QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 43-942 al 40-949

LA STAMPA

SABATO
19 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 295
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-879, 50-980, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 300 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/20710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3280, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA CRISI DELLO STATO

C'è modo di superarla?

Roma, dicembre.

La Camera ha consentito ad un'altra proroga dei *casuali* e non c'è da meravigliarsene: le cose sono andate come si prevedeva. Nel segreto dell'urna, i sì dell'opposizione si sono intrecciati e fusi con i sì della maggioranza: la legge è passata trionfalmente; 68 voti contrari, soltanto. I cittadini che sperano nell'intervento del Parlamento per vedere eliminato al più presto, tutto quello che c'è di *levantino* e di *non commendevole* nel funzionamento di tanti e vasti settori della nostra amministrazione, sono dei sognatori o degli illusi.

I difetti, le tare della nostra amministrazione, sono note ai nostri parlamentari come alla generalità dei cittadini. Ma gli interessi elettoralistici e di partito vieteranno sempre, nell'attuale struttura offerta dalle assemblee legislative, ai rappresentanti di una parte o dell'altra di prendere posizioni decise, per il timore di dar luogo ad una turbativa nella situazione in atto, di spiacere ad un'aliquota cospicua dell'elettorato, di rendersi impopolari fra la massa dei pubblici dipendenti. Di Vittorio e Pastore marciano di pari passo; i partiti maggiori vi tengono dietro e solo qualcuno, fra i minori, ha il coraggio di insorgere, per invocare un freno all'andazzo che tanta parte del paese deplora.

Proprio quando Einaudi, nella pace della Caprarola, attendeva a redigere il messaggio con cui invitava il Parlamento a considerare i suoi *commendevoli* aspetti che tutto il complesso delle norme create per i *casuali* presenta, veniva depositata alla Camera, dagli on. De Meo, Natali Lorenzo e Semeraro Gabriele, una proposta di legge volta ad estendere i benefici dei *casuali* a quella insigne organizzazione burocratica che, all'ombra della presidenza del Consiglio, attende ai servizi dello spettacolo, dell'informazione ecc., vale a dire ai cerberi che hanno il compito della censura, dànno il via ai film, distribuiscono le sovvenzioni ecc. ecc. Nella loro proposta, i tre parlamentari avvertono che il «provvedimento non comporterà alcun nuovo o maggiore onere a carico dell'Erario».

Ma quali e quanti supplementari ed ingiustificati oneri per il pubblico importerebbe il provvedimento, se dovesse essere preso in considerazione ed approvato? I tre onorevoli proponenti fingono di ignorarlo, ma chiunque potrebbe desumerli e calcolarne la portata dando una semplice scorsa alla tabella annessa alla proposta di legge: la tabella delle *levantine* imposizioni cui dovrebbe soggiacere chiunque per una qualsiasi pratica, persino per l'apertura di una biblioteca circolante. Come le altre categorie di statali che già fruiscono dei *casuali* hanno un percento sull'importo dei mandati emessi dall'amministrazione, così i funzionari della direzione dello spettacolo dovrebbe andare il due per mille sulle sovvenzioni teatrali, una analoga tangente sull'importo dei lavori di adattamento di un teatro; il due per mille, ancora, sui premi corrisposti per l'esportazione del libro italiano all'estero.

Se il voto di ieri alla Camera ha quel carattere impegnativo o condizionato che si è preteso di attribuirgli, la proposta di legge non dovrebbe neppure essere presa in considerazione. Ma non si può mai giurare sull'atteggiamento dei gruppi parlamentari. La legge che doveva portare all'instaurazione di un efficiente controllo sugli enti che riversano sullo Stato il disavanzo delle loro gestioni è di là da venire. E, intanto, il sistema amministrativo che regge la pleiade di questi enti è ancora il medesimo: astrae dalle leggi economiche cui obbedisce l'iniziativa privata; trasferisce nel campo parastatale tante delle deprecabili tare che contrassegnano e contristano il funzionamento dell'amministrazione schiettamente statale. Il caso del Poligrafico, che dà luogo, oggi, ad accese polemiche in tanti ambienti romani, non si differenzia, certamente, da quelli di tanti altri enti parastatali.

A comporre i consigli di amministrazione di questi enti, sono chiamati — in omaggio a principi ormai consacrati e radicati di una rigorosa dosimetria — rappresentanti della magistratura, del consiglio di Stato, del tesoro, delle finanze, dell'istruzione, dei trasporti, della ragioneria, degli uffici tecnici erariali, del provveditorato generale dello Stato ecc. ecc. Sono, in genere, sempre gli stessi burocrati che si dividono la torta, che passano da un ente all'altro, indipendentemente dall'apporto specifico che sono capaci di dare, sotto il profilo della competenza tecnica, anche sommaria ed embrionale, al buon andamento degli istituti cui ottengono di essere preposti. Vi ha chi colleziona, magari, una dozzina di questi incarichi: tutti invidiati, tutti largamente fruttuosi, anche se le gestioni siano passive ed il contribuente ne sconta le conseguenze.

Ora, viene da insorgere quando, in cospetto di situazioni siffatte, ci si afferma sulle lettere che umili e modesti burocrati mandano ai loro organi di categoria. Una delle poche disposizioni legislative che ha coronato, sinora, il travaglio per la riforma della amministrazione, è quella che ripristina gli esami per le promozioni. Questa disposizione, afferma un dipendente statale, è una palese ingiustizia ai danni di un gruppo di funzionari, invecchiati al grado IX, senza loro colpa. Ma se è evidente il danno che è conseguito per loro dalla sospensione degli esami, disposta nel periodo bellico, è più che ingiustificato l'improvviso rigorismo che obbliga i funzionari di grado IX, dopo una pausa di quasi dieci anni, a riprendere in mano i libri e rimettersi diligentemente a studiare.

«Studiare per lunghe ore, naturalmente — aggiungono gli amareggiati burocrati — e con la massima concentrazione, perchè le prove sono difficili e la memoria non è quella di un tempo; studiare in piccole anguste abitazioni piene di bimbi chiassosi, con l'assillo quotidiano del bilancio che non quadra mai... ». E' un grido di angoscia che stringe e commuove. La crisi da cui è colpito lo Stato non sorge dall'atteggiamento che possono avere gli umili, non è superabile con la compressione, crudele o ingiustificata, cui possono essere assoggettati gli umili. Il bisturi risanatore deve affondarsi in altri strati; nei più alti strati della nostra compagine amministrativa, del nostro apparato burocratico. Se, col senso del dovere, potrà essere restaurato, in basso, ma anche, e, soprattutto, in alto, il senso morale, il senso della devozione etica ed illimitata allo Stato, la crisi in cui lo Stato e tutti ci dibattiamo potrà, forse, essere superata.

Francesco Argenta

Neppure ieri la Francia è riuscita a nominare il suo Presidente

Laniel in testa al quarto scrutinio ma la decisione è rinviata ad oggi

Egli ha avuto 408 voti contro 344 al socialista Naegelen - Gli è mancata la maggioranza assoluta ed oggi alle 14 avverrà una nuova votazione - Delbos e Bidault si sono ritirati - Intense consultazioni tra gli esponenti dei partiti

(Dal nostro corrispondente)

Versailles, 18 dicembre.

Il Presidente della Repubblica non è stato eletto neppure stanotte al quarto turno di scrutinio. Erano rimasti in competizione soltanto due candidati: Joseph Laniel, esponente della destra e Edmond Naegelen, esponente socialista, ma la dispersione di circa 150 voti dati a parlamentari che avevano ormai ritirato la propria candidatura ha impedito di raggiungere la maggioranza assoluta che, in base al numero dei votanti, avrebbe dovuto essere di 480 voti.

Il risultato del quarto scrutinio è stato letto dal presidente del congresso di Versailles, André Le Troqueur, pochi minuti prima di mezzanotte: Joseph Laniel ha avuto 408 voti ed Edmond Naegelen 344. Gli altri voti sono andati: 45 a Médecin, 42 a Delbos, 20 a Cornu, e 44 ad altri nomi. La votazione per il quinto turno è rimandata alle ore 14 di domani.

Joseph Laniel era già passato in testa al terzo scrutinio, ma questo si poteva prevedere fin da stamane, quando Georges Bidault aveva annunciato di ritirare la propria candidatura. La direzione del partito democristiano aveva lasciata libertà di voto ai propri parlamentari, però era una libertà per modo di dire: da una parte c'erano due laici, Delbos e Naegelen, due uomini politici nel passato dei quali è facile trovare persino qualche traccia di anticlericalismo. Uno di essi, Yvon Delbos, aveva celebrato il proprio matrimonio religioso a trentadue anni, poche settimane or sono, in previsione appunto delle elezioni alla presidenza della Repubblica.

Dall'altra parte, invece, c'era un moderato, Joseph Laniel, cattolico praticante e uomo d'ordine, a garanzia del quale sta se non altro un patrimonio personale valutato una cinquantina di miliardi di franchi. Lasciati nella libertà di scegliere, ci voleva poco a capire a chi sarebbero andati la maggior parte dei voti dei 116 fra deputati e senatori d. c. Ancora una volta in competizione assumeva il carattere tradizionale di tutte le lotte politiche francesi: da una parte gli elementi confessionali e dall'altra quelli laici. Questa volta però i democratici laici avevano lo svantaggio di essere divisi in due, mentre dall'altra parte si era potuto ottenere la concentrazione dei voti su un solo nome.

I coniugi Naegelen nella loro casa di Parigi. (Telefoto)

Avvertito questo pericolo, poco dopo mezzogiorno i socialisti hanno preso l'iniziativa di un passo presso il gruppo radicale per invitare Yvon Delbos a ritirare la sua candidatura. Essi hanno invocato un solidarietà repubblicana, la necessità di impedire a un esponente delle destre di diventare presidente della Repubblica. A questo punto però si è presentato un nuovo ostacolo: Delbos è uno dei più natì sostenitori della C.E.D. mentre invece Naegelen è nettamente contrario. Era dunque impossibile far convergere i voti dell'uno a favore dell'altro. Perciò Yvon Delbos ha rifiutato di ritirare la sua candidatura. Si è arrivati così alla votazione per il terzo scrutinio.

Oggi Versailles non aveva più l'animazione di ieri. C'era una nebbia fittissima che non faceva riconoscere una persona a due metri di distanza e le automobili circolavano a stento, coi fari accesi anche a mezzogiorno. Ma soprattutto la giornata non era più un avvenimento mondano: l'Hôtel Trianon, così brillante ieri col suo pubblico di ambasciatori, di artisti, di grandi finanzieri, di personalità in vista in ogni campo di attività, era oggi quasi vuota. C'era soltanto qualche giornalista e qualche parlamentare venuto a prendere il tè fra il terzo e il quarto turno di scrutini. Il pubblico elegante era rimasto a Parigi e, forse, seguiva le vicende dell'elezione presidenziale attraverso la televisione.

Alle ore 14, il presidente Le Troquer ha aperta la votazione per il terzo scrutinio. Le operazioni si sono svolte con la stessa procedura di ieri, però con una certa apparente stanchezza. C'era meno pubblico nelle tribune, e, quando i capi dei gruppi politici rispondevano all'appello nominale e andavano a mettere la loro scheda nell'urna, gli applausi erano molto meno calorosi. Dopo due ore e mezzo, alle 16,30, André Le Troquer ha letto il risultato dello scrutinio: 355 voti all'indipendente di destra Joseph Laniel, 313 al socialista Edmond Naegelen, e 225 al radicale Yvon Delbos. Ventisei voti erano andati dispersi su altri nomi. Non essendo stata raggiunta neppure questa volta la maggioranza assoluta prescritta dalla Costituzione, il presidente del congresso ha indetto un nuovo scrutinio per le ore 18,30.

Questa volta però i parlamentari si erano resi conto di essere arrivati a un punto morto. Nessuno dei tre candidati intendeva di ritirarsi e, finchè fossero rimasti tutti e tre nella competizione, appariva chiara l'impossibilità di raggiungere risultati positivi. Ormai le trattative fra i diversi gruppi non potevano più portare altro che spostamenti di pochi voti, insufficienti in ogni caso a raggiungere la maggioranza assoluta di 481 voti.

I risultati del terzo scrutinio fornivano d'altronde una indicazione assai significativa: Georges Bidault aveva avuto ieri, al secondo scrutinio, 143 voti: di questi, Joseph Laniel aveva beneficiato oggi soltanto di 33. C'erano dunque 61 deputati e senatori che, dopo aver votato per i d. c. ieri, avevano votato oggi per i due candidati della democrazia laica. Con quali criteri erano stati distribuiti questi 61 voti? Con ogni probabilità una parte erano andati all'europeista Delbos e un'altra parte all'anti-europeista Naegelen. La questione della C.E.D. rimaneva dunque alla base dell'elezione presidenziale, ostacolando l'orientamento del congresso.

Arrivate le cose a questo punto si è pensato che soltanto la mediazione di una altissima personalità avrebbe potuto risolvere la situazione, e così una delegazione del gruppo radicale è partita da Versailles, e si è recata a Parigi per sottoporre a Edouard Herriot ogni decisione sull'atteggiamento che il partito avrebbe poi seguito nel quarto scrutinio.

Però anche Joseph Laniel ha voluto parare il colpo ed è andato subito anche lui a trovare Herriot. Le trattative presso l'illustre parlamentare sono continuate per tutta la serata, tanto che il quarto scrutinio, che era stato indetto per le 20,30, è stato rimandato di un'ora ed è incominciato soltanto alle 21,30. E' stato soltanto allora che i radicali hanno comunicato di ritirare la candidatura di Yvon Delbos, lasciando però liberi i propri parlamentari di votare tanto per Edmond Naegelen quanto per Joseph Laniel, oppure per qualsiasi altro nome. E' stato appunto questa formula troppo vasta che ha portato alla dispersione dei voti, rendendo ancora una volta impossibile che fosse raggiunta la maggioranza assoluta.

Sandro Volta

Laniel a Versailles a fianco della moglie. (Telefoto)

Riunione del governo sulla politica interna

Proposta di legge per il rimborso dell'imposta sull'entrata agli esportatori - Stabiliti benefici per gli statali che si dimetteranno - Il problema degli scarcerati che tornano alla vita civile - Oggi colloquio Pella-Einaudi

Roma, 18 dicembre.

La rapidità con cui si sono dati, quest'oggi, gli ultimi ritocchi ai provvedimenti di amnistia e di indulto ha pochi precedenti nelle nostre cronache parlamentari. Nel giro di poche ore la Camera dei deputati ha approvato le modifiche apportate dal Senato, il Consiglio dei ministri (convocato in un'aula di Montecitorio proprio per dar modo ai suoi componenti di partecipare alla votazione) ha preso gli accordi necessari per far sì che vengano sbrigate con la massima sollecitudine le pratiche relative alla scarcerazione di circa 20-24.000 detenuti e le due leggi sono state immediatamente sottoposte alla firma del Capo dello Stato di modo che domani potranno essere pubblicate sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Massima sollecitudine

I magistrati competenti — pretori, Procuratori della Repubblica, Procuratori Generali e giudici istruttori — hanno già sottomano i fascicoli processuali degli interessati. Potranno esaminare facilmente la situazione personale dei condannati e detenuti in attesa di giudizio che, in base alle nuove leggi, riacquistano la libertà, e diramare ai più presto gli ordini di scarcerazione che verranno sollecitamente trasmessi per mezzo di carabinieri motociclisti — come hanno cura di precisare le informazioni ufficiose — alle carceri mandamentali ed ai reclusori.

Insomma si farà il possibile per dar modo ai beneficiati di passare le feste in famiglia. L'ha confermato lo stesso Guardasigilli. «Ho dato precise istruzioni — ha dichiarato il sen. Azara — perchè i provvedimenti di scarcerazione vengano effettuati nel modo più rapido possibile. Ritengo che potranno essere completati per Natale. Non sono in grado di precisare il numero di coloro che riacquisteranno la libertà, ma si tratterà dei tre quinti circa dei detenuti». (Che si aggirano sui 40.000: di qui la cifra presuntiva di 20-24.000 liberandi).

Il reinserimento nella vita civile di una massa così imponente di cittadini comporta problemi di una certa importanza ed il Consiglio dei ministri se ne è preoccupato. Il problema principale, tuttavia, è quello economico, e per questo, data la situazione del Paese già così critica in tutto il settore dell'occupazione, non vi possono essere, ovviamente, soluzioni a portata di mano. «Si farà qualcosa» ha detto lo stesso Guardasigilli, aggiungendo comunque che la materia non è di sua competenza. Ed in effetti, per quanto triste possa essere la prospettiva, più che vaghe promesse in questo momento era difficile offrire.

Chiuso il capitolo dell'amnistia, il Consiglio dei Ministri ha proseguito l'esame degli altri argomenti all'ordine del giorno, di politica estera ed interna. Sui primi ha ascoltato un'ampia relazione dell'onorevole Pella «sulla recente sessione del Consiglio Atlantico a Parigi e sui numerosi ed importanti colloqui avuti in questa occasione». Le parole del comunicato ufficiale non sono state illustrate da informazioni od indiscrezioni ufficiose.

Converrà, di conseguenza, attenersi alla nuda informazione, pur confermando quanto già si è avuto occasione di annotare sul desiderio governativo di mantenere una posizione «attendista» sia per Trieste che per la ratifica della C.E.D. (Comunità Difensiva Europea), fino a quando non si sarà schiarito l'orizzonte interno.

In materia di politica interna, e più particolarmente economica, il Consiglio dei ministri ha annunciato invece una importante decisione: l'approvazione di quel disegno di legge per il rimborso dell'imposta sull'entrata agli esportatori e l'istituzione di un «diritto compensativo» sulle importazioni che determinò a suo tempo un vivace contrasto tra i ministri Vanoni e Bresciani Turroni. Vanoni quest'oggi era assente dalla riunione, perchè indisposto, ma, a quanto se ne sa, aveva già dato il suo assenso al provvedimento ripetutamente rielaborato dal Comitato interministeriale per la ricostruzione.

Secondo le prime indiscrezioni, l'I.G.E. verrà rimborsata rispettivamente del 4, 3, 2, 1 per cento a seconda della categoria delle merci esportate. I 32 miliardi circa di essere che lo Stato verrà a sborsare per la riduzione degli introiti dell'imposta sull'entrata verranno recuperati con l'istituzione di un «diritto compensativo» sulle importazioni, come si è detto. Ed è questo il punto di politica economica chiamato in causa dal provvedimento: sembrando a molti discutibile il sistema di aiutare le esportazioni comprimendo le importazioni, aggravando, cioè, la situazione del consumatori.

Nuove indicazioni

Tra gli altri provvedimenti approvati, occorre ancora citare quello che estenderà particolari benefici (cinque anni di anzianità in più ai fini della pensione e, per il personale non di ruolo, due mesi di stipendio per ogni anno di servizio) al personale femminile dipendente dallo Stato che lasci volontariamente il servizio. E' uno dei tentativi ricorrenti che la Amministrazione statale fa per favorire lo sfollamento volontario della burocrazia. E v'è da augurarsi, pensiamo, che questo abbia migliore esito dei precedenti.

Il Consiglio ha ancora approvato la proroga della tariffa doganale provvisoria fino al 31 luglio '54 e un decreto-legge per prorogare l'imposta di fabbricazione sui filati che scade il 3 gennaio.

Il colloquio del Presidente del Consiglio con il Capo dello Stato annunziato per stamane è stato rinviato a domani. L'on. Pella riferirà sulla situazione internazionale, ma coglierà l'occasione, si ritiene, per allargare il discorso a tutta la situazione generale interna, così come si presenta — densa di umori e di progetti di «qualificazione» — alla vigilia delle ferie parlamentari.

Anche oggi in proposito sono state offerte nuove indicazioni: nessuna conclusiva, naturalmente, ma ognuna in grado di aggiungere una nuova battuta a quella chiarificazione dello schieramento politico che dovrebbe maturare appunto durante le ferie del Parlamento. Si è fatto caso, ad esempio, alla specie di accordo separato che i democristiani, liberali, socialdemocratici, repubblicani e monarchici per l'elezione dei nove delegati al Consiglio d'Europa cui dovrà procedere domani la Camera dei deputati. (Cinque democristiani ed un rappresentante per ciascuno dei gruppi «minori»). Ci si è chiesti se ciò non possa costituire la premessa per la costituzione di una maggioranza a cinque. E' una prospettiva del tutto improbabile. L'accordo può significare soltanto un avvicinamento dei monarchici alle tesi europeistiche, non certo un affievolirsi dell'intransigenza dei democratici laici contro l'apertura a destra.

Non sembra impossibile la pentarchia, ma anche la ricostituzione del quadripartito si presenta ancora assai difficile, tanto che La Malfa, spiegando quest'oggi la sua proposta per la costituzione di un blocco liberal-repubblicano-socialdemocratico (che i segretari dei tre partiti discuteranno presto in un incontro comune), ha detto chiaramente che egli lo immagina in funzione preelettorale più che governativo o di appoggio governativo. L'esponente repubblicano, in altri termini, ritiene che il corso della vicenda politica conduca verso nuove elezioni a breve scadenza e si preoccupa di definire in tempo una piattaforma per i «minori». Un analogo convincimento è in molti esponenti della D.C., forse anche nello stesso De Gasperi. Anche questa prospettiva, perciò, è da mettere nel conto del generale ripensamento della situazione politica. E non è certamente la migliore delle prospettive.

e. f.

La legge sull'amnistia approvata dalla Camera

Il Senato chiede al governo un piano organico per la rinascita della Sardegna

Roma, 18 dicembre.

Con estrema rapidità la Camera ha approvato il progetto di amnistia e di indulto uscito da Palazzo Madama. Ora l'atto di clemenza, che tante discussioni aveva suscitato, sta per diventare esecutivo: la legge sarà infatti inviata alla firma del Capo dello Stato per essere promulgata e applicata. E' da prevedere, secondo la volontà a suo tempo espressa dal ministro guardasigilli, che per Natale buona parte dei detenuti beneficati dall'amnistia tornerà a casa.

Nel corso della breve discussione i socialcomunisti, pur dichiarando di votare a favore, hanno osservato che la legge lascia tuttora degli strascichi della lotta partigiana che sarebbe stato meglio, invece, annullare con un coraggioso colpo di spugna. Da parte loro, i missini hanno tentato di varare ancora una volta quell'emendamento Madia per l'annullamento di ogni resto politico che provocò, come si ricorderà, la reazione dei democristiani, i quali, alleati con i monarchici, bocciarono l'amnistia nel suo insieme. Era ovvio che l'assemblea respingesse con un voto nettamente contrario il rinnovato, cocciuto tentativo missino.

Azara, guardasigilli, prima che la legge venisse approvata nel suo insieme, ha voluto ricordare come il provvedimento di clemenza odierno sia il più largo di quanti ne siano stati emanati ed ha perciò finalità di vera pacificazione nazionale. Circa i resti di diffamazione per mezzo della stampa il ministro Azara si è detto disposto, a nome del governo, ad accettarne la inclusione nella legge secondo la volontà del Senato, pur non nascondendosi la particolare gravità e figura di taluno di questi resti.

Successivamente l'assemblea ha discusso la conversione in legge del decreto relativo alla istituzione di un coefficiente di compensazioni per la importazione dalla Svizzera del bestiame bovino da macello. Vivace è stata la discussione e il ministro pel Commercio Estero Bresciani Turroni, pur convenendo sulle sfasature di mercato, si è dimostrato contrario a far macchina indietro nella politica delle liberalizzazioni come nell'eccessivo innalzamento dei dazi, che hanno come fatale ripercussione l'aumento dei prezzi all'interno e non soltanto nel settore delle carni. Ha tuttavia assicurato appoggio pieno per tutti quei provvedimenti atti a mitigare la grave crisi che oggi angustia il settore zootecnico italiano.

Il Senato ha approvato, con una concorde votazione di tutti i settori dell'Assemblea, la mozione per la Sardegna. Per sottolineare ancora più l'accordo raggiunto su questa discussione, le due mozioni del socialista Lussu e del democristiano Monni sono state unificate in un'unica mozione, che reca le firme di Lussu, Monni, Spano, Lamberti e di altri senatori sardi.

La mozione unificata dopo aver rilevato che il banditismo non è un fenomeno di criminalità temporanea, ma il prodotto di una situazione secolare, chiede che il Governo, con il concorso della regione, disponga di un piano organico atto a favorire la rinascita economica e sociale dell'isola.

In precedenza avevano parlato il comunista *Spano*, il d. c. *Mengbi* e il ministro *Fanfani*. Quest'ultimo ha affermato, tra l'altro: «Il Governo non ha preso, nè intende prendere nessun provvedimento eccezionale per stroncare il banditismo in Sardegna: tuttavia si ricorrerà, per prevenire altri possibili reati, all'ammonizione e al confino, due istituti riconosciuti dalla Cassazione».

Il Senato ha poi approvato un disegno di legge che proroga al 31 marzo 1954 i benefici fiscali e tributari per l'edilizia che sarebbero scaduti il 31 dicembre 1953.

La convenzione con la Svizzera sulle assicurazioni sociali

Centoventimila italiani favoriti dall'accordo

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 18 dicembre.

Il Consiglio Nazionale (Camera dei Deputati) ha oggi approvato con 125 voti, ossia all'unanimità, la convenzione italo-svizzera sulle assicurazioni sociali. Apertasi la seduta mattutina i due relatori dell'apposita commissione, on. Borel e on. Aeschbach, hanno messo in rilievo la grande importanza dell'accordo, in quanto esso garantisce nel campo sociale completa parità di trattamento ai cittadini italiani residenti in Svizzera e a quelli svizzeri residenti in Italia. All'uopo hanno ricordato che gli italiani che potranno beneficiare delle assicurazioni sociali elvetiche sono centoventimila, cioè coloro i quali risiedono stabilmente in Svizzera, ai quali vanno aggiunti dalle cinquanta alle centocinquantamila persone che a seconda delle richieste dei datori di lavoro trovano temporaneamente occupazione nel territorio della Confederazione. Si tratta, per quanto concerne questi ultimi, dei sedicenti lavoratori stagionali. Per contro sono in Italia circa dodicimila svizzeri.

Hanno quindi preso la parola due deputati del Canton Ticino, gli on. Rusca e Agostinetti, i quali in sostanza, hanno caldamente raccomandato la approvazione della convenzione in discussione che oltre essere una giusta ricompensa per i lavoratori italiani che con la loro opera contribuiscono così validamente allo sviluppo del benessere della popolazione di questo paese, rappresenta un ulteriore affratellamento fra i due popoli.

Dopo brevi parole del ministro degli Esteri Max Petitpierre, che anch'egli ha vivamente raccomandato l'accettazione della convenzione, questa, come si è detto, è stata approvata all'unanimità.

La convenzione entrerà in vigore prima della fine dell'anno, non appena cioè il Consiglio degli Stati (Senato) l'avrà a sua volta approvata, ciò che avverrà probabilmente lunedì prossimo, per cui altro non rimarrà che procedere allo scambio degli strumenti di ratifica.

Il nuovo accordo comporterà per la Confederazione elvetica, oltre gli oneri che già sostiene nel campo delle assicurazioni sociali, una ulteriore spesa di quattro miliardi e 500 milioni di lire, somma che d'altra parte è destinata ad aumentare progressivamente a mano a mano che gli italiani qui residenti matureranno i loro diritti alla pensione per vecchiaia o per i superstiti. Per gli stagionali e gli altri italiani che nel frattempo ritorneranno in Italia, la Svizzera provvederà a versare all'Istituto italiano della Previdenza sociale le somme che loro competeranno.

Le trattative dirette alla conclusione dell'accordo, necessariamente molto laboriose, sono state condotte dall'ambasciatore d'Italia a Berna Egidio Reale, per il nostro Paese, e da Arnold Saxer per la Confederazione.

I numerosi italiani qui residenti e fra i quali vivissima era l'aspettativa, per il raggiungimento dell'accordo in questione, già oggi hanno manifestato il loro sentimento di gratitudine al rappresentante del governo italiano a Berna, che ha così validamente difeso i loro giusti interessi in questo paese.

l. f.

I miglioramenti salariali

Incontro del dott. Costa col ministro del Lavoro

Roma, 18 dicembre.

Il dott. Angelo Costa, presidente della Confindustria, insieme con il dott. Buriatti, l'avv. Mario Morelli ed il professor Valletta, sono stati ricevuti dal Ministro del Lavoro on. Rubinacci.

Il dott. Costa ha messo al corrente il Ministro delle decisioni adottate ieri dalla Giunta degli industriali in merito al problema del conglobamento. Com'è noto, la Confindustria è favorevole ad attuare un conglobamento «tecnico» delle varie voci che compongono gli stipendi degli addetti all'industria, ma ha riconfermato la sua pregiudiziale negativa circa i miglioramenti economici.

Da parte industriale, a commento dell'incontro Costa-Rubinacci, si affermava che sarebbe creare vane illusioni il promettere, in materia sindacale, ciò che la situazione economica non consente; illusorio, in quanto gli stessi spostamenti retributivi non avrebbero che un valore puramente nominale ed inevitabilmente sarebbero neutralizzati dalla conseguenza di carattere generale che ne deriverebbero.

Questa impostazione, che non è di ieri, ma che ha sempre guidato l'azione della Confederazione in questi ultimi otto anni, ha condotto la Giunta a considerare i problemi sociali non unicamente in funzione delle retribuzioni di coloro che già lavorano, ma in rapporto soprattutto al problema di creare occasioni di lavoro per coloro che il lavoro cercano.

Comunque, il Ministro del Lavoro non dispera di poter far riprendere il dialogo tra le parti ed all'uopo ha convocato i vari rappresentanti sindacali, che saranno ricevuti separatamente l'uno dall'altro, giacchè non concordano sulle richieste.

Un provvedimento approvato dal Senato su proposta dei sindacalisti Bitossi del P.C.I. stabilisce l'obbligo per i datori di lavoro del pagamento delle giornate di festività nazionale anche quando cadano di domenica o altro giorno festivo infrasettimanale. Il salario di dette giornate deve essere corrisposto ai lavoratori secondo l'orario lavorativo contemplato dalla legge o dagli accordi nazionali. Solo i datori di lavoro che hanno chiuso la fabbrica, il cantiere o altro stabilimento da almeno 15 giorni, non sono tenuti a tale corresponsione.

La legge dovrà ora ricevere la sanzione anche della Camera per divenire operante.

La signora Molotov riceve l'ambasciatrice italiana

Mosca, 18 dicembre.

La signora Molotov consorte del ministro degli Esteri sovietico ha offerto un tè alla signora Di Stefano, moglie dell'ambasciatore italiano a Mosca, ed alle mogli degli altri funzionari dell'ambasciata.

Il ricevimento ha avuto luogo nella Spiridonovska, la residenza della quale il ministero degli Esteri sovietico abitualmente si serve per trattenimenti del genere, ed è stato molto cordiale. E' questa la prima volta da molti anni che la signora Molotov riceve le mogli di diplomatici italiani accreditati presso il Governo sovietico, e solo in seguito da ricevere mogli di diplomatici stranieri. Il 12 novembre scorso essa aveva infatti ricevuto lady Harper, moglie dell'ambasciatore inglese e le mogli di tre funzionari dell'ambasciata britannica a Mosca.

CRONACA CITTADINA

Dopo 67 anni di lavoro

Giardiniere e musicista

E' un piccolo vecchio con i baffetti bianchi un po' spioventi e con due occhi arguti. Non sta mai fermo: cammina, chiacchiera, ride, muove le mani che sembra recitare una parte, come un buon attore. Domenica andrà al Carignano a ricevere il premio della fedeltà al lavoro.

Fa il giardiniere da 67 anni, a Rivoli, presso un conte. «Quando sono arrivato qui, nel luglio del 1886, il mio attuale padrone aveva tre mesi. Strillava come un demonio, se mi è permesso dirlo». E' molto allegro, soddisfatto della sua vita e dei suoi fiori. «Sono altri tempi, certo, ma non mi lamento. Una volta venivano a comprare fiori da me, ed io mettevo da parte qualche soldo. Oggi la gente è elegante: va dai fio-

rai del centro, o a Torino. Non si accontenta più dei miei mazzetti». All'epoca in cui vendeva, s'era fatto un nome dappertutto, partecipava alle esposizioni, raccoglieva premi medaglie e diplomi: ne ha una collezione intera, appesa alle pareti e ammucchiata in solaio. Non ha ancora pensato a trovare il posto per il diploma e la medaglia che riceverà domenica.

Forse lo metterà sotto il quadro che custodisce le medaglie di suo padre — Enrico Frotta, soldato del re — che fu elogiato dal gen. Giardini all'assedio di Gaeta. Una cosa favolosa, quell'assedio, che il buon vecchio racconta per filo e per segno, come lo avesse vissuto lui. Parlando del generale di suo padre si mette sull'attenti. «Io ho fatto il soldato per 45 giorni, nel '92. Cosa vuole, ero di seconda classe».

Maurizio Frotta ora ha 84 anni. Vive con due figlie, si arrangia come può. Lavori grossi non ne fa più, perchè glielo impediscono. «Non vogliono che mi stanchi. Sono piene di manie queste donne. Hanno paura che mi faccia male». Si consola leggendo i giornali e rievocando i bei tempi in cui suonava la cornetta e il trombone. E' sempre disposto a spiegare a chiunque che differenza passi fra la chiave di violino e la chiave di basso, per la quale fece due anni di studio, chissà quando. Lo chiamavano a tutti i veglioni, allora, e a tutte le feste religiose. E lo pagavano bene, e gli davano da bere.

Nella sua casetta di giardiniere non è cambiato niente dal giorno in cui vi entrò, 67 anni fa. «Una vecchia casa, ma ci si sta bene. Qui si può vivere cent'anni tranquillamente».

Incombe sul palazzo il pericolo d'una parziale demolizione?

Sopraluogo della magistratura sul grattacielo di piazza Solferino

L'intervento del Tribunale dietro richiesta di un albergo che si ritiene privato della luce

Tre distinti signori passeggiavano ieri mattina sul tetto-terrazza dell'Albergo Fiorina in via Pietro Micca. Guardavano in alto in direzione del grattacielo che con la sua mole imponente incombe sui circostanti edifici assai più bassi, prendevano misure, discutevano, annotavano le loro osservazioni e conclusioni. Erano il dott. Mongardi, presidente della prima sezione civile del Tribunale, il cancelliere Vercelli e l'avv. Enrico Zola. Si stava compiendo un atto istruttorio relativo alla causa intentata dalla «Società per azioni immobiliare, via Pietro Micca 22» che assedisce l'Albergo Fiorina contro l'Impresa Cravotto, costruttrice del grattacielo, la Società immobiliare Spina e alcuni altri condomini. Quali siano i risultati del sopraluogo non è possibile conoscere poichè, essendo un atto istruttorio, le conclusioni rimangono segrete.

La causa venne promossa dalla società «Via Pietro Micca 22» nel febbraio del 1951. I suoi legali, avvocati Enrico e Lorenzo Zola, richiesero l'abbattimento dei due ultimi piani, che affermavano essere stati costruiti abusivamente, e il pagamento dei danni che tale costruzione arrecò all'albergo avendolo privato, con la sua mole imponente, di luce e di aria e dell'utilizzazione del solarium, poichè il grattacielo vi stende ombra permanentemente, la sua ombra.

I legali delle parti convenute, avv. P. Vallauri, Buffa di Perrero, Fusina e Bricarelli, si sono opposti alle tesi della parte attrice sostenendo che la deliberazione consiliare è legittima e che la costruzione è rispondente all'autorizzazione data a suo tempo dal Consiglio comunale. Quanto al numero dei piani essi affermano che sono sì in numero superiore a quello contemplato nel permesso, ma che l'altezza dell'edificio è nei limiti legali, ossia come se questo avesse effettivamente 34 piani.

La società del Fiorina afferma invece esattamente il contrario e fonda le proprie ragioni in particolare su quanto ebbe già ad accertare, nella sua seconda relazione, la nota commissione consiliare di indagine sulle irregolarità edilizie presieduta dal sen. Colla. La proposta di costruire il grattacielo — si ricorda nella relazione — fu portata una prima volta all'esame del Consiglio comunale il 23 ottobre del '49; ma tali furono le critiche e le opposizioni che, su invito del sen. Negarville, fu rinviata all'esame di una commissione consiliare che all'unanimità la respinse. Ciò non di meno l'assessore all'edilizia Casalini la riportava all'adunanza del Consiglio comunale del 28 novembre e questa volta la proposta veniva approvata.

Appena ottenuta l'autorizzazione gli impresari fecero sorgere l'edificio a ritmo straordinariamente accelerato. «E' rimarchevole — sta scritto nell'accennata relazione — che nel corso dei lavori due contravvenzioni vennero conciliate pur non potendo esserlo e che l'opera proseguì fino alla sua ultimazione malgrado una lettera del 17 febbraio 1950 del Prefetto il quale informava l'amministrazione comunale ch'erano stati sospesi i provvedimenti di competenza (ossia della Giunta provinciale amministrativa) sulla deliberazione del 28 novembre 1949 in attesa di determinazioni ministeriali».

In conclusione gli avvocati Zola sostengono che il permesso di costruzione è invalido in modo assoluto perchè subordinato a condizioni mai verificatesi e perchè mancante dell'approvazione della Giunta provinciale amministrativa. Subordinatamente a queste ragioni di legittimità — affermano — esiste un dato di fatto indiscutibile: il sedicesimo piano non ha soltanto un parziale arretramento nella parte che guarda la piazza Solferino mentre invece dovrebbe esserlo da tutti i lati. Quindi, concludono i legali, se anche le questioni di legittimità non fossero fondate, c'è sempre una violazione palese al permesso rilasciato dal Consiglio comunale.

Il 5 febbraio prossimo il Tribunale terrà udienza per la prosecuzione della istruttoria in cui saranno forse chiamati i giudici altri condomini.

Proteste al Consiglio Provinciale

Ridotti i fondi per la tubercolosi

Il Consiglio provinciale si riunisce oggi pomeriggio in Prefettura in seduta straordinaria. All'ordine del giorno figurano numerosi argomenti tra i quali particolarmente importante il bilancio preventivo della Provincia per il 1954. In sede di comunicazioni il Presidente prof. Grosso eleverà una energica protesta contro la decisione dell'Alto commissariato dell'igiene e sanità di ridurre da 247 a 148 milioni all'anno il contributo statale a favore del Consorzio antitubercolare della provincia. La riduzione dei fondi a disposizione — se confermata — potrebbe avere ripercussioni gravissime. In pratica il Consorzio sarà costretto ad elevare i contributi che i Comuni pagano già in forte misura oppure dovrà dimettere dai sanatori 158 tubercolotici. Contro il provvedimento sono anche intervenuti alcuni consiglieri provinciali che hanno presentato interpellanze che saranno appunto discusse oggi) ed i parlamentari torinesi Savio, Franzo, Giraudo, Stella, Rapelli, Scalfaro, Menotti, Grazioli, Ferraris, Bussa, Brusasca e Sabatini.

Il nuovo orario ferroviario

Su quali miglioramenti può sperare il Piemonte?

Si stanno completando in questi giorni gli studi per la preparazione del nuovo orario generale delle ferrovie che andrà in vigore il 27 maggio prossimo e vogliamo richiamare l'attenzione degli Organi centrali sulla necessità dei miglioramenti richiesti nei riguardi di Torino.

La stasi che da tempo si rileva nella sistemazione del materiale rotabile, per cui la dotazione di vetture ha appena raggiunto la quantità di anteguerra, mentre il movimento dei viaggiatori è raddoppiato, dà luogo ad affollamenti e ritardi dei treni, e danno specialmente degli utenti che per ragioni di lavoro sono tenuti a rispettare rigidi orari.

La mancata trasformazione delle attrezzature della trazione elettrica, ha messo il Piemonte in condizioni di grave inferiorità rispetto alle altre zone della rete.

E' stato annunciato che col nuovo orario saranno migliorate le comunicazioni fra Torino e Roma con l'istituzione di una corsa rapida che ridurrà il tempo di marcia a ore 7,40 con risparmio di 30 minuti in confronto ai più veloci treni attuali. La nuova comunicazione sarebbe però realizzata da una automotrice a carburante tra Torino e Genova e da una elettromotrice tra Genova e Roma, imponendo ai viaggiatori il disagevole trasbordo a Genova Brignole.

Si è detto che i miglioramenti richiesti per le comunicazioni di Torino con Domodossola, Bologna, Savona, Aosta e via dicendo sarebbero realizzabili soltanto se l'Azienda ferroviaria provvedesse a costituirsi una maggiore disponibilità di quei moderni mezzi (automotrici ed elettromotrici) che tanto facilitano lo svolgimento e la rapidità dei servizi.

Strano è però che mentre si sollevano tante difficoltà per soddisfare le richieste di Torino, si sia annunciata proprio oggi l'istituzione della «Freccia del Sud», treno giornaliero rapido destinato a collegare Milano con Palermo e Siracusa!

s. e.

Stanca di una vita senza amore indossa l'abito da sposa e si avvelena

Anche una bimba di 13 anni tenta di uccidersi perchè i suoi genitori si sono separati

Il dramma d'una giovane sposa si è concluso, per ora, in una cameretta dell'Astanteria Martini. Ieri sera verso le 18 all'ospedale veniva trasportata urgentemente a mezzo autoambulanza la signora Marisa P. di 38 anni, domiciliata in corso Napoli. La signora presentava gravi sintomi di avvelenamento e i medici la ricoverarono con prognosi riservata.

Si tratta di una storia assai pietosa. La Marisa P. si era sposata cinque anni or sono con un uomo, un commerciante facoltoso che da tempo frequentava per ragioni di affari la sua famiglia ed anzi era divenuto amico del padre. Ad un certo momento questo commerciante, invaghitosi di lei, le aveva proposto il matrimonio. Ai suoi dinieghi non si era scoraggiato ed aveva insistito. Alla fine la ragazza, pressata, anche energicamente dai genitori e in particolar modo dal padre, acconsentiva e si celebravano le nozze.

Naturalmente la Marisa P. andava ad abitare in un alloggio lussuoso e nulla, materialmente parlando, le mancava. Ma troppo grande era la differenza d'età fra lei e il marito. Ben presto un disaccordo insanabile si stabiliva fra i due coniugi. Tale disaccordo non dava luogo a scenate, ma a lunghi esasperati silenzi. In più l'anziano commerciante era geloso della giovane moglie — d'una bellezza veramente notevole — e non le permetteva quasi mai di uscire di casa, controllandole le telefonate e la posta. Così la Marisa P. era giunta, via via, ad un grado estremo di avvilimento e ieri pomeriggio decideva di por fine alla sua vita.

Si chiudeva in camera sua, indossava l'abito da sposa e si distendeva sul letto, inghiottendo due tubetti di chinino. Un quarto d'ora dopo la cameriera udiva degli ansiti e dei gemiti provenire dalla stanza. Bussava, non otteneva risposta e constatava che l'uscio era chiuso a chiave dall'interno. Allora dava l'allarme, si forzava la porta e la giovane donna veniva trovata ormai rantolante. Come abbiamo detto, si provvedeva al suo trasporto alla Astanteria Martini. A tarda sera il dr. Buscaglino la dichiarava fuori pericolo. Tuttavia le sue condizioni permangono piuttosto gravi. Essa ha lasciato un biglietto così concepito: «Sono stanca di una vita senza amore».

— Un'ora dopo, con auto pubblica, veniva trasportata allo stesso ospedale una bambina di 13 anni abitante in corso Vercelli. Anche questa è una storia davvero toccante. Qualche mese fa per dolcati motivi il padre e la madre della fanciulla si separavano. Essa restava con il papà. Ma la nostalgia della mamma era in lei continua ed acuta. Ogni giorno, timidamente, chiedeva al padre se prima o poi la famiglia non si sarebbe riunita. Lo stesso ardentemente, almeno nel giorno di Natale. Ma il padre, addolorato e imbarazzato, non poteva far altro che rispondere in termini vaghi. Ieri verso le 18 il padre notava che la ragazzina si era chiusa a chiave in camera. Colto da un presentimento apriva di forza l'uscio e trovava la figlia riversa su di una poltrona, cerea in volto, stralunata. Aveva appena inghiottito un tubetto di chinino. Con un filo di voce essa mormorava: «Voglio rivedere la mamma... ho voluto uccidermi perchè la mamma non tornava...».

All'Astanteria la fanciulla è stata giudicata guaribile in cinque giorni. Forse il suo gesto disperato e inconsulto avrà il potere di riconciliare i suoi genitori.

Per evitare un ciclista un'automobile si schianta

Un impressionante incidente stradale è accaduto ieri pomeriggio, verso le 13,30, in corso Francia, e precisamente all'altezza della borgata Paradiso. Sul corso viaggiava, proveniente da Collegno e diretta a Torino, una Lancia Aprilia guidata dal sig. Orazio Lanza, di 60 anni, che aveva al suo fianco l'amico Giuseppe Natta, di 57 anni, entrambi residenti a Sanremo.

Ad un tratto un ciclista taglia la strada all'automobile che era costretta ad una brusca frenata. Le ruote slittavano sul terreno umido e il ciclista veniva egualmente urtato e buttato al suolo. L'Aprilia compiva un giro su se stessa, andava a sbattere violentemente contro un paracarro, lo abbatteva e finiva nel fossato laterale. Nell'urto, la portiera di sinistra si apriva e il Natta precipitava a terra pesantemente e finiva a cavalcioni sul paracarro divelto. Il povero cristo con un urlo di dolore si accasciava semivenuto. Il ciclista aveva riportato leggere contusioni e veniva soccorso all'infermeria dell'Aeritalia. Con una macchina di passaggio, il Natta veniva trasportato all'ospedale Maria Vittoria, ove i medici gli riscontravano una grave contusione al ventre, giudicata guaribile in non meno di due mesi.

All'Istituto Sociale si terrà domenica alle ore 10, in seconda convocazione, l'Assemblea generale degli Ex-Alunni.

I "Venerdì letterari„ al Carignano

L'architettura moderna

Sui problemi e sulle qualità della architettura moderna ha parlato ieri pomeriggio al Carignano per il pubblico dei Venerdì letterari il noto architetto romano Bruno Zevi, il quale in numerosi soggiorni all'estero e particolarmente negli Stati Uniti, dove fu allievo di Wright, ha potuto formarsi una competenza di primissima mano sull'argomento.

Egli ha fatto notare che due anni or sono si celebrava il centenario della nascita dell'architettura moderna: il che non manca di destare un senso di sorpresa, dato che ancora scarsa è la coscienza della tradizione già lunga che essa architettura ha. In realtà, essa sola ha oggigiorno una tradizione, dato che obbedisce a sviluppi coerenti: mentre quella che si chiama architettura tradizionale è priva di ogni radice storica, appigliandosi in modo astratto e cervellotico alle opere di un lontano passato.

Perciò, oggi è dato esaminare l'architettura moderna, sceverandone i problemi, le lacune, i difetti eventuali. Zevi l'ha fatto da un triplice punto di considerazione: tecnico, linguistico, sociale. Per il primo, egli ha rilevato come una grande architettura sia nata nel 1851 con il Palazzo di Cristallo: ma che le magnifiche opere ingegneresche susseguitosi non erano create da autori altrettanto ispirati, quando volevano fare dell'architettura d'arte. Disiddio, dunque, tra valore strutturale, e valore architettonico.

Dal lato linguistico: quanto si può dire diffusa l'architettura moderna? Se essa ha i suoi eroi, per converso manca ancor oggi una forte estensione, diciamo così, prosastica, una lingua comune anche nelle opere quotidiane o di modesto ambito. Infine, dal lato sociale, ha osservato lo Zevi che essa ha saputo servire adeguatamente la classe dirigente nelle sue esigenze varie: ha saputo ottimamente operare nello sviluppo degli edifici pubblici, industriali, scuole, ospedali e simili.

Comunque, gli architetti moderni hanno un grande rispetto per le opere del passato: e se qualcuno difende certi stupendi complessi storici, come quello di Matera, o quello di Venezia, sono appunto loro. E qui egli terminò il suo caldo discorso, vivamente applaudito.

s. r.

Pacchi natalizi a figli di lavoratori

Domenica al cinema Corso, verranno distribuiti, a cura della Viller Perosa, i pacchi natalizi ai figli dei dipendenti della RIV. La distribuzione avverrà alle ore 8; alle 9,30 consegna di premi agli anziani e alle 10 proiezione del film «Kim», avventura di un ragazzo in India.

E' stata trovata in strada dei Cresto (in vicinanza di corso Chieri) dal signor Paolo Vallarino, una raccolta di francobolli, un'agenda e alcune medaglie. Chi li ha smarriti può ritirare il tutto agli uffici abbonamenti de «La Stampa».

Unione Culturale — Oggi alle 16, Vittorio Gassman e altri interpreti dell'«Amleto» si incontreranno con il pubblico all'Unione Culturale.

In memoria di don Cojazzi. — Domani alle 11,45 nella Chiesa di San Tommaso la Messa per l'Artista in memoria di don Antonio Cojazzi si sarà cantata in gregoriano dal coro dell'Istituto Internazionale don Bosco diretto dal M° don Pesalone.

Comunicato

La Direzione del

CINEMA **REPOSI**

ha l'onore di annunciare al Pubblico che, per la stagione cinematografica in corso, si è assicurata l'esclusiva per il Piemonte del primo film in

CINEMASCOPE

LA TUNICA

Il più spettacolare technicolor cinemascope realizzato con:

RICHARD BURTON - JEAN SIMMONS
VICTOR MATURE

E' UN FILM 20th CENTURY FOX

Che cosa è il CinemaScope

Il sistema che dà inizio a una nuova era del Cinema, che non ha nulla in comune nè col «3 D» nè con altre forme di proiezione già in uso. Per la prima volta nella storia del Cinema, in virtù della particolare struttura dello schermo, degli obbiettivi, del macchinario e del «rilievo sonoro» lo spettatore — senza l'obbligo di applicarsi speciali occhiali — vedrà le scene e le persone proiettate che riempiono totalmente il campo visivo, avrà l'impressione della profondità e del rilievo e udrà l'autentico suono stereofonico che gli darà la sensazione del realismo.

La grande prima avrà luogo il 22 dicembre alle ore 21,30

Miss Cinema Piemonte 1953 è una torinese diciannovenne

Ieri, alle «Smeraldo Club», una giuria composta di otto uomini e tre donne, ha scelto cui da inviare a Cortina d'Ampezzo, come la più indicata a rappresentare il Piemonte nella selezione nazionale per «miss Cinema 1953». Dopo tre ore di dubbi, provocati dalla necessità di accordare l'occhio umano con quello cinematografico, la maggioranza dei voti si è concentrata sulla signorina Jeanine Falconi, 19 anni, «miss Incom Torino», che diventa così «miss Cinema Piemonte 1953». La neoeletta è nata in Francia ma da genitori italiani e abita a Torino, corso Peschiera 61; ha 19 anni, è bruna, magra, alta metri 1,66 non sa quanto pesa, studia. Seconda in classifica: Dini Maria Teresa, già eletta «miss Cinema Cuneo», terza Lilly Nebiolo, nata a Roma, residente a Torino e «miss Cinema Canavesano». «Miss Cinema Piemonte» andrà a Cortina (24-28 dicembre) con Eliana Rizzi, «miss Piemonte» e Maria Luisa Rolando, «miss Cinema Torino», trionfatrice a Roma su 205 concorrenti per altre gare cinematografiche. Si vede che i gusti romani sono diversi da quelli torinesi. Vedremo ora a Cortina d'Ampezzo, quale sorte toccherà a Jeanine.

L'elezione, comunque, sin da ieri sera ha assaporato il piacere della notorietà: del resto i suoi 19 anni giustificano qualsiasi entusiasmo. Dopo ore d'inenarrabile trepidazione, quando la giuria ha finalmente concentrato su di lei la maggioranza dei voti, essa ha passato dinanzi ai fotografi con un sorriso ch'era una «rosa» soltanto a metà. In effetti quel sorriso di Jeanine (che qui vediamo al centro) esprimeva la sua intima gioia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperature:** massima 6,6; minima 7,5; media 6,5; umidità 96 %; pressione 740. Calma di vento, cielo coperto. **Previsioni:** Cielo molto nuvoloso o coperto con qualche debole precipitazione. Venti deboli vari. Visibilità scarsa per nebbia nella mattinata. Temperatura media stazionaria.

Un simpatico trio: (da sinistra) Rolando, Falconi e Rizzi

Gli auguri dei tranvieri

Dopo le lagnanze del pubblico, la voce dei tranvieri. Un gruppo di dipendenti dell'ATM ci scrive una lettera che forse servirà a dissipare qualche malinteso. «Siamo poco cortesi, non sorridiamo mai, trattiamo male i passeggeri: questo si dice di noi. E noi vorremmo che il pubblico non la pensasse così, e che ci fosse maggiore comprensione reciproca. Vi sono, è vero, anche dei tranvieri scontrosi, ma considerateli eccezioni.

«Abbiamo dei regolamenti da rispettare e da far rispettare. Forse qualche passeggero se ne dimentica. Alcuni esempi: quando un torinese arriva di corsa alla fermata del tram mentre la vettura sta mettendosi in moto, e fa cenno al guidatore di riaprire la porta, e questi non se ne dà per inteso, ecco che ci piovono addosso le proteste. Il passeggero crede che si sia commessa una scortesia nei suoi confronti, e non sa che il manovratore ha semplicemente obbedito al suo regolamento. Quello manovratore però, nonostante il divieto, apre ugualmente la porta e fa salire il passeggero frettoloso: e corre il rischio di una multa.

«Talvolta perdiamo la pazienza, ma non sempre è colpa nostra o dei nostri nervi. Un viaggiatore che non vuol pagare il biglietto, uno che cerca di far passare gratuitamente il bambino che supera il metro di statura, un terzo che si lamenta di aver ricevuto dal fattorino tutte lire e banconote logore (e non pensa che quei soldi li ha versati poco prima un altro passeggero): e così per tutta la giornata.

«Non ci voglia male il pubblico. Abbia comprensione di noi che per otto ore dobbiamo guidare le vetture, col traffico che c'è oggi a Torino, cercando di arrivare in orario e senza incidenti (e se ne accade uno, a torto o a ragione, l'Azienda ci multa), sempre inchiodati al nostro seggiolino. Non ci voglia male, ed accetti il nostro augurio, davvero sincero, di buone feste».

* *

La direzione dei «Sommelier», a proposito di quanto abbiamo pubblicato sul corso di sartoria e sulle lezioni di nuoto, ci prega di chiarire che «date ore anni nei locali dell'Istituto Figlie dei Militari (che capita appunto il «Sommeiller») si svolge un corso triennale di sartoria diretto e sussidiato da un centro giuridico alle dirette dipendenze del Ministero della P. I. Nè il Provveditorato nè la direzione del «Sommeiller» possono allontanare il corso dai locali occupati; e data la carenza di aule il trasferimento in altra sede non sarà così semplice e soprattutto rapido. Inoltre informa che il nuoto per gli allievi dell'Istituto non è obbligatorio». *Da qualche giorno la piscina dello Stadio Comunale ha messo a disposizione degli alunni e delle alunne alcune cabine, nelle quali così si possono spogliare a piccoli gruppi.*

Una frotta di topi divora 45 mila lire

Banconote per 45 mila lire sono state sottratte e rosicchiate da una frotta di topi. Chi fossero i singolari autori del furto compiuto in un caffè, è stato appurato ieri, per caso, dal proprietario del locale.

Un mese fa, il signor Ettore Rabellino, titolare di un caffè di via Bari, denunciava ai carabinieri la scomparsa di 45 mila lire, sparite dalla cassa del suo esercizio durante la notte. I carabinieri cominciavano le indagini ma dovevano chiuderle non essendo giunti ad una conclusione positiva. Il mistero rimaneva perciò senza soluzione ed il Rabellino rinunciava definitivamente al suo denaro, che sembrava essere stato rubato dai... fantasmi. Solo così si poteva infatti spiegare la circostanza che le serrature delle porte del locale fossero intatte, le finestre pure.

Ma ieri, trovando in un cassetto del bancone alcuni doloriumi rosicchiati, il signor Rabellino aveva la traccia per scoprire i ladri. Spostata la lastra di marmo che ricopriva parte del mobile, trovava in fondo ad esso le sue banconote rosicchiate, ormai inservibili. Topi voracissimi le avevano trafugate e se ne erano evidentemente nutriti.

24 anni di reclusione all'omicida di Novaretto

Il montanaro Battista Carello, di 43 anni, il feroce assassino di Lorenzo Cordomato, suo compaesano di Sala presso Novaretto, in Valle di Susa, è stato condannato a 24 anni di reclusione. Il P. M. dott. Giustiniani aveva richiesto l'altra sera, al termine della sua requisitoria, che l'imputato fosse riconosciuto colpevole di omicidio con le aggravanti della premeditazione, dei motivi futili e della crudeltà e che venisse perciò condannato alla pena dell'ergastolo.

Ieri mattina l'avv. Chauvelot ha pronunciato la sua difesa che è stata una polemica vivace con il rappresentante della Pubblica Accusa. Il patrono dell'assassino ha sostenuto che l'aggravante della premeditazione non era ammissibile: il Carello infatti, quando si incamminò lungo la mulattiera, aveva con sè il bastone non per uccidere, ma per appoggiarvisi come sempre aveva fatto. Se egli colpì l'avversario — ha detto il difensore — fu perchè temette di essere a sua volta aggredito.

Quanto all'aggravante dei motivi futili, l'avvocato Chauvelot ha sostenuto che non sussisteva: infatti il furto di conigli e di galline, la distruzione di piante e l'incendio del pagliaio, patiti dal Carello ad opera dall'ucciso, rappresentano per un contadino di montagna la eliminazione totale dei propri beni. Il difensore ha concluso la sua arringa chiedendo l'applicazione delle attenuanti generiche.

La Corte (Pres. Carron-Cova, giudice «a latere» Ansaldi, P. M. Giustiniani, canc. Fiorea) si è ritirata in camera di consiglio alle ore 10,30 e vi è rimasta circa tre ore. La sentenza ha ritenuto responsabile Battista Carello di omicidio volontario esclusa l'aggravante della crudeltà e lo ha condannato, col beneficio delle attenuanti generiche, a 24 anni di reclusione. L'assassino, come al solito, non ha battuto ciglio: fino all'ultimo ha mantenuto il suo contegno impassibile.

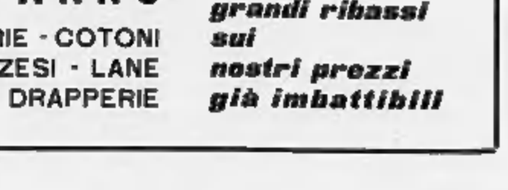
Borseggiato di 80 mila lire

Un fattorino è stato borseggiato ieri mattina mentre si apprestava ad effettuare un versamento.

Verso le 11, il 30enne Aldo Maggiorini, dipendente di una ditta di corso Matteotti 28, si dirigeva agli uffici dell'Istituto nazionale della Previdenza Sociale. In una busta teneva 82 mila lire, somma che doveva versare per conto della ditta presso cui è occupato. All'entrata negli uffici il Maggiorini aveva ancora la busta. Siccome v'era folla agli sportelli, era costretto a mettersi in fila. Quando fu davanti all'impiegato, il fattorino si mise una mano in tasca per prendere il denaro. Un'amara sorpresa, però, lo attendeva: la busta non c'era più. Evidentemente qualcuno gliela aveva trafugata durante la «calca». Il Maggiorini ha sporto denuncia alla polizia.

Ha smarrito 320 mila lire

Il fattorino Ferruccio Manghi abitante in via Santa Chiara 8 ha smarrito ieri 320 mila lire affidategli dalla ditta presso cui lavora. Egli doveva versare la somma all'Istituto di Previdenza Sociale e l'ha perduta mentre vi si recava in bicicletta da via Figafetta. Chi avesse trovato il denaro farebbe opera buona a consegnarlo.



UN PANETTONE OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

CONCORSO

per l'elezione dei «bambini più simpatici d'Italia»

In occasione del tecnicolor di W. DISNEY

«LE AVVENTURE DI PETER PAN»

IN TUTTA ITALIA MANIFESTAZIONI
CON DISTRIBUZIONE DI RICCHI DONI DELLE DITTE:

Calze BLOCH S.p.A. — ADMIRAL Televisori - Frigoriferi
PLASMON Alimenti per l'infanzia — PERNIGOTTI Torrone Cioccolato

La finale nazionale avrà luogo a Viareggio il 28 febbraio e il 6 marzo durante

«IL PIU' GRANDE CARNEVALE DEL MONDO»

LEGGETE LE NORME SU «GRAZIA» E «TOPOLINO»

Org. Gen. M.P.I. - Via S. Raffaele 3 - MILANO - Tel. 578-143

DUBA

Via Monte di Pietà 2
ang. Via Viotti, Tel. 520.392

oggi 19

INIZIA LA GRANDE LIQUIDAZIONE DI FINE ANNO

TELERIE - SETERIE - COTONI
VELLUTI - SCOZZESI - LANE
ABITI DA SERA - DRAPPERIE

grandi ribassi sui nostri prezzi già imbattibili

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Da oggi prenotazione de:
LA FUGGITIVA
di LUIGI BETTI
UNICHE 3 RECITE:
Lunedì - Martedì

PALAZZO DEL GHIACCIO
Stasera ore 21,15
Incontro internazionale Hockey
H.C. Villard de Lans-Torino H.C.
Precederà, ore 20: squadre riserve
Numerati tribuna L. 500 non num. 250

DORIA
GLI AMANTI DI MEZZANOTTE
JEAN MARAIS
DANY ROBIN

VITTORIA
VIRGINIA MAYO
nel *Warnercolor*
Virginia dieci in amore

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
16,30 e 21. Due grandi successi con le orchestre: *E. Canfora - E. Peirone* al «Principe». *Nini Rosso - G. Sandra* a «La Perla».

EL TROCADERO
Successo *Pippo D'Andrì, Jannone-Argenti*, c. *Latrofina* ore 17 e 21.

AEDI, MENESTRELLI E TROVATORI
Una giostra di canzoni e ritornelli, una sfilata di Aedi, Trovatori e Menestrelli: una parata di vecchie e nuove canzoni, il tutto nel più ricco dei Veglioni.
Platea Donne Lutrin
Gara dei dilettanti - Veglione di Natale, giovedì 24. Premi ai concorrenti. Doni a tutti. *Orch. Vigni*
Questa notte si canta...

FARO CLUB DANZE
Enorme successo *Buscaglione* - Cantano *Fatima-Parigi*: ore 17-21

CASTELLINO DANZE
Continua con grande successo il tè delle ore 17. Alle 21 trattenim.

CLUB MAGENTA 11
Grande novità. Domani ore 16 e 21
RIAPERTURA
Rinnovati locali. *Or. Tropical Boy.*

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento di camere, soggiorni, cucine laccate, armadi - prezzi di produzione di concorrenza. *Saroero*, via Nizza 35 - via *Bruno* 13 angolo via *Fabrizio Calvo*.

ATTENZIONE! E' iniziata la grande vendita rateale di pulotto di pura lana confezionati su misura, per uomo e signora, al prezzo incredibile di L. 9000 in poi. E' una rara occasione che vi si offre. Non lasciatevela sfuggire. Siate solleciti nell'approfittarne, che domani potrebbe essere tardi. E' un vero regalo che in occasione delle feste vi fa la Ditta *CAIT* di *Ribonis*, via *Basilica 5, Torino*, p. 2°.

Onorificenza

Alla Onorificenza Francese conferita al *Canzi, Trinelli*. Il Governo della Repubblica Francese con decreto 31 luglio u.s. ha nominato «Grand Officier dans l'ordre Colonial avec grande plaque de l'Etoile noire» il nostro concittadino, *Trinelli Giacinto* per meriti acquisiti nel campo della moda e dell'industria.

GALLERIA «LA BUSSOLA», Eccezionale presentazione di Porcellane dei 700 con oltre 50 pezzi di alto pregio artistico. *Via Po 9 - Te. 46.894.*

ALLA GALLERIA «CASTORE», via *Stampatori* 4, prosegue stasera alle ore 21.30 l'interessante vendita all'asta di oggetti d'arte e d'arredamento antichi e moderni.

IL RINNOVATO MOBILIFICIO S. DOMENICO conserva questi prezzi: camera Chippendale 125.000, sala 90.000-115.000, tinello cucine, salotti cadauno L. 35.000. *Via San Domenico* 6 ang. via *Milano*. Vendite anche a rate.

TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI *Po 67, tel. 58-280. Agrò* ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver ricevuto, direttamente dalla Persia un importante blocco di tappeti autentici che mette in vendita a prezzi mai praticati sino ad oggi. Si tratta di tappeti di ottima qualità accolti con accurata competenza dovuta alla lunghissima esperienza del Titolare e con le massime garanzie. Nell'assortimento vi sono tappeti finissimi di impeccabile fattura, tappeti vecchi e rari. Una visita convincerà più eloquentemente di ogni reclame. Riparazioni accurate. Valutazioni gratuite. Ingresso libero. Facilitazioni.

MOSTRA DEI MOBILI *Mobilificio Porta Nuova*, via *Barthelet* n. 5 A angolo via *Saluzzo*. Entrata libera. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF 28 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assorti. *Garibaldi 9*, cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Ratea, Sostituz. mobili usati a *Garibaldi 4, t. 521-107.*

TRIVERO mobili classici, moderni, cucine. Facilitazioni pagamento. *Via Bogino n. 22.*

STATO CIVILE

Andrate Raffaele, a. 87, pensionato, via Cumo 6; **Manazza Giacomo**, a. 78, pens., v. Le Chiuse 50; **Longa Teresa** ved. **Rista**, a. 65, casal., v. Belvedere 30; **Sartori Carlo**, a. 61, rappres., via Ivrea 24; **Squillari Maria** ved. **Cordero**, a. 89, pens., v. Massena 35; **Borio Natalina** ved. **Pella**, a. 74, casal., v. Castelfidardo 17; **Marchesi Carmelina**, a. 55, casal., v. Vicenza 29; **Pastoris Angelina** ved. **Pallavicino**, a. 82, pens., v. Nava 1 bis; **Perseglio Ester in Vita**, a. 30, casal., via G. Ribera 22.

Deceduti in ospedali: **Perzia Alessio**, a. 67, Orfanotrofio, pens.; **Serra Anna**, a. 66, casal.; **Bru Maria** ved. **Morandini**, a. 70, casal.; **Forno Margherita**, a. 73, casal.; **Rina Giuseppa**, a. 87, pension.; **Dondi Renato**, a. 56, decoratore; **Zucco Giuseppa**, a. 57, contadina; **Gianoglio Giuseppa**, a. 69, contadina; **Galante Francesco**, a. 76, pensionato; **Canta Maria** ved. **Quaglia**, a. 76, casal.; **Bianchi Alice**, a. 84, sarta; **Maggia Emilia in Quasta**, a. 52, ostetrica; **Berbieri Veronica in Roberis**, a. 61, casal.; **Marinieri Giustina**, a. 73, pens.; **Borga Cesarie**, a. 56, operaia; **Lagnaro Rosanna**, mesi 4, infante.

Morti 25 - Nati 9 - Matrim

Il demone dell'analogia

Non sarà il solo caso in cui una virtù, trasferita in un campo non pertinente, diventa un incomodo o un vizio, ma certo quello del demone dell'analogia è un esempio estremo di codesta curiosa ambivalenza che fa pensare ai pesci degli atolli di cui parla Stevenson nel libro sui *Mari del Sud*, che presi in mare aperto son buoni da mangiare, ma presi in laguna, lo stesso giorno, a poche centinaia di metri di distanza, posson riuscire velenosi.

Il mondo del poeta è tutto un generarsi e decomporsi d'immagini sotto l'assillo del demone dell'analogia che crea e insieme distrugge: un aspetto d'un'immagine richiama un'altra immagine spesso contraddittoria, e le metamorfosi si susseguono come nella settima bolgia dell'Inferno dantesco, senza un apparente filo logico, in una corsa sovente così pazza che il lettore dei poeti, specie dei poeti moderni, metafisici o ermetici che siano, «intorno si mira tutto smarrito», se non proprio addirittura ammaliato. Gli esempi di poeti in lingua inglese son quelli che mi si presentano per primi: quel prodigioso pullulare d'immagini, quel continuo cangiarsi della superficie dei *Cantos* di Ezra Pound o delle poesie di Dylan Thomas, chi si sognerebbe di chiamarli con quello che in altro campo sarebbe il loro vero nome: confusione?

Una fata maligna dia invece il dubbio dono dell'associazione per analogia a un uomo che non sia poeta, e ne seguiranno i malintesi più strani per cui quel tapino si esporrà alle figure più imbarazzanti e ridicole. Io, per esempio, non sono quel che si dice un fisionomista. La caratteristica dei sovrani, quella che ha continuato a sussistere quando era svanita l'altra loro decantata virtù, di guarire col tocco della mano, è, o era (perchè di sovrani oggi ce n'è ben pochi, e ogni giorno ce n'è meno) la facoltà di riconoscere a distanza d'anni un valoroso soldato, un suddito devoto, una persona notabile e anche non necessariamente notabile. Si cita, è vero, l'aneddoto di Luigi Filippo che scambiò Musset per un ispettore forestale che portava lo stesso nome, ma sull'altro piatto della bilancia che soverchiante documentazione possediamo di riconoscimenti che han del prodigioso, e che riempiono i sudditi d'illimitata ammirazione e gratitudine! Sarà pel merito di qualche suggeritore, o per un ben organizzato servizio d'informazione preventiva che codesto miracolo si produce, ma sta di fatto che i sovrani, per scarsi che siano mai stati d'altre virtù, di questa han sempre avuto più che sufficienza.

Io, all'opposto, di regola non riconosco le persone incontrate poche volte, e quanto a ricordarmi i nomi della gente, più vado innanzi cogli anni e meno, com'è naturale, ci riesco. Una volta, viaggiando tra Roma e Napoli, mi fu presentata una cantante ungherese che trovai affascinante; credo di aver abusato della sua pazienza parlando con lei per tutto il corso del viaggio: per un giorno intero, il giorno successivo, non feci che pensare al suo volto. Passò, mi pare, un anno: e un ritrovo culturale furon cantate due poesie di John Donne che io avevo tradotte: prima, per convenienza dell'uditorio, mi si chiese di leggere le versioni, poi le poesie furon cantate nell'originale da una cantatrice di cui mi colpì il volto, simile un po' quello che immaginiamo alla Mignon di Goethe, sebbene il profilo fosse più duro, il naso leggermente aquilino: in abito da sera, con un mantello nero, pareva costei la Musa tragica in persona.

Dopo il concerto ci troviamo insieme, e lei mi ricorda l'incontro in treno. Dovetti fingere di ricordarmene anch'io, ma il suo volto seguitava a non parermi quell'altro, e del resto non potei dirlo se non me ne rammentavo più? Potrei giustificarmi allegando la mobilità di certi volti di donna, il loro potere di trasformarsi con un'acconciatura, un diverso colore dei capelli (l'altra sera per esempio Irene Brin, che pure conosco benissimo, quasi non la ravvisavo per una pettinatura a raggiera), ma no, la colpa è certamente della mia mancanza di memoria, peggiore di quella del Procuratore di Giudea di Anatole France, che, se non di Gesù, almeno si ricordava di Maria Maddalena.

Ma non ricordare sarebbe il meno; il peggio è quando interviene il demone dell'analogia, per cui, ricordandomi talora vivamente un solo tratto d'una persona, questa parte diventa per me il tutto, e con ardita metafora identifico due esseri diversissimi che hanno quel tratto in comune. Mi trovavo qualche mese fa in visita a un'esposizione: mi avvicina un signore magro con un tipico tic nervoso, in cui credo senz'altro di riconoscere un regista del cinema che avevo incontrato varie volte, e anche non molte settimane prima a Venezia. Gli dico: «Mi è dispiaciuto di non poter venire quella sera a vedere il suo film...». «Il mio film? Io non ho mai fatto film». E mi dice il suo nome, e io, non contento di ammettere la mia diciamo così distrazione, aggiungo con tatto ammirevole: «Già, tutt'e due avete lo stesso tic». L'altro arrossì, accennò disperatamente il suo tic, e certo non dovette in quel momento trovarmi molto simpatico. Ma non basta, quel pomeriggio il demone dell'analogia doveva proprio farsi gioco di me. In un'altra sala di quell'esposizione vedo un giovane signore dalla barba nera d'una certa forma, non molto alto, che avevo incontrato varie volte a un sodalizio di studiosi d'arte, e che senz'altro identifico (non ricordavo, al solito, il suo nome) con uno dei vincitori d'un premio letterario di cui era stata pubblicata la fotografia nei giornali. Mi avvicino e, sia pure in forma dubitativa (messo in guardia dal precedente abbaglio) lo complimento. Sorrise: non aveva vinto alcun premio, e quanto a trovare una somiglianza con quella fotografia (che aveva veduto lui pure), non ce la trovava affatto.

Ora codesti solecismi, in uno studioso, si perdonano come distrazioni: gli studiosi han sempre la testa nelle nuvole, e si cita il caso d'un famoso scienziato che incontrando per via uno dei suoi numerosi figli, non lo riconobbe. Ma non sono distrazioni, veramente, sono piuttosto giochi di quel demone dell'analogia che è così meritorio presso i poeti. E' un po' il caso dei solecismi delle persone incolte. Se una donna del popolo dice «erbe aereumatiche» per «erbe aromatiche», «diluvioni» per «alluvioni», «latte cariato» per «latte cagliato», «lombrico» per «l'ombilico», «gonfie vene» per «gonfie vele», «sulfamiferi» per «sulfamidici», «animose» per «mimose», «spendono la lira d'Iddio» per «spendono l'ira d'Iddio», «seccatrice» per «cicatrice», «le Martellate» per «le Mantellate» (prigione femminile di Roma), «abbacchio» per «abbaco», «verme saltuario» per «verme solitario», «iniezioni velenose» per «iniezioni endovenose», «maltenuta» per «mantenuta», e tanti altri che ho inteso con queste orecchie, chi non troverebbe tutti questi strafalcioni ridicoli? Ma se leggiamo cose simili, molto simili, in Lewis Carroll e in James Joyce, è il genio che parla, è il demone dell'analogia con tutte le sue insegne regali che schiude alla fantasia nuovi orizzonti. E' vero che un acuto osservatore dei fenomeni linguistici, oltrechè poeta, Giorgio Vigolo, ha osservato, scrivendo del Belli: «La sapienza che hanno gli ignoranti a dire spropositi è incredibile. Se ne ascoltano di sì nuovi e preziosi, che tutta la mente di Vico e di Romagnosi non saprebbe giungere a combinare». Ma proprio perchè Vigolo è poeta, è disposto ad ammirare la strafalcione di genio dovunque la trovi; l'uomo ordinario, invece, concederà una certa licenza ai poeti, ma non troverà scusante alcuna pel suo simile che si lasci fuorviare dal demone dell'analogia nelle comuni occorrenze della vita. Io, in quei casi che ho citato di me, mi sono comportato nè più nè meno che come la donna del popolo che parla di erbe aereumatiche e di iniezioni velenose; ho combinato del mostricciattoli surrealisti sul tenue filo d'una casuale somiglianza. Sarei un pessimo funzionario di Pubblica Sicurezza, probabilmente condannerei una persona come è condannato il poeta Cinna nel *Giulio Cesare* di Shakespeare, che vien confuso con l'omonimo cospiratore: «Non importa, il suo nome è Cinna; strappategli solo il nome dal cuore, e poi mandatelo pei fatti suoi».

Mario Praz

Ultimo Natale da Presidente

Vincent Auriol, che dovrà oggi lasciare l'Eliseo per far posto al nuovo eletto dall'Assemblea francese, ha dato una festa per gli scolari più poveri e meritevoli di Parigi.

GLI INGLESI CONSIGLIANO REGALI UTILI

Un paio di scarpe legate con un nastrino festoso

Eppure i prezzi sono diminuiti: il tacchino (19.000 tonnellate), di 100 lire al chilo - Per i ragazzi: "navi spaziali,, e armi di vario genere
Per le donne eleganti: biancheria francese di nylon pieghettato (permanentemente) - Un servizio d'oro per dessert (40 milioni di lire)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, dicembre.

Niente di meglio, per chiudere l'anno dell'incoronazione della regina Elisabetta II (la cui nave sta ora navigando verso l'estate australiana) di una bambola che indossa, sotto la cappa di velluto cremisi, un lungo abito bianco, con lo strascico ed ha la testa ornata con un diadema. Ma i capelli inanellati con la permanente e — come le ladies che in giugno erano nell'Abbazia di Westminster — le «nylons vere».

Scolaretti esaltati

Nell'immenso reparto dei giocattoli d'uno dei grandi magazzini le bambine si fermano rispettosamente dinanzi alla bacheca che contiene questo «pezzo» di eccezione. E poi continuano la visita senza averci lasciato il cuore. I genitori, nella ancora primavera, non s'aspettavano l'invito del Lord Ciambellano. Le bambine, nella notte di Natale, non s'aspettano la visita di questo Babbo Natale dal sangue blu. E' assai più probabile che, quest'anno, si ritrovino con una macchina da lavare in miniatura, che adopera veramente il sapone e — come si vede attraverso lo spioncino di vetro plastico — fa le bolle e lava i vestiti della bambola.

A proposito di bambole, proprio quando ci si aspettava che non vi potessero più essere novità in questo campo», ecco la bambola di gomma-piuma, cui si possono dare pizzicotti «realistici». Fra l'altro questa bambola non ha la parrucca, come tutte le altre, ma i capelli profondamente radicati nel cranio, in modo che per il giorno di Santo Stefano, probabilmente, avrà ancora qualche pelo in testa.

Per i ragazzi, quest'anno — l'anno in cui Mosca ha annunciato la bomba all'idrogeno — c'è tutta una gamma di nuove armi. Fucili di plastica che, a quanto assicurano gli scolaretti esaltati, lanciano raggi mortali. Servono soprattutto durante i viaggi interplanetari che si compiono per mezzo di «navi spaziali» da tutti i prezzi. Ve ne sono di plastica, mosse con l'elastico, con un motorino a molla, con un motorino elettrico. Ve ne sono anche a pedali, da giardino.

Per i grandi, invece, questo Natale 1953, dalla temperatura primaverile, ha l'aria di essere una festa eminentemente utilitaria.

«Quest'anno — si sente dire in giro, alle parties natalizie, — abbiamo deciso di fare una cosa molto semplice. Il Natale è soprattutto una festa dei bambini». Lo ripetono tutti, come un ritornello, ciascuno con l'aria di essere originale. In linguaggio da economisti, si chiama «diminuzione del potere d'acquisto» e consiste semplicemente nel fatto che la famiglia, pagato l'affitto (che sta per rincarare in molti casi), il gas, la luce, il telefono e le solite rate di questo e quello, si accorge che, «con quel che si spende ora per mangiare», non resta più un margine con cui soddisfare i capricci.

Del resto, basta guardare la pubblicità fatta dai grandi magazzini: tutti consigliano regali utili, pratici. Camicie, calze, biancheria, scarpe vengono presentati in carta natalizia e legati con un nastrino festoso, che cerca di dare ad un pesante paio di mutande di lana o un grembiule da cucina un'aria di sorpresa e novità.

Eppure i prezzi sono un pochino diminuiti, rispetto all'anno scorso. In aprile, in occasione del bilancio, il Cancelliere dello Scacchiere ha alleggerito la tassa su alcuni generi e quest'anno molte merci vengono offerte a qualche scellino meno dell'anno scorso.

Il regalo dei fidanzati

Fanno eccezione gli alberi di Natale, a causa — dice la Commissione delle Foreste — «dell'aumento del prezzo della mano d'opera». Ma i tacchini confermano la regola. Costeranno oltre cento lire di meno al chilo e ce ne saranno sul mercato diciannovemila tonnellate. Questo vuol dire che, se i tacchini fossero distribuiti secondo un assoluto criterio di giustizia sociale, ogni cittadino di Gran Bretagna di qualsiasi età e stomaco ne avrebbe una porzione di circa quattrocento grammi. Anche tenuto conto del calo in cottura e dello spreco rappresentato dalle ossa, una bella porzione. (Resta a vedere se tutte queste tonnellate arriveranno fino a destinazione, dato che si minaccia uno sciopero delle ferrovie).

I regali tradizionali degli sposi (senza fantasia), la borsetta e la cravatta, sono diminuiti del trenta per cento, rispetto all'anno scorso. E lo stesso si applica a quelli dei fidanzati, la penna stilografica e il profumo. Ma poichè quest'anno, come si apprende dai resoconti di borsa, gli interessi pagati dalle aziende industriali sono inverosimilmente in aumento, è bene dare un'occhiata ai regali di maggior pregio. Dalla Francia, ad esempio, il giusto certa biancheria femminile di nylon pieghettato (permanentemente), che fa bella mostra di sè in una delle più celebri vetrine londinesi.

In altre, per i direttori delle grandi Compagnie, vengono offerti grossi boccali da birra in argento o in peltro, per offrire che oscillano fra le quindici e le venticinquemila lire.

Nel campo delle ghiottonerie, praticamente, non c'è fine alle variazioni bizzarre che si potrebbero introdurre nel pranzo natalizio.

Significativa novità

Dalla Giamaica, anzitutto, arriva, in grossi barattoli, la autentica zuppa di tartaruga, coi bocconcini prelibati galatinosi che prendono il gusto esatto quando nel piatto caldo sia stato versato un bicchierino di vino di Sherry. Dalla Cina, in scatola, arrivano i minuscoli aranci e i freschissimi Ly-Chee, che potrebbero seguire i gamberetti secchi oppure le pinne di pescecane. A meno che non si vogliano ricordare, con dozzine di variazioni, gli antichi Natali in India o nell'America del Sud, con una completa scelta di scatolame originale.

Per accompagnare questi, e altri più comuni intingoli, i negozi offrono una scelta completa di vini francesi, il cui prezzo scende fino alla «bassissima» cifra di cinquecento lire al litro.

Quanto ai liquori, col che qui si intendono soltanto i liquidi ad altissimo contenuto alcoolico, questo Natale sembra destinato a passare alla storia: è la prima volta dalla fine della guerra che si vende un whisky — di marca non celebre — per sole duemila cento lire la bottiglia. La tentazione è tale che qualcuno spera di riceverne una intera cassetta.

Ed è proprio in questo caso che diventa utile una certa collezione di strumenti canalinghi, di acciaio cromato, che viene offerta in Bond Street. Il prezzo — settantacinque sterline, ossia centoventi mila lire circa — è perfettamente giustificato dal fatto che uno degli strumenti contenuti nella cassetta serve appunto, come dice il catalogo «nel caso in cui arrivi una cassetta di bottiglie di whisky».

Lo stesso negozio offre, per servire il dessert, un servizio al prezzo di centoquattro mila sterline, una quarantina di milioni di lire. Il servizio non è per sei. E' per otto. Ed è d'oro.

Ed è bene che chi intenda inviare questo regalo acquisti per proprio conto la più significativa novità dell'anno: una scatoletta d'oro e vetro plastico, a sole nove mila lire, che serve a portare sempre sempre con sè, in modo elegante, le pastiglie di aspirina.

Riccardo Aragno

Non fu la donna ma l'ostetrico ad esigere il parto indolore

Come si nasce oggi in America - Un apparecchio per misurare il dolore della gestante in travaglio - Diminuzione fortissima della mortalità materna e dei nati immaturi - Conigli e rospi in gara per fornire la diagnosi precoce

(Dal nostro inviato speciale)
New York, dicembre.

E' poi vero che sia stata la donna ed eventualmente proprio la donna americana ad esigere il parto indolore? L'iniziativa ha indubbiamente altra origine; agevolmente, anzi si può riconnettere col fatto che la «nuova ostetricia», in auge ormai in tutti i Paesi civili, anche per l'apporto dei contributi europei, sta di giorno in giorno conquistando nuove posizioni negli Stati Uniti, non senza qualche remora, tuttavia.

Ma il profano in che consista la «nuova» ostetricia? Esattamente nell'abbandono dell'antica dogmatica attitudine d'attesa di fronte al parto, visto come avvenimento «fisiologico spontaneo». Oggi è germogliata ed anzi ha già preso sviluppo la convinzione che lo stesso parto normale possa provocare — non obbligatoriamente, s'intende — seri pregiudizi tanto alla madre che al figlio. Si pensa che gli stessi dolori del travaglio siano capaci di ripercuotersi sfavorevolmente sulla gestante; che il prolungamento del tempo di espulsione del nascituro rischi, più sovente del prevedibile, di provocare danni al neonato od alla madre o ad entrambi contemporaneamente.

Ciò detto, si comprenda come siano in errore coloro i quali ritengono che sia stata la ribellione della donna moderna ai drammi del dolore a sollecitare dall'ostetrico il mezzo efficace per rendere semplice e svelto il fenomeno biologico più naturale e più affascinante, che consiste nell'apparizione di una nuova vita. E' stato l'ostetrico stesso a farsi promotore di un nuovo indirizzo terapeutico preventivo.

Non cosa semplice, certo, era quando, con l'annullamento del dolore, si poteva correre il rischio di fenomeni tossici oppure si arrivava all'inerzia dell'organismo materno di fronte all'evento; ma poi ecco le tecniche nuove dell'analgesia e dell'anestesia; ecco accorgimenti ostetrici speciali; ecco il lieve ed inavvertito precorritore intervento del bisturi, per evitare lacerazioni male risaldabili; ecco tante altre risorse, che in fondo sembrano inezie, a rendere il parto indolore, o quasi, con scarsissime dosi di droghe, e soprattutto semplice, mai foriero di reliquati per la madre e per il neonato.

Che poi, scoperto il mezzo di non soffrire, la donna in certi Paesi l'abbia decisamente reclamato è altro discorso; ma non è forse neppur giustificato attribuire l'invalsa moda del parto indolore alla donna americana, se si pensa, ad esempio, al gran clamore con cui esso è stato invocato in Inghilterra. Molto si è scritto, per quanto non sempre a torno, su questo argomento. Di nuovo oggi c'è che si tende ad adattare l'analgesia alla paziente e non più questa all'analgesia. Ciò evidentemente perchè, in fatto di dosi e di durata d'applicazione dei mezzi scemanti i dolori, ci sono indicazioni e controindicazioni individuali. Anche il momento per la somministrazione di analgesici ha capitale importanza. Javert ed Hardy si sono presi, a questo scopo, la briga di investigare l'intensità del dolore nelle varie fasi del parto, servendosi di uno speciale apparecchio, l'algesimetro di Hardy-Wolff-Goodell; che fornisce in dol la misura del dolore. Il *dol* è l'unità di sensibilità al dolore, equivalente approssimativamente ad un decimo della massima acutezza dolorifica.

Mentre ancora sono allo studio veri ipnotici adatti a certi casi di parto, non si può, tuttavia, nascondere che un gruppo di insigni ostetrici della «Yale University Clinic» è passato al contrattacco, opponendosi alla generalizzazione della pratica e sforzandosi di dimostrare che, in fondo, il parto comune fisiologico può essere un evento nè molto doloroso, nè tanto preoccupante. Per cui i seguaci del prof. Thoms preferiscono insistere sull'importanza di una buona preparazione psicologica della gestante per il momento cruciale. Rasserenandola, istruendola sul modo di rilassiarsi e di far intervenire opportunamente la propria muscolatura, nonchè allenandola fisicamente e moralmente durante la gestazione, ritengono perlomeno possibile ridurre a dosi insignificanti i farmaci analgesici.

D'altra parte tanti mezzi incruenti hanno contribuito alla diminuzione generale della mortalità e della morbilità delle madri ed anche dei neonati in confronto al passato. Un tempo non molto lontano morivano negli Stati Uniti 6,8 puerpere ogni mille nati vivi. Negli anni scorsi il fenomeno andò scemando sino all'1,3. A New York nel 1948 era disceso all'1,1 e nel 1949 allo 0,9. Le banche del sangue per i soccorsi contro le emorragie, la determinazione preventiva dei gruppi sanguigni delle gestanti, anche per i ripari contro il famoso fattore Rh, tutte le cure durante la gestazione, specie per prevenire la «gestosi», una sorta di intossicazione, per cui ormai non si è più disarmati; ecco alcuni dei mezzi profilattici efficaci, oltre al generalizzato costume del ricovero tempestivo, specialmente per le portatrici di qualche malanno, cardiopatiche ad esempio.

Nei laboratori, frattanto, è rinata una certa competizione fra coniglie e rospi, per la diagnosi precoce di gravidanza. Le conigle, si sa, iniettate con orina di donna incinta modificano l'aspetto dei loro organi di senso, per cui ad un dato momento presentano all'autopsia i segni del lavoro in essi indotto da taluni ormoni, che si trovano in abbondanza nell'orina della donna, se essa è veramente in attesa di prole. Ma, per quanto rapida, tale reazione non è mai così veloce (e talvolta c'è urgenza di sapere) come quella che offre da qualche anno il rospo, un «bufo arenarum» sud-americano, o meglio ancora il maschio della rana «pipiens» nordamericana. Quest'ultimo è capace di dare il responso nel giro di una o tre ore al massimo, con una bizzarra massiva espulsione di cellule germinative in caso di positività.

Tanta semplicità di reazione, tanta speditezza di risposta, tanta povertà di costo, dovevano certo spingere i laboratoristi di qui a preferire quel genere di ranocchio, assai prolifico in queste terre. Senonchè, dopo qualche anno di infatuazione, ecco Gardner ed Harris inficiarne i responsi. Ecco una inaspettata pioggia di errori. Di qui il ritorno alle conigli. Le loro risposte relativamente tardive, però, esasperano. Una inchiesta dimostra successivamente che i denunciati possibili insuccessi del rospo e della rana sono legati solo allo stato di salute precaria di quegli anfibi mantenuti in condizioni ambientali non eugeniche. E allora? Ecco il fatto nuovo: Mc Callin e Whitehead scoprono nel Colorado due nuovi tipi di rospo bene resistenti. Messi alla prova per la diagnosi precocissima di gravidanza si dimostrano decisamente infallibili come le conigli, battendole tuttavia in velocità. Ciò mentre fervono esperimenti con altre prove non biologiche.

Angelo Viziano

Le prime trasmissioni di televisione a colori

Washington, 18 dicembre.

Le prime trasmissioni pubbliche di televisione a colori negli Stati Uniti avranno luogo probabilmente domenica prossima. Tuttavia il pubblico americano non sarà in grado di ricevere che in «bianco e nero» in quanto non sono ancora in vendita i ricevitori per la televisione a colori, finora riservata a pochi apparecchi sperimentali che saranno esposti in locali pubblici.

Il prezzo dei primi apparecchi per la ricezione a colori si avvicinerà ai mille dollari. Si spera tuttavia che entro due anni essi possano venire ribassati a circa 250 dollari.

Sperimentata a Londra l'invenzione di un italiano

Contro lo "smog,,: purifica il fumo dei camini

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 dicembre.

Il signor Antonio Crespi — inventore milanese — non poteva scegliere una giornata migliore. Gran parte della Gran Bretagna (e ciò pure con minore intensità anche Londra) era oggi coperta da una tradizionale nebbia. Non proprio la «smog», la combinazione di fumo e nebbia che attacca i polmoni, ma semplicemente la nuvola bassa che — a quanto informano i bollettini meteorologici — copre del resto gran parte dell'Europa. Il signor Antonio Crespi ha invectato una macchina che purifica il fumo che esce dai camini. Lo lava per mezzo di un'infinità serie di spruzzi d'acqua racchiusa dentro a un grosso cilindro metallico.

L'esperimento è stato compiuto oggi a Londra sul tetto della casa di un italiano, il signor Brovelli, che ha incontrato l'inventore milanese durante un recente viaggio in Italia e ha pensato, giustamente, che l'idea sarebbe molto utile in questa capitale famosa per la sua nebbia. La macchina inventata dal signor Crespi, a quanto pare, è già in uso in varie ciminiere italiane e viene ora studiata da un esperto del Consiglio della Contea di Londra, che è appunto alla ricerca di un qualche sistema per evitare il «continuo avvelenamento dell'aria».

L'invenzione, a quanto pare, ha il vantaggio iniziale di poter essere prodotta in quantità ad un costo d'acquisto di circa cinque sterline soltanto — non eccessivo per i padroni di case — e di appena un penny al giorno (8 lire) per essere mantenuta in funzione.

L'esperto delle autorità municipali londinesi, il signor Courtier, ha dichiarato che «bisogna ammettere che è molto ingegnosa e efficace». Ma prima che l'invenzione italiana possa essere adottata per salvare la capitale britannica dai danni del fumo è necessario che siano chiariti almeno due problemi. Il primo è il consumo d'acqua: ce ne vogliono circa 30 litri all'ora. Se si tiene conto del fatto che tutta l'acqua in uso a Londra è acqua filtrata dal Tamigi e il numero dei camini londinesi è immenso, si capisce la complessità del problema. L'altro è il problema dello scarico. Quale effetto avrebbe l'avviare migliaia e migliaia di tonnellate di fuliggine nelle fognature? Risolti questi interrogativi, la strada sarà aperta al signor Crespi per diventare un grande benefattore di Londra.

r. a.

Camion carico di merci sparito fra Napoli e Bari

Bari, 18 dicembre.

Un camion con un carico di merci del valore di circa 30 milioni è misteriosamente scomparso durante il viaggio da Napoli a Bari. Si tratta di un autocarro con rimorchio targato Salerno, che trasportava 209 quintali di caffè, 44 casse di formaggio, 221 colli di filati e 65 casse di pomodori in scatola. L'autista si chiama Andrea Perone.

E' stato accertato che il camion è partito da Napoli la sera dell'11 scorso. La merce doveva essere consegnata alla spedizioniere Gaetano Cirino di Bari. La polizia della strada ha iniziato attive indagini.

COME STIAMO A LINGUA

Spesso la grammatica fa sudare per niente

Questioni grosse che anche la donnetta di mercato, senza saperlo, risolve - I traini burocratici: il "vicesottocapoprefetto,, - Utili le regole, ma anche chi non le sa, se la cava

Anche in grammatica, molto spesso «can che abbaia non morde». Ci sono questioni che soltanto a formularle mettono i brividi addosso, e che pure anche la donnetta di mercato, senza saperlo, risolve a bene.

Si veda la cosidetta questione della «protesi dell's», così minacciosa in vista. Mettiate o no una i innanzi alle parole che cominciano con *es* impura, quando sono precedute dalle preposizioni *in* e *per*; diciate *in iscuola* oppure *in scuola*, *per ischerzo* o *per scherzo*, in nessun caso potete sbagliare: l'una e l'altra forma sono buone, e la regola è il «fate vobis». (Ma i teneri d'orecchio e ligi alla tradizione classica preferiranno la prima; e i seguaci dell'uso moderno che tira a sveltire, la seconda).

Viceversa altre, di suono modesto e d'aspetto piano, si richiudono come trabocchetti sull'incauto che se ne fida. Ecco la questione del plurale dei nomi composti, di gran momento in questa nostra vita moderna, che dal complicarsi delle cose è tratta a moltiplicare i casi di più nomi applicati in uno. Essa dapprima incoraggerebbe un fanciullo; poi in vediamo stancare e confondere barbuti linguisti. Dopo le prime lusinghe del *pellirossa* e del *pescecane* (pl. *pellirosse* e *pescecani*), i casi si fanno tanti e tante le regole e le eccezioni, che la mente rifiuta; e ciascuno preferisce regolarsi da sè, come e ditta dentro», o chiedere consiglio, caso per caso, al più vicino. Ma intanto le giornaliere imprecazioni a questi disgraziati nomi i cui incerti plurali fermano la penna nessuno le potrebbe contare.

La prima norma è di scomporli e analizzarli grammaticalmente. Quando risultano composti di un aggettivo e di un sostantivo, nell'ordine, se ne fa il plurale mutando la desinenza soltanto nel secondo: *vanagloria*, *vanaglorie*; *francobollo*, *francobolli*; *purosangue*, *purosangui*; *scapolandone mezzaluna*, *mezzalune* e *mezzanotte*, che per antico previlegio mutano la desinenza in tutti e due gli elementi: *mezzelune*, *mezzetinte*, e per quanto paia duro, *mezzenotti*. Se invece il sostantivo precede l'aggettivo, come nei casi di *piazzaforte*, *capasaldo*, *cartapesta* e simili, la regola è che l'uno e l'altro abbiano la desinenza in plurale (*piazzeforti*, *capisaldi*, ecc.), chiudendo un occhio per il solo *paleoscenico*, cui si permette d'uscire in *paleoscenici*.

Ma poi può succedere che si facciano compagnia due sostantivi; e allora bisogna distinguere. Ove siano dello stesso genere, muta desinenza soltanto il secondo (*capolavoro*, *capolavori*; *madreperla*, *madreperle*); ove di genere diverso, soltanto il primo: *capistazione*, *pescispada*, *capillista*. Fanno la solita eccezione i *boccaporti* e le *banconote*.

Il *pomodoro*, per formazione, starebbe a sè, ma circa la questione del plurale è piaciuto collocarlo nella prima serie, accanto a *capolavoro*, facendone il plurale in *pomodori*. E lo stesso riguardo è stato esteso a *capodanno*, pl. *capodanni*.

Ma ecco più perverse combinazioni: una forma verbale con un sostantivo plurale (*cantastorie*, *portalettere*, *cavadenti* e sim., i quali sono invariabili sia nel caso di uno come di molti); una forma verbale o un avverbio con un sostantivo singolare di genere maschile (*passaporto*, *grattacapo*, *sottaceto*, nei quali il sostantivo assume regolarmente la desinenza del plurale: *passaporti*, ecc.), e finalmente una forma verbale o un avverbio con un sostantivo singolare femminile: *cavalcavia*, *retrobottega*, *retroguardia*; che è la serie di nomi composti che dà più pensiero perchè a formarne il plurale bisogna guardarli a uno a uno nel genere. E allora il avrà nuova conferma della parzialità con cui la grammatica tratta il maschile, risparmiandogli, sempre che può, disturbo e fatica.

Se infatti maschili sono questi nomi così composti, dal singolare al plurale non cambia niente; e il *portavoce* fa pigramente i *portavoce*; *lo scioglilingua*, *gli scioglilingua*; e persino il *voltafaccia* (il *voltafaccia*) non si muove. Ma i femminili trottano: *la retroguardia*, *le retrovie*; *la guardarobe* (nei due sensi di luogo e di persona) *le guardarobe*; *la sottoveste*, *le sottovesti*.

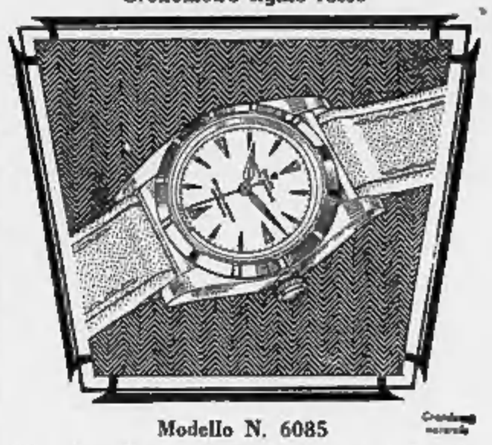
Avanzando lena, resterebbero i nomi composti d'un verbo e d'un avverbio, o di due forme verbali: il *buttafuori* e il *dormiveglia*, fortunatamente invariabili. E le voci composte di più voci, i traini burocratici, come il *vicesottocapoprefetto*. Ma fra tante distinzioni la testa gira.

Utile tuttavia è imparare le regole che qui si sono appena accennate. Anche perchè, durata la fatica, si vedrà che coloro che non le sanno, sanno però dire benissimo, per grazia di orecchio, *biancospini*, *capolughi*, *parafanghi*, *capisquadra*, *lungarni*, *reggicalze* e molti altri nomi composti che ci hanno tanto intrigato.

Così fanno spesso gli studi grammaticali: accalorano, fanno sudare per niente.

Leo Pestelli

ROLEX
"Oyster Perpetual"
Cronometro sigillo rosso



Modello N. 6085

Meccanismo di cronometro a carica automatica a "Rotor", ufficialmente controllato, regolato in 5 posizioni e a 2 temperature estreme. Super anti-urto, antimagnetico.

Cassa acciaio quadrante nero	Lit.	68.300
Cassa acciaio e oro	»	85.500
Cassa oro 18 carati massiccio quadrante con cifre e sfere oro	»	177.300

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua Via Roma 3
Torino: Gioielleria Marletti - Via Roma 1
Alessandria: Maccarini Menghi P. Lega Lombarda, 2
Biella: Orologeria Albonico Via Italia, 11
Novara Enrico Casalini - Via Omar, 5
Vercelli: Enrico Natti Corso Libertà, 18

E NELLE CITTA PRINCIPALI D'ITALIA

ROLEX
"Il Principe degli Orologi"
Produzione in serie di Cronometri Ufficialmente controllati

CRONACHE DELLO SPORT

Schieramento juventino di ripiego domani a San Siro contro il Milan

Con molte assenze anche l'Inter a Novara - Il Torino riceve il Palermo

Ora che la Juventus è salita al comando della classifica l'interesse del campionato ha spostato il punto di mira dei tifosi. E' venuto il momento dei bianco-neri ed è nella fase discendente in parabola dei nerazzurri? Questi ultimi sono caduti due settimane fa a San Siro in modo clamoroso. Doveva pur venire il giorno in cui anche la capolista sarebbe stata battuta. E' il destino di tutte le squadre, nessuna vi sfugge. Diverse circostanze concorrono a fare capitombolare l'Inter, non mancherebbero certo le giustificazioni, ma chi ne tiene conto? Il rumore del crollo tutto ha sovrastato, per gli idoli che cadono non c'è pietà.

Fatto un piccolo salto indietro, la squadra milanese è stata raggiunta dalla Fiorentina e scavalcata dalla Juventus che ha assunto il comando del girone. E' una situazione che non si sa fino a quando potrà durare, una situazione pel momento ancora incerta, che lascia in dubbio i tifosi e non consente un giudizio preciso. Domani Juventus e Inter giocano entrambe fuori casa, la prima a Milano e la seconda a Novara; ed entrambe sono costrette a rabberciare il loro schieramento per l'assenza di alcuni titolari di valore: Boniperti, J. Hansen e Muccinelli, nella Juventus; Skoglund e Nyers nell'Inter, senza parlare delle assenze minori. In tali condizioni tutto diventa aleatorio, previsioni sensate non se ne possono fare, di concreto non resta che il problema tattico, di valore preminente per le due squadre perchè è il solo che possa, fino ad un certo punto, mascherare gli squarci del tessuto.

L'attacco della Juventus è talmente improvvisato da rendere perfino impossibile un esame, anche approssimativo, delle sue possibilità. Della sua normale struttura è rimasto quasi nulla. Andrà alla sbaraglio o cercherà di barcamenarsi in un atteggiamento prudente per non perdere i contatti con le linee arretrate? Si stabilirà un tandem Ricagni-Praest isolato dal resto del reparto? E che cosa farà Macor, ragazzo volonteroso e lottatore di gran lena ma che non è nemmeno per finta un centravanti? E Corradi, che non può dirsi del tutto guarito, sarà un'ala vera, o un mediano, o una pedina di azzardo per un gioco di arrembaggio? Forzatamente l'azione della Juventus finirà col far perno sullo schieramento difensivo, un po' per prudenza e un po' perchè costretta dal fondamento probabile della partita in cui l'attacco del Milan, meglio assestato dovrebbe finire col prendere le redini del gioco.

Nelle stesse condizioni della Juventus, all'incirca, si trova l'Inter a Novara. La squadra nerazzurra dovrebbe risentire le conseguenze del disastro subito a Milano. Disastro grave da qualunque punto di vista lo si esamini. Essa si presenta domani con un attacco in cui la assenza del tandem di sinistra crea un vuoto che nessuna abilità manovriera potrebbe riempire. Nella stagione in cui ha abbandonato il catenaccio ecco che viene a mancare all'Inter Parma ci - dovrebbe sostituirlo. Non è da ritenere improbabile, di conseguenza, un salto indietro, cioè un ritorno a quel sistema difensivo stretto che aveva portato la squadra nerazzurra alla conquista del titolo.

Ma, tornando al catenaccio, quali possibilità di contrattacco può conservare l'Inter se mancano proprio gli uomini che di questa tattica dei colpi di mano sono maestri? Della grande triade di attaccanti non ci sarà domani a Novara che Lorenzi, atleta pieno di risorse e talento, ma non certo un uomo sbrigativo. Si presenta male, insomma, per i nerazzurri, la partita di Novara, tanto più che gli azzurri, cosa che occasione migliore non potrebbe presentarsi, spingeranno a fondo sfruttando il campo stretto che non consente grande libertà di manovra a chi è abituato a spaziare su terreni più vasti e che obbliga ad un corpo a corpo pressochè continuo, con danno della unità più tecnica, che sarebbe l'Inter, e vantaggio evidente per quella più combattiva, che è senza dubbio la squadra capitanata.

La giornata è, dunque, piena di rischi gravi sia per la Juventus che per l'Inter. Le condizioni dell'attacco bianconero sono tali che il posto di capolista, appena conquistato, già appare in pericolo. E d'altra parte l'Inter, se la buona sorte non le dà una mano, è difficile che possa già domani turare la falla apertasi nella sua classifica e ritornare eventualmente al comando. Non è da escludere che di questa situazione possa trarre profitto la Fiorentina la quale gioca domani a Ferrara una partita, scorbutica fin che si vuole, ma che non può escludere senz'altro le sue possibilità di vittoria.

Per il resto del calendario l'interesse è minore. La Roma va a subire contro la Sampdoria il secondo collaudo esterno consecutivo, su di un terreno che ancora non è stato violato. Alla capitale già si cominciano a discutere i criteri di Carver, tecnico intelligente ma di vedute talvolta un po' troppo personali. Il risultato di Genova assume, per l'allenatore inglese, un'importanza non indifferente. I rossoblu liguri incontrano a mezza strada i giallorossi e vanno a Roma contro la Lazio che non si trova in acque tanto tranquille e ha bisogno di punti. Il limite del pareggio sarebbe gradito al Genoa.

A Torino i granata tornano sul loro campo, non più propizio come una volta, per ricevervi il Palermo, travolto nell'ultima giornata a Novara, ma tuttavia combattente energico. A Novara il Palermo sbagliò la formazione e subì le conseguenze di questo suo errore. Domani, probabilmente, l'errore sarà corretto, La Rosa non sarà più centravanti e Marchegiani non sarà più estrema sinistra. Siamo d'avviso che il Torino non avrà una giornata tranquilla, l'avversario è energico e reagisce, l'impeto non gli fa difetto. Per la squadra granata che sta rinnovando animo e gioco, questa è una partita da affrontare con fermezza e decisione di propositi.

Ettore Berra

Un treno speciale di tifosi nerazzurri

Novara, 18 dicembre.

Il Novara ha concluso la preparazione in vista della partita casalinga con l'Inter.

La formazione sarà pertanto la seguente: Corghi; Fombia, De Togni; Fecia, Molina, Bàira; Renica (Janda), Passerin, Piola, Miglioli, Saviani.

L'attesa per l'incontro è assai viva: l'incompletezza dei «nerazzurri» milanesi e l'ottima forma dei novaresi fanno prevedere un incontro combattuto. Da Milano, sono annunciati un treno speciale e numerose carovane di pullman, che trasporteranno a Novara alcune migliaia di tifosi.

Nel Rallye del Sestriere tutti partiranno da Torino

La principale innovazione per la gara del febbraio 1954: percorso unico - Una prova all'autodromo di Monza - Premi per 7 milioni e mezzo di lire - Il programma illustrato ieri in una conferenza-stampa a Roma

Roma, 18 dicembre.

Il *rallye* automobilistica internazionale del Sestriere avrà, nel febbraio prossimo, la sua quinta edizione.

L'organizzazione del *rallye* richiede attento studio e lunga preparazione. Di grande interesse sportivo e tecnico sono stati quindi i risultati della fase preparatoria illustrati stamane, nella sede dell'Automobile Club d'Italia, nel corso di una riunione alla quale erano presenti il dott. Gino Pestelli, direttore del Servizio Stampa Fiat, molte personalità dello sport automobilistico e numerosi giornalisti. Ai convenuti il dott. M. Farina Sansone, direttore dell'A. C. torinese che organizza il *rallye*, ha esposto il significato nazionale e l'importanza internazionale della gara, che si svolgerà dal 21 al 25 febbraio prossimo.

A sua volta l'avv. Barberis, amministratore della società Sestriere, ha illustrato i nuovi impianti sportivi e turistici sorti di recente nella celebre località, attrezzature che ne fanno, insieme con Cervinia, uno dei più importanti centri italiani di sport invernali, tanto che le presenze di soggiornanti italiani e stranieri è in progressivo incremento ad ogni inverno.

Il 5° Rallye del Sestriere avrà un'importante modifica rispetto ai precedenti: il percorso sarà unico per tutti i concorrenti, creando così un piano di perfetta eguaglianza agonistica. La partenza avverrà da Torino il 21 febbraio. L'itinerario, della lunghezza di 1800 chilometri, è il seguente: Torino, Monza, Tresenda, Trento, Bologna, Rieti, Vermicino, Napoli, Rieti, La Spezia, Imperia, Torino, Pragelato.

In tali località funzioneranno dei controlli orari. La media di marcia è fissata in km. 49 per le vetture fino a 750 cmc. e in 50 km. per tutte le altre; nei controlli sono tollerati anticipi del 20 per cento sulla media.

Sono ammesse al *rallye* le vetture del tipo «Turismo di serie normale» (gruppi di classi fino a 750, 1200, 2000 e oltre 2000 cmc.) e del tipo «Gran Turismo di serie» (gruppi di classi fino a 1300, 1600 e oltre 1600 cmc.).

Lungo il percorso saranno comprese le seguenti prove:

1) regolarità veloce all'Autodromo di Monza;

2) velocità in salita nei tratti Tresenda - Colle d'Aprica, Vermicino-Rocca di Papa, Imperia-Colle di Nava, Pragelato-Sestriere;

3) prova di accelerazione e frenata a Torino.

Al Sestriere, il 25 febbraio, i primi 10 nella graduatoria di ogni gruppo di classi saranno ammessi ad una prova finale di regolarità su tre giri di un breve circuito al colle.

In tutte queste prove il confronto avverrà esclusivamente fra le vetture dello stesso gruppo; il vincitore di ogni gruppo avrà l'effettiva possibilità di classificarsi primo assoluto, e tale possibilità sarà tanto maggiore quanto più sarà riuscito a prevalere nel proprio gruppo.

I punteggi delle varie prove sono stati studiati in modo da consentire notevoli possibilità di recuperare precedenti penalizzazioni.

I premi ammontano a circa 7 milioni e mezzo di lire. Il primo assoluto riceverà una Fiat 1100 Berlina. Speciali premi sono previsti per le donne meglio classificate e per i concorrenti provenienti da più lontano (sono consentiti itinerari supplementari, da città sedi di Automobile Club a Torino).

Il *rallye* del Sestriere è l'unica prova italiana valevole per il campionato europeo di turismo.

La gara è organizzata dall'Automobile Club di Torino, con il concorso della Società Esercizi del Sestriere, l'incantevole villaggio delle alpi piemontesi, centro internazionale per gli sports invernali. Saranno concessi speciali sconti alberghieri ai partecipanti al *rallye*.

Iscrizioni: a tassa semplice (lire 20.000) fino al 30 gennaio, e a tassa maggiorata (lire 30.000) entro il 6 febbraio; informazioni presso ogni Automobile Club e ogni filiale Fiat.

Al *rallye* farà seguito, il 28 febbraio, la classica e suggestiva gara automobilistica per la Coppa «Giovanni Agnelli» (142 chilometri in auto, 63 in sci, 10 percorsi, dislivello massimo complessivo m. 10 mila).

Un colloquio di Rodoni con Coppi e Bartali

Milano, 18 dicembre.

(l.c.) Il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, Adriano Rodoni, partirà domani col rapido delle ore 17,25 per Firenze, dove, prima di proseguire per Roma prenderà parte a una riunione promossa dallo Sport Club Firenze alla quale interverranno anche Coppi e Bartali. Nel numeroso approcci di questi ultimi giorni, le case industriali ciclistiche hanno confermato il loro fermo proposito di astenersi dalle prove di campionato nel caso venisse ratificato quanto richiesto dall'assemblea di Torino, illustrando le ragioni sportive ed economiche che giustificano tale atteggiamento di intransigenza.

La «Bianchi» ha precisato che Coppi firmerà il nuovo contratto soltanto se le decisioni della «giunta d'urgenza» terranno conto delle esigenze delle case industriali e dei corridori.

Ascari con Villoresi alla 12 ore di Casablanca

Casablanca, 18 dicembre.

Ascari domenica nella 12 ore di Casablanca correrà in coppia con Villoresi; il francese Picard doveva correre in coppia con Villoresi, ma ha ceduto il proprio posto ad Ascari. Questi era rimasto senza vettura; infatti, in allenamento, il portoghese De Oliveira, che doveva correre in coppia con Ascari, ha avuto un incidente ed ha rovinato la macchina. Ascari-Villoresi gareggeranno così sulla Ferrari 4500 di Picard.

Muccinelli prova oggi

Il dott. Frossi ha convocato, per la partita di domani a Torino contro il Palermo, 13 giocatori: Soldan, Molino, Farina, Giuliano, Nay, Moltrasio, Biagioli, Buthi, Aminiotti, Sentimenti III, Boscolo e Giovetti. Quest'ultimo dovrebbe fungere da riserva.

I giocatori della Juventus partiranno nel pomeriggio per Milano. Muccinelli ata meglio ed oggi sosterrà una prova pratica sul campo: le possibilità che l'ala destra titolare possa giocare domani a San Siro sono comunque scarsissime.

Oliveri dodici giocatori; Viola, Bertuccelli, Manente, Oppezzo, Ferrario, Pinardi, Corradi, Montico, Macor, Ricagni, Praest e Parola. Per il ruolo di ala destra si deciderà oggi dopo il collaudo pratico di Muccinelli.

Scarseggia tuttora la neve per gli appassionati dello sci

Ancora cattive notizie per gli sciatori: in quasi tutte le più frequentate stazioni della Val di Susa e della Val d'Aosta la neve manca o è molto scarsa. Soltanto a Cervinia essa abbonda, sopra i 2600 metri di Plan Maison, lungo le piste che scendono dal Furggen e da Plateau Rosà. Non è invece possibile scendere in sci fino al Breuil dove la neve ha appena iniziato una spolveratà.

A Sestriere è possibile scendere dalla Banchetta (fin quasi a Borgata) e dalle Alpette (con maggior difficoltà dal Sises) anche se le piste non sono molto innevate. Sono pure praticabili i campi del colle, spogli invece i fianchi del Fraiteve. Nella zona di Cesana e Clavière scarsissima neve nella zona alta dei Monti della Luna: la neve manca pure a Sauze e soltanto sopra Sportinia, sulle pendici del Triplex è possibile trovare percorsi praticabili.

Il tempo si è mantenuto bello negli ultimi due giorni, tanto in Valle d'Aosta che in Val di Susa: in quest'ultima, ieri sera, si sono formate nuvole e nebbie a mezza costa che suscitano qualche tenue speranza di neve.

A Limone ieri è piovuto per tutta la giornata: alla sommità del Cross è caduta un po' di neve, non ancora sufficiente per

Gli Stati Uniti conducono per 3-1 l'incontro di Coppa Davis con il Belgio. I risultati: (doppio) Trabert-Patalberi (USA) b. Washer-Brichaut 6-3, 6-2, 4-6, 9-7; (singolare) Trabert (USA) batte Washer 6-4, 6-3, 6-4; Brichaut (B.) b. Seixas 6-3, 11-9, 2-6, 6-1.

Paolo Melis ieri sera a Cagliari ha battuto ai punti in 12 riprese il [illegible] Valentini, diventando campione italiano di pugilato, pesi medio-leggeri.

Le previsioni del tempo

Un continuo moderato afflusso di aria calda e umida da Sud provocherà ancora su Sardegna, Sicilia, regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico, nonchè sulle dorsali appenniniche, nuvolosità cirriforme con deboli piogge locali. Sulle rimanenti regioni della Penisola annuvolamenti irregolari sparsi con zone di sereno specie su quelle del medio versante tirrenico. Temperatura stazionaria ovunque. Mari: da mossi a molto mossi il Canale di Sicilia, i Mari di Sardegna e l'alto Tirreno. Poco mossi o calmi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	3,2	6,1	Ancona	3	9,6
Trento	4	6,3	Pescara	9,2	13
Torino	5,5	9,6	Roma	6,5	17,9
Milano	7,2	9,8	Napoli	7,8	17,4
Venezia	5,1	11	Bari	7,8	13,8
Trieste	5,5	9,5	Reggio C.	9,8	16,2
Genova	10,5	13,2	Palermo	10,8	15,3
Bologna	5,2	10,8	Messina	11,5	15,6
Pisa	8	13,9	Catania	6	16,4
Firenze	2,8	11,4	Cagliari	12	16,8
Perugia	6,7	10,8			

— SPETTACOLI —

G. De Vito e F. Previtali all'Auditorium

Quante volte Gioconda De Vito ha ripetuto a Torino il *Concerto* di Mendelssohn? Le statistiche risponderebbero facili e precise. Ma non conta il numero, nè rappresenterebbe sazietà. Importa invece la costante reimpressione, il confacente dei ricordi, nei quali una qualche lieve variante è di volta in volta recata dalla mai finita ricerca di perfezione, dalla rinnovata maturità pensosa. Poichè non è da tacere che in un ventennio il divenire di questa nobile violinista è stato tanto lento quanto essenziale, passando da accenti appena sensibili, giovanilmente superficiali, a profonde e radicali immedesimazioni in opere intense, concepite da artistici spiriti elevatissimi. E se fra i recenti e meno recenti nostri ricordi delle sue interpretazioni di grandissimi resta quella di Mendelssohn, meno alto, certamente, ciò avviene perchè la sorvegliata purezza dell'interpretazione è davvero mirabile, costituendo essa stessa un'ottima critica a parecchi convenzionali o aforsati intendimenti altrui, e offrendo limpida e nitida l'immagine del creatore, che proprio di questa sua opera affermò l'origine disinteressata e necessaria nel suo cuore, fuor d'ogni desiderio di popolarità. Ed è fra le più popolari.

Gli elementi di cui l'espressione violinistica della De Vito è ricca, o le sue possibilità a risorse, che dir si vogliano, si reincarnano in questo *Concerto* con la proprietà specifica e imprescindibile. Li ricordate in Beethoven, in Brahms, in Bach? Gli stessi, e diversi. Qui l'inquietudine e la distensione, la malinconia e l'alacrità si colorano, la tautologia è utile, mendelssohnianamente. E tanto si realizzano da render vano il richiamo a taluna delle più celebrate sonorizzazioni dell'opera fortunatissima. Anche stavolta il successo dell'insigne artista venne unanime e pronto.

Fernando Previtali, del quale si annuncia la nomina a direttore stabile e consulente artistico per i concerti dell'Accademia di Santa Cecilia, una attività che già gli procura lodi per la severità e la selezione, diresse con la consueta probità, esperienza, intelligenza (e non sarà mai abbastanza pregiato l'aborrimento dalle strampalerie genialoidi). Il *Coriolano* di Beethoven e la *Musica per archi, percussione e celesta* di Bartok; ottenne perciò i cordiali applausi dei suoi estimatori torinesi.

a. d. c.

CARIGNANO — Proseguono, con vivo successo, le repliche della rivista «Il dito nell'occhio», di Durano, Fo e Parenti. Ogni sera il pubblico, sempre foltissimo, segue con divertita curiosità il singolare spettacolo e i quadri dove la satira è più efficace e colorita vengono accolti da scroscianti risate e prolungati battimani. Senza ballerine seminude e senza apparati scenici strepitosi la rivista giunge al segno: e la ragione è molto semplice, si tratta finalmente di uno spettacolo che si avvale di un copione spiritoso. Contribuisce al successo la recitazione spigliata, scanzonata dei tredici giovani attori. Le repliche proseguiranno sino al giorno 23. Domani due spettacoli alle 15,30 e 21,15.

ALFIERI — Dinanzi ad una platea sempre esaurita, Vittorio Gassman e la sua compagnia replicano «Amleto», tra i consensi entusiastici del pubblico. Stasera e domani ultime tre repliche. Per lunedì è annunciata una commedia postuma di Ugo Betti «La fuggitiva». Martedì 22 la compagnia si congederà.

Sullo schermo

Al Lux: *Il cavaliere della valle solitaria*, di G. Stevens.

Sappiamo ormai tutti quello che press'a poco accade quando sullo schermo appaiono maschere trauta, camicione a scacchi, destrieri scalpitanti, turgide pistole. E' il *western*, con le sue rime obbligate di praterie immense e casette di legno, di carri gibbuti e rudi sceriffi; e pugne e fughe, e inseguimenti e pistolettate a non finire. Quante centinaia di film del genere ha sfornato e sforna il cinema americano? Per un Ford, che per fortuna ha fatto i suoi *western* alla sua maniera, è di solito l'alluvione di un mestiere tirato via, come vien viene; chè tanto i cavalli galoppano, e le pistole sparano, con tutti gli effetti del caso.

Il cavaliere della valle solitaria, tratto da un romanzo di Jack Schaefer, ha quei mezzi, quegli ambienti, quei toni; ma decisamente si stacca dalla massa produzione del genere e di genere. Perchè riesce a far vibrare un'atmosfera umana, vuole individuare dei tipi, e soprattutto ci dà un momento davvero significativo della vita di quei pionieri. Sono gli anni nei quali, ormai debellati gli indiani, un ritmo laborioso e fecondo tende a radicarsi nelle terre occupate. Ma i prepotenti, ancora caldi di imboscate e guerriglie, vorrebbero imporre la loro volontà, l'ingiustizia. Il bene e il male sono così individuati in due schiere fin troppo definite, e l'una contro l'altra armate, l'una per difendersi, l'altra per assalire. Tutto ciò sarebbe un po' semplicistico, se i singoli casi non fossero assai plausibili, e alcuni tipi ben disegnati. Allora l'ex-cowboy Joe Starrett, che nella sua piccola fattoria, con la sua giovane moglie e il giovanissimo figlio, vorrebbe soltanto lavorare in pace, diventa un po' il simbolo di tutta una transizione; e le lotte che deve subire acquistano un significato che qualche volta supera i singoli episodi.

Questi, quando lo possono, volentieri si ricordano di appartenere a un *western*, e per grande schermo; c'è una cazzottatura, lunga, insistita, propria senza esclusione di colpi anche per lo spettatore; qua e là è palese una effettistica un po' facile, come in un'altra cazzottatura che, per non rispetare la prima, viene ritmata su un graduale terrore degli animali che vi assistono, come se quei due che si pestano fossero un tornado o un terremoto. Ma il film, nel suo complesso, è solido, rettilineo, avvincente; e il suo pregio migliore è in alcune sfumature, delicate ed esatte, che felicemente si inseriscono fra quegli ornacelenti e quei cem. Si vedano parecchie inflessioni del ragazzino; come il personaggio di Shane, il «cavaliere» forse senza macchia e certo senza paura, acquisti un suo coerente rilievo; e soprattutto come il reciproco sentimento di Shane e della moglie di Starrett abbia un suo tono, sommesso e vibrante. Film da segnalare, nella penuria d'oggi; con i suoi efficaci interpreti, Alan Ladd, Jean Arthur e Van Heflin.

m. g.

Al Corso: LA FOLLIA DI ROBERTA DONGE, di H. Decoin. — Tolto da un romanzo poliziesco di Simenon, il film non può non svilupparsi intorno a un delitto. Si tratta di un uxoricidio, ma speciale. La moglie Roberta, o meglio Bibi, uccide il marito con una buona dose di bicloruro di mercurio nel caffè. Nulla di nuovo in questo, chè, dai tempi dei tempi, come testimoniano le vecchie canzoni dialettali, vedi *La donna lombarda*, le mogli, quando s'innamorevano di un altro è volevano liberarsi del marito, gli propinavano il veleno, non nel caffè, chè allora non c'era, ma nella minestra.

Il nuovo è che questa Bibì non ha amanti e se mai è stata passionalmente innamorata, lo è stata proprio del marito. Quando l'ha sposato si è accostata all'uomo amato come alla perfezione stessa, come a un dio da venerare in terra, piena di fede, di candore, di ardore; vale a dire colma di illusioni fino agli occhi; e ai pari di tutte le creature che danno tutto, ha ingenuamente e supremamente preteso tutto. Così sono le anime limpide ma esigenti, i cuori puri, ma duri come il diamante. La vita, naturalmente, l'ha spogliata di tutte le illusioni, come un vento di bufera strappa le foglie al tenero alberello. A poco a poco ella ha visto il marito come è, non come credeva che fosse: brutale, non forte, egoista, sensuale, un donnaiolo senza finezze, un uomo che ella non vuole, non può più amare. E allora, dentro di sè, sente che deve giudicarlo e, se fa d'uopo, condannarlo. Condannarlo a morte. E freddamente l'avvelena.

Il marito ha l'avvertenza di non morire subito. E' medico. Capisce di essere avvelenato, e sa chi lo ha avvelenato. Nei giorni dell'agonia anche lui fa il processo a se stesso e si fa carico di aver trasformato la moglie da angelo del bene in angelo della morte. Perciò è lui, la vittima, che chiede perdono al carnefice.

Film tutto di testa, non privo di finezze psicologiche, con due interpreti eccellenti nella loro difficile e non simpatica parte: Danielle Darrieux, nei panni della moglie sfiorita e ipersensibile, è altrettanto brava quanto Gabin in quelli del marito, che è poi il suo personaggio congeniale di uomo triste, sapro, rassegnato a un destino più forte di lui.

All'Ambrosio: SANGUE SUL FIUME, di L. King. — Filoni d'oro, imboscate, avventurieri imbattibili nel tiro alla pistola. Il più generoso e temerario è Ciro Bulloch che con l'amico Johnny s'è messo da parte un bel malloppo del prezioso metallo. Non ci sarebbe film se mentre Ciro è costretto a reggere temporaneamente la carica di sceriffo nel suo paese, Johnny non fosse, da ignoti banditi, ucciso e depredato. Ciro giura vendetta. E dà dietro ai fratelli Logan, temibili fuori-legge, che gli sembrano i più sospettabili. In un *saloon*, tra risse, boccali e belle donne, Ciro simpatizza con un certo Mitchell: un dottore, si dice, il quale ha rinunciato alla professione, dopo qualche intervento chirurgico sbagliato, e s'è dato all'avventura. Due donne l'amano, la padrona del locale e una fanciulla venuta a cercare per ricondurlo sulla retta via. Ciro gli diventa amicone, chè l'amicizia è proprio il suo forte, ma, abimè, dopo una violenta lotta e una caccia ai fratelli Logan che restano entrambi uccisi, un colpo di pistola buca per caso la bisaccia appesa al cavallo di Mitchell e ne escono i saccheltti d'oro che Ciro riconosce per suoi! Altro che amico. Il vero assassino è ladro di Johnny era lui.

Nuova caccia, nuova risa, e duello senza merci: col trionfo del giusto sul ribalde. Fortuna che a consolare Ciro, destinato a perdere in un modo o nell'altro tutti gli amici, c'è Debora che, se prima voleva salvare il dottore, adesso vuol conferirare lui.

Rory Calhoun è il prestante protagonista di questo abile western, con Cameron Mitchell, la graziosa Corinne Calvet e Penny Edwards.

l. p.

Amici della musica. — Questa sera alle ore 21,15 al Conservatorio, il primo dei due concerti dedicati a Trii e Quartetti di Brahms. Il Trio Santoliquido-Pelliccia-Amfitheatrof eseguirà i due Trii con pianoforte Op. 8 e Op. 101 e, con la collaborazione della violinista Barbara Giuranna il Quartetto Op. 26. Il secondo concerto sarà tenuto lunedì sera. In programma il Trio con pianoforte Op. 87 ed i due Quartetti con viola Op. 60 e Op. 25. Biglietti in vendita al Conservatorio la sera dei concerti.

Augustus: «Ci troviamo in galleria» colori Dapporto, N. Pizzi.
Capitol: «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Faro: «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Giardino: «Attanasio cavallo vanesio» con Rascel, K. Urbani.
Hollywood: «Avventuriero della Luisiana» techn. Tyrone Power.
Ideal: «Gianni e Pinotto al Polo Nord» e Rivista con 3 orsi in scena ore 16,15 e 21,15.
La Feria: «A sud rullano i tamburi» tech. J. Craig, G. Madison
Massimo: «Nuvola nera» techn. B. Crawford, Barbara Hale.
Nazionale: «Il corsaro» technic. Louis Hayward, Patricia Medina
Principe: «Avventuriero della Luisiana» techn. Tyrone Power.
Statuto: «Nuvola nera» technic. B. Crawford, Barbara Hale.

Astì: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer. Ap. 16.
Cort: «Lo sprecone».
Mignon: «L'ultima freccia».
Milano: «Regina del pirati» e «Il mondo le condanna». A. 10.
Olimpia: «Vortice» S. Pampanini.
Po: «Autocolonna rossa».
P. Nuova Assedio di Fort Point.
Regina: «Pascoli dell'oro». Var.
Romano: «Bagliori ad oriente» Riv. Ciabotto-D'Ambra 16,15 21,15
S. Felice. «Melodie immortali» (Mascagni) C. Del Poggio, A. 16.

Esperia: «Un torco napoletano» techn. Totò, Baraissa, Campanini.
Italiana: «Delitto del secolo», George Murphy, Finlay Currie.
Mirafiori: «Cavalieri del deserto
Vinaglio: «I vitelloni» A. Sordi.

Eliseo: «Eroi di mille leggende» techn. Paul Henreid, J. Sutton
Fregus: Prigionieri paludo, tech. J. Peters e Rivista con Galliano
Nuovo: «Sangue sotto la luna».
S. Paolo: «Mare crudele» Jack Hawkins, Donald Sinden.

Belgio: «Nave donne maledette.
Corallo: «Perdonami» Raf Vallone, A. Lualdi, Tamara Lees.
Eridano: «Ruby fiore selvaggio» Jennifer Jones, Charlton Heston.
Drosa: «Serenata amara» Claudio Villa, Liliana Bonfatti, G. Fala.
Radium: «Chi è senza peccato» Nazzari, Riv. Iris-Bruna-Agnello
V. Veneto: «Regina del Deserto» colori J. Russell, F. Tucker

Astra: «Il mercante di Venezia».
Bernini: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
Excelsior: «Pulle di bronzo» tech e «Regina tagliaborse» Scott.
Excelsior: «A sud rullano i tamburi» techn. J. Craig, G. Madison
Manzoni «Grande agguato» tech

Odeon: Maschera di fango, tech.
Star: «Mare crudele». Ap. 18.

Adua: «Sergente Calver».
Aurora: «Il grande gaucho» tech Gene Tierney, Rory Calhoun.
Ferro: «Menagma» V. Sanson.
Brescia: «Bella ma pericolosa».
Partine: La carica degli Apaches, tech. Riv. Testa-Di Napoli 21,15.
Nord: Lancieri alla riscossa, tech
Palermo «El gringo» tech. Payne
S. Paolo: «Muta di portici».
Sociale «Eroi di mille leggende» techn. Paul Henreid, J. Sutton.

Colosseo: «A sud rullano i tamburi» techn. J. Craig, Madison.
Italia: «Il massacro di Tombstone» trucolar J. Leslie, V. Monroe
Lingotto: «Tesoro del Condor» techn. C. Wilde, C. Smith.
Moderno: «Barriera d'oro» tech. G. Raft e «Penna bianca gran cacciatore» Walt Disney. Ap. 15.
Nizza: Pescatore Luisiana, techn.
Piemonte: Favolose Andersen, in techn. Danny Kaye, S. Granger.
Speria: Magnifico fuorilegge, A.15

Alba: «Puccini» techn. G. Ferzetti, N. Gray, Marta Toren.
Apollo: «I vitelloni» A. Sordi, F. Interlenghi, E. Ruffo.
Diana: «Il prezzo del dovere» Robert Taylor, Eleanor Parker.
Doria: «I vitelloni» A. Sordi.
Edera: Indiavolata pistolera, tech.
Lucento: «Isola dell'uragano» in techn. Jon Hall, Marie Windsor.
Lutraria: «Vortice» colori Silvana Pampanini, Massimo Girotti.
Roma: «Favoloso Andersen» tech.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 12,15: Orchestra 13,15: Album musicale - 14,15 Tonino e cinema - 15,45: Lezione di tedesco - 17: Scuola radio 17,45: «I mascalzoni», di G. Verdi - 18,30: Orchestra 19: Lotto e orchestra - 19,30: Rimi - 20: Musica leggera 21,07: «Luna di miele», radio-dramma di E. Marsili 22: Orchestra 22,15: Commentatore - 22,45: Orchestra - 23,15: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA. — 13: Orchestra 13,30: Trio 14: Orchestra - 14,30: Scherzi e ribalte - 16: Rimi - 16,30: Luci del varietà 17,30: Ballo Radium: «Chi è senza peccato» 18,30: Per i ragazzi 19: Prospettive musicali 19,30: Concerti 20,47: «Semplicissimo» 21: «Rigoletto», di Verdi.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto 21,10: La cultura di massa - 22,05: Opere di Francobaldi 22,50: Civiltà mediterranea.

TELEVISIONE. — 17,30: «Sinevra degli Alniéri», film 20,45: Telegiornale 21: «Sette giorni di TV 21,15: Domani in gara 21,30: Teleclub - 22,15: Concerti 22,45: Telegiornale.

L'ORARIO D'UFFICIO

non tollera ritardi: bisogna andare, anche se fuori diluvia. Impermeabile, soprascarpe, cappello, ombrello..... c'è tutto? Manca quel sicuro mezzo di protezione dai malanni invernali: il

FORMITROL

Tubetto 30 pastiglie L. 130 Tubetto 15 pastiglie L. [illegible]

Dr. A. WANDER S. A. MILANO

PER LUI È IL PREFERITO

formaggio fresco leggero non fermentato

vi aiuterà a digerire

Robiola SILVANA

È UN PRODOTTO Polenghi LOMBARDO

SCOTTATURE - ABRASIONI - PICCOLE FERITE:
PORTEX
MEDICATED PLASTIC SKIN
VI CURERA' PRONTAMENTE
SPECIFICO CONTRO I GELONI
In vendita nelle migliori Farmacie Reg. "ACIs" n. 7610

DISTRUGGETE GLI ODORI MOLESTI
STERILIZZATE L'ARIA DEI VOSTRI AMBIENTI
OZONOGENI GILLIO TORINO via Barolo 8
Presso i migliori negozi di elettrodomestici
Prezzo: L. 7000

TEATRI E RITROVI

Prosa: *biglietti ridotti* La Stampa via *Roma aug. Bertola, tel. 55.13*
Alfieri: ore 21 precisa «Amleto» con V. Gassman.
Carignano: ore 21,15 «Il dito nell'occhio» 2 tempi (Parenti-Fo-Durano.
Gobetti: ore 21 Comp. piem. Bondi «I fieul 'd Mensù Gerbito».
Il Teatro v. Sacchi 66, ore 21,15 «Sogno di un valzer» di Lehar.
Metropolitana: 16,30 Giandujà L'albero di Natale e Presepe.

Mostra Pitt. Paolo Bianchi: Sala via Roma 3 fino al 30. Pom. 15-19

Ai Fiorida Club p. Solferino, 18. 42-822: 16,30-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R Vigna.
Augustea: 21-1 Casanetta.
Bruno ex-Saletta ore 21 danze.
Castellina Danze: 17 21 Rosa Ciel
Club Magenta 11 domani ore 16 e 21 rispettura Orch. Tropical Boys
Gandie: 16,30 e 21 Silvestro.
Gay Accad. Danze 17 e 21 Orch. Angelini «Sogno in Hawaii».
Hollywood: 21 Orch. Casablanca.
La Serenella 21 Borgione, c. Marturana Gran serata a premi.
Loiserie 21 Orch. Vigni-Accardo.
Melody Bogino 17 Serata premi 21
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Palco P. C. Felice 40 anz. Palecapa 21-2 La grotta del Nan Hot.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-670 21-1 due orch. Baloco Lanfranco, c. La Monica Cortese Busca.
Winter Eden p. Statuto: 16,30 21.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-12, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOG

Le conseguenze dell'amnistia e del condono

Ventimila detenuti usciranno dal carcere

Beneficeranno parzialmente dell'atto di clemenza gli on. Gorreri e Moranino, l'ex-maresciallo Graziani e Trizzino - Il processo per l'oro di Dongo non sarà sospeso

Roma, 18 dicembre.

Nel breve giro di due o tre giorni al massimo, a partire da domani, circa ventimila detenuti lascieranno il carcere. Da una settimana ormai era tutto pronto perchè il provvedimento d'amnistia e di condono avesse una sua immediata esecuzione. I magistrati che ricoprono l'ufficio di «giudice dell'esecuzione» hanno avuto subito l'incarico di prendere in esame tutti i casi di loro competenza in modo che, non appena con la firma del Presidente della Repubblica la legge diventa operante, possano rimettere d'urgenza ai direttori delle Case di pena per via telegrafica l'ordine di scarcerazione. Come dire un lavoro febbrile, complesso, nel quale non sono ammessi errori.

Chi potrà beneficiare della amnistia? Tutti coloro che sono imputati di reati, non militari e non finanziari, la cui pena edittale non supera i 4 anni di reclusione (per i minori di 18 anni l'amnistia è estesa anche per i reati la cui pena edittale arriva a 6 anni). Tutti, cioè, tranne coloro che sono accusati di istigazione di militari a disobbedire alle leggi, vilipendio alle Forze Armate, vilipendio alla Nazione italiana, vilipendio alla bandiera italiana, corruzione, istigazione alla corruzione, falso giuramento, falsa testimonianza, falsa perizia, frode processuale, commercio clandestino di stupefacenti, atti di libidine violenti, pubblicazioni e spettacoli osceni, corruzione di minorenni, istigazione alla prostituzione, tratta di donne e minori, tratte aggravate, violazione delle disposizioni penali per il controllo delle armi.

Come dire che, cioè, sarà celebrato ugualmente il processo contro i cento e più industriali e commercianti accusati di illecito traffico valutario, quello contro José Farras, il bigamo avventuriero spagnolo che truffò un patrimonio alla seconda moglie sposata in Colombia, quello contro Dado Ruspoli per aver tentato di introdurre in Italia due chili d'oppio, quello contro il maggiore Antonio Trizzino per vilipendio alle Forze Armate in Corte d'Appello (all'autore di «Navi e Poltrone» verrà automaticamente ridotta la pena perchè gli viene amnistiato il resto di diffamazione, e di conseguenza Trizzino non dovrà risarcire ai tre ammiragli Pavesi, Leonardi e Bruno Brivonesi i sei milioni di danni come aveva stabilito la Corte d'Assise di Milano recentemente).

Per l'inclusione nell'amnistia della diffamazione a mezzo della stampa non sarà più celebrato il processo determinato dalla querela presentata da Ferruccio Parri contro i giornalisti del *Meridiano d'Italia*, quello del regista Michelangelo Antonioni e della sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico contro Gina Lollobrigida; e non avrà più alcun valore la condanna del responsabile dell'*Unità* chiamato in giudizio dal Tribunale della Sacra Rota accusata dal giornale comunista di aver praticamente «venduto» la sentenza di annullamenti matrimoniali.

Chi, invece, potrà godere del condono? Il calcolo è più complicato ed il lavoro per i magistrati naturalmente più difficile. Bisogna innanzi tutto ricordare che per i reati comuni è stato stabilito un indulto di 3 anni, dal quale indulto, come vuole la legge, saranno esclusi coloro che sono stati condannati all'ergastolo. Come dire, cioè, che Arnaldo Graziosi si vedrà ridotta la pena di 3 anni ogli fu condannato a 24 anni, gliene sono stati condonati in precedenza tre, ne ha già scontati 8, ne deve scontare altri 10, a meno che non riesca ad ottenere prima la grazia o, al massimo, la liberazione condizionale). Per i reati politici, invece, nel caso di coloro che si sono resi responsabili di fatti da inquadrarsi negli eventi bellici, l'ergastolo viene ridotto a 10 anni e la pena superiore a 20 anni di reclusione viene ridotta a 2 anni, mentre viene interamente condonata se la pena è stata inferiore ai 30 anni.

Quali, allora, le conseguenze di questo condono? Tra i tanti quello che verrà celebrato ugualmente sarà il processo per la scomparsa dell'oro di Dongo. Uno dei suoi protagonisti di maggior rilievo, il deputato comunista Dante Gorreri, dovrà comparire in Corte d'Assise (sempre nel caso che la Camera accolga la eventuale autorizzazione a procedere chiesta dall'autorità giudiziaria). Senonchè v'è da dire che, anche in caso di una condanna, l'on. Gorreri non corre molti rischi; infatti solo nella eventualità che i giudici lo condannino all'ergastolo dovrà scontare qualche anno di reclusione essendo automaticamente la pena ridotta a 10 anni. E' sufficiente infatti che la condanna sia inferiore all'ergastolo perchè, ridotta a 2 anni per virtù del condono, consenta al Gorreri di essere liberato avendo già scontato di carcere preventivo circa 3 anni di reclusione.

Situazione leggermente diversa è quella dell'altro deputato comunista, Moranino, il quale, non essendo mai stato arrestato, potrebbe essere certo di godere della propria libertà solo nel caso venisse condannato ad una pena inferiore ai venti anni di reclusione.

Coloro che saranno immediatamente posti in libertà saranno i 12 partigiani riconosciuti responsabili della uccisione dei conti Manzoni. Essi furono condannati a 19 anni di reclusione e di conseguenza usufruiscono dell'intero condono, anche se la sentenza non è stata depositata e il Pubblico Ministero ha ricorso in Corte d'Assise d'Appello.

Saranno posti in libertà anche i tre responsabili della morte di don Pessina, parroco di Correggio. L'ex-sindaco comunista Niccolini fu condannato a 22 anni e Nello Forretti a 21: come dire che la loro pena è ridotta a 2 anni già ampiamente scontati. Il terzo imputato, invece, Prodi, venne condannato a 20 anni e di conseguenza usufruisce dell'intero condono.

Il beneficio avrà una notevole ripercussione sui due ex-partigiani emiliani, Armano Forti e Giovanni Bernardi, protagonisti del processo per «la corriera della morte»: i due latitanti furono condannati a 25 anni di reclusione, ma hanno fruito di un condono complessivo per 16 anni: e questo vuol dire che oggi potranno rientrare liberamente nelle loro case. Per riacquistare la libertà, invece, i responsabili delle stragi di Oderzo dovranno attendere sino a marzo. Infatti Adriano Venezian, Giorgio Pizzoli, Silvio Lorenzon, condannati a 24 anni e Attilio Da Ros condannato a 25 anni ed altri ex-partigiani ritenuti responsabili della uccisione di cento fascisti sulle rive del Piave si vedono ridotta la pena a 2 anni che solo nel marzo prossimo termineranno di scontare.

Chi otterrà la scarcerazione sarà anche Dante Bruna, colui, cioè, che denunciò ai tedeschi, nel 1944 don Morosini, fucilato poi a forte Bravetta. Infatti, condannato all'ergastolo prima, a 30 anni poi, si è vista ridotta la pena a 10 anni di reclusione: il che oggi gli consente di poter fruire della liberazione immediata.

Chi, invece, non avrà di che beneficiare da questo condono sarà Rodolfo Graziani. Infatti l'ex-maresciallo, condannato a 19 anni di reclusione, di cui 13 anni ed 8 mesi condonati, è libero ormai da tempo, ma è soggetto alla confisca parziale dei beni perchè fu riconosciuto responsabile di collaborazionismo. La Cassazione ha sempre detto in proposito che la confisca è una sanzione autonoma, conseguenza della condanna, e non si estingue mai nemmeno con la morte del condannato, tanto che sono stati confiscati i beni di Pavolini e di Farinacci, per citare alcuni esempi. E' chiaro che nemmeno il condono, con il quale si annulla la pena, ma non il resto, può estinguere la confisca. Potrà invece, Rodolfo Graziani, così come Valerio Borghese, chiedere la riabilitazione.

Probabile un aumento del prezzo del grano

Roma, 18 dicembre.

Si è riunita presso il Ministero dell'Industria la Commissione centrale del grano per fissare il prezzo franco molino per la campagna '53-'54. Si ritiene che il prezzo sarà aumentato rispetto all'anno scorso a causa dei ritocchi apportati alle tariffe ferroviarie.

Non suonava da duecento anni lo Stradivario acquistato dallo Stato

Gioconda De Vito con lo «Stradivarius» dello Stato Italiano

E' stata Gioconda De Vito a raccontarci, dopo il concerto di ieri sera, la storia del suo celebre violino. Una storia avventurosa e complicata.

Il violino detto «Il Toscano» fu costruito da Stradivari nel 1690. Con esso si produsse un completo rinnovamento nella tecnica del mirabile liutaio. Esemplare di bellezza ineguagliata, il «Toscano» prese questo nome — nei cataloghi dell'autore — perchè fu costruito per la famiglia fiorentina dei Medici.

Rimase in Italia sino verso la fine dell'Ottocento, quando fu acquistato da un irlandese. Da quel momento se ne perdettero le tracce. Il «Toscano» fu uno degli esemplari stradivariani più ricercati, ma sempre invano. La fortuna di rintracciarlo, una trentina di anni dopo, toccò alla casa londinese di Alfred Hill.

Lo si scoprì in Irlanda, presso il precedente acquirente. E la storia del «Toscano» ridiventa confusa e incerta. E' sicuro solo questo: che passò in diverse mani di antiquari e che non fu mai usato da un concertista. Era considerato ormai un pezzo da museo.

Tornò più tardi nelle casseforti della casa Hill, ed è lì che lo scoperse la signora De Vito. «Non lo perdetti più d'occhio. Era troppo bello perchè vi potessi rinunciare. E gli ho fatto la corte, con una insistenza feroce».

La casa di Hill non voleva cedere, naturalmente. Il «Toscano» era — con un altro stradivario, un «Alard» — il pezzo più prezioso della collezione. Come sia riuscita, Gioconda De Vito, a convincere Hill alla cessione non si saprebbe dire. Nemmeno lei, oggi, sa darsi ragione di questa specie di miracolo.

Brevi. Si iniziarono le trattative, nelle quali subito intervenne la Direzione generale dello Spettacolo del nostro governo. Questa era, tra l'altro, una eccellente occasione per far tornare in Italia un esemplare di Stradivari (dove ce ne sono tre nel mondo: un violino, una viola e un violoncello, al conservatorio di Firenze). Quattro mesi e si giunse allo accordo: il governo avrebbe acquistato il «Toscano» per 13.500 sterline, poco più di 22 milioni.

«Ne vale molti di più — confessa la signora De Vito —. E' un violino di forme perfette, in un eccellente stato di conservazione. Non ha una frattura, non un graffio. Ed è uno degli esemplari più belli della produzione di Stradivari».

Il «Toscano» non era stato suonato da duecento anni. Ha fatto riudire la sua voce, per la prima volta, a Edimburgo, sotto le dita di Gioconda De Vito, invitata al festival scozzese insieme a Menhuin e a Stern. Più tardi, la signora De Vito lo ha suonato alla Albert Hall di Londra, dinanzi ad un pubblico di 5 mila persone. «Una sonorità stupenda. Me ne accorsi allora, veramente. Ed ora, a mano a mano che lo uso, sento che migliora, che la sua voce è sempre più bella. Proprio come un violino nuovo, nonostante le prime volte».

CASINO DI BRIANÇON
NUOVA DIREZIONE
NIGHT CLUB «LE SCHUSS»
SPETTACOLI PARIGINI
APERTURA DEL BACCARA' E BOULE

TELEVISORI
ORIGINALI CBS Columbia
UN NOME CHE NON HA BISOGNO DI COMMENTI
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA COMPRENSIVI DELLE SPESE DI: INSTALLAZIONE, GARANZIA, TASSE RADIO
Stemag VIA CERNAIA, N. 37 - TEL. 62-815
VIA PO, 28 - TEL. 62-837 - TORINO

Nei nostri PANETTONI
la garanzia assoluta di una genuina lavorazione, nella nostra confezione la classica impronta di una tradizionale eleganza
Pasticceria ROMANA BASS di L. Sicco
Piazza Castello, 51 - Telef. 46-903/44-670
ESPOSIZIONE INTERNA ARTICOLI REGALO
SPEDIZIONE OVUNQUE

VALIGERIA VARDA
VIA CERNAIA, 2
Ribassa i Prezzi
Migliora la Qualità

ERNIA
L'Istituto di Ortopedia Addominale A. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in
TORINO - VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524.500
della Consorella della Casa Madre in sede propria
Diretta da Specialisti Medici di fiducia
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODEL . 14 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI
Prova e visita medica sempre gratuite
Un medico specialista della casa riceverà a:
BIELLA: lunedì 4 gennaio, albergo «Commercio» ed il primo lunedì di ogni mese.
CASALE MONF.: martedì 5 gennaio, albergo «Leon d'Oro» ed il primo martedì di ogni mese.
ASTI: mercoledì 6 gennaio, albergo «Alfieri» ed il primo mercoledì di ogni mese.
NOVARA: giovedì 7 gennaio, albergo «Moderno» ed il primo giovedì di ogni mese.
VERCELLI: venerdì 8 gennaio, albergo «Savoia» ed il primo venerdì di ogni mese.
ALESSANDRIA: giovedì 28 gennaio, albergo «Europa» e l'ultimo giovedì di ogni mese.
VALENZA: domenica 10 gennaio, albergo «Croce di Malta».
Catalogo gratis A. R. DI BERNARDO - Milano - Viale Monza, 31

GIUSTIZIATI GLI UCCISORI DI BOBBY

I due mostri hanno riso nella cella della morte

Maledetti dagli stessi ergastolani - L'ultimo incontro della coppia prima dell'esecuzione: Hall aveva la bocca sporca di rossetto Hanno pregato distrattamente ma senza una parola di pentimento - La donna ha lottato a lungo per non respirare i vapori mortali

(Dal nostro inviato speciale)
Jefferson City, 18 dicembre.

Senza una parola di pentimento, stolidi e amorali come vissero, Carl Hall e Bonnie Heady hanno affrontato stanotte la morte, ottantun giorni dopo aver massacrato senza pietà il piccolo Bobby Greenlease, nella prigione statale del Missouri.

La coppia infame scherzò fino all'ultimo istante, e Hall aveva le labbra colorate del rossetto della Heady quando i gas letali lo soffocarono.

L'uomo aspirò immediatamente i densi fumi di cianuro di idrogeno che si levavano da dietro la sedia della esecuzione e perse quasi subito la coscienza: Bonnie, già avvolta dalla nuvola biancastra, trattenne invece il fiato per venticinque secondi ed anche dopo aver dovuto riprendere a respirare, lottò strenuamente, a lungo, per interminabili decine di secondi contro la morte. La sua testa arricciata e accuratamente pettinata, cadde in avanti, ma cessò per sempre di respirare solo dopo tre minuti e trentacinque secondi, Hall morì invece in un minuto e quindici secondi; nessun condannato della camera a gas resistette mai tanto a lungo quanto la Heady, la prima donna giustiziata a quel modo. Fu lei, anche, a mostrare la maggiore fermezza, seppure anche Hall sia stato fino all'ultimo assolutamente padrone di sè; fu lei a scherzare ed a ridere, a tener accesa una futile conversazione con il suo abbietto amante perfino quando erano ormai bendati e legati alla sedia fatale.

Circa due ore prima dell'esecuzione venne servita loro l'ultima cena e Bonnie venne fatta sedere dietro le sbarre della cella di Hall. Mangiarono con gusto stringendosi la mano attraverso l'inferriata della cella, chiacchierando spensieratamente del più e del meno, chiamandosi con accentuata tenerezza «amore» e «stella mia». Mancava ancora un'ora all'esecuzione quando la coppia venne di nuovo ammanettata per essere trasportata all'edificio ove si trova la cella dell'esecuzione. Passando attraverso i corridoi della prigione vennero inseguiti dalle maledizioni e dagli insulti di altri condannati a morte e degli ergastolani i quali, più volte avevano complottato di impadronirsi della coppia e di torturarla a lungo, tanto che l'intera prigione era stanotte in stato di allarme e centocinquanta poliziotti rinforzavano le guardie normali.

Impassibili, i due procedettero a passo sicura l'uno dietro l'altra e Hall passò con indifferenza a Bonnie la sigaretta che stava fumando. Vennero fatti salire su furgoni separati e trasportati all'altro lato del cortile della prigione. Nell'edificio dell'esecuzione i due ascoltarono brevemente le esortazioni dei ministri del culto, dissero distrattamente con loro una breve preghiera. «Sono preparati a presentarsi all'Onnipotente» dichiarò il pastore, ma nessuno dei carcerieri presenti ebbe l'impressione che Hall e la Heady fossero pentiti. Non ebbero una parola di contrizione o di pietà nè per la loro vittima nè per i suoi genitori.

Usciti i pastori, anche i carcerieri si scostarono e per dieci minuti i due furono lasciati soli, ad abbracciarsi e baciarsi e due volte la Heady fu sentita ridere. Cinque minuti prima della esecuzione, vennero separati. La donna era incipriata e imbellettata ed i suoi capelli, lavati di fresco, erano accuratamente ondulati. Le guardie si avvicinarono ad Hall e lo bendarono mentre la Bonnie lo guardava sorridendo. Poi fu la sua volta. Sostenuti poi dai guardiani i due vennero accompagnati per pochi passi verso la soglia, contro la quale ambedue inciamparono, della camera a gas. Hall rimase silenzioso quando venne legato alla sedia ma la Heady continuò volubilmente a chiacchierare: «Ehi, mi fate male, che bisogno c'è di stringere tanto?», disse ridendo; poi soggiunse: «Tanto non cado in nessuna parte». Hall respirava pesantemente, mordendosi continuamente le labbra mentre le guardie si affrettavano in silenzio a compiere il loro compito.

Fu la Heady a parlare ancora: «Amor mio, stai comodo? Hai abbastanza spazio?». Hall non rispose. Ancora qualche secondo e mentre le guardie stavano uscendo, la Heady fu intesa dire: «Va tutto bene, tesoro?». «Sì, mammina», rispose Hall.

Il capo carceriere si avvicinò e chiese loro se avessero nulla da dichiarare. Era l'ultimo tentativo per invitarli a svelare il segreto sulla sorte dei trecentotremila dollari della taglia di seicentomila che non sono stati ritrovati e sui quali i due condannati non hanno mai voluto fare alcuna rivelazione. Ambedue scossero la testa e la Heady aggiunse con voce ferma: «No». Poi ambedue, sempre con voce alta e sicura, ringraziarono i carcerieri: «Arrivederci, tante grazie», dissero. La porta della camera a gas venne sigillata. Dagli spioncini i due furono visti ridere e parlare.

Venti secondi dopo venne premuto un bottone e la nuvola bianca dei fumi di cianuro cominciò ad avvolgerli. Hall spalancò la bocca aspirando profondamente e mentre iniziava la ispirazione era in corso, la sua testa scattò in avanti come fosse stata colpita da un proiettile.

La Heady lottò, i suoi muscoli erano tesi nello sforzo di trattenere il respiro; nello sforzo si inarcò sulla sedia ed i riccioli neri le si scompigliarono sulla benda ed anche quando dovette cedere e respirare la prima boccata di gas, continuò a tremare, ad agitarsi, a lottare. I medici ritengono che abbia conservato la coscienza almeno per un paio di minuti. Forse in quegli estremi istanti si ribellava all'idea che soli quattro dollari e quaranta di cianuro bastassero a togliere per sempre quei piaceri che era stata pronta a pagare con la selvaggia uccisione di un bambino.

Gino Tomajuoli

James Kilgallen, Larry Hall e Ward Colwell, unici giornalisti ammessi ad assistere all'esecuzione, spiegano ai colleghi quanto è avvenuto nella camera a gas. (Telefoto)

Un'americana cieca "vede" quando canta il tenore Del Monaco

Irene Mayer ebbe la rivelazione del prodigio ascoltando un'opera al Metropolitan - Il ricavato di una sottoscrizione le permette di seguire ovunque il cantante - Ora è a Milano

(Nostro servizio particolare)
Milano, 18 dicembre.

Irene Mayer, americana del Maryland, domiciliata nella città di Gaythelsburg, è da qualche tempo a Milano, ospite del l'istituto dei ciechi di via Vivaio dove trascorre lietamente le giornate del suo soggiorno milanese; un soggiorno davvero singolare che le è permesso dai mezzi forniti da una organizzazione degli Stati Uniti d'America che aveva aperto una sottoscrizione lanciando in ogni angolo del mondo questo slogan: «Perchè Irene possa riascoltare il suo tenore». Le offerte piovvero così numerose che in breve venne raccolta una cospicua fortuna, tale da consentire a Irene Mayer, priva degli occhi per una grave malattia alla retina e perciò giudicata inguaribile, di vivere senza essere di peso a nessuno, di seguire, ovunque egli si rechi a cantare, il tenore italiano Mario Del Monaco, e di spostarsi dappertutto a suo piacimento con una lussuosa *Lincoln*, pilotata dal suo personale autista.

Irene Mayer è la protagonista di uno fra i più sconcertanti casi del secolo: completamente cieca essa riesce a vedere soltanto quando ode la voce del grande tenore italiano. Ecco perchè da Gaythelsburg, nel Maryland, è giunta nei giorni scorsi a Milano, cioè per assistere alle rappresentazioni delle opere che il Del Monaco canterà al Teatro alla Scala; così alla serata inaugurale del 7 scorso, così ieri sera alla replica. Irene Mayer da una poltrona di platea ha «visto» il suo tenore nei panni dell'eroe di Wally, il cacciatore Hagenbach, ed è stata felice una volta di più; una volta di più nelle tenebre del suo mondo doloroso l'incantevole voce di Del Monaco aveva operato il miracolo di svegliare nel subcosciente della giovane signora americana le misteriose forze che le ridavano la luce per tutta la durata del canto.

Non si tratta di una leggenda, nè di una simulazione: Irene «vede» veramente perchè è poi in grado di riferire ogni particolare atteggiamento dell'artista, il suo abito, la posizione in cui si trova, il colore dei suoi capelli e quello dei suoi occhi; tutto però soltanto nei momenti in cui egli è in scena e canta; il buio ritorna quindi negli occhi di Irene, la tenebra riavvolge il suo incanto e la donna rimane sola con la sua tragedia, paga soltanto dall'ora di sublime felicità vissuta.

Anche ieri sera la cieca del Maryland era alla Scala ad ascoltare *La Wally*, seduta su una poltrona di platea: ad un certo momento gli spettatori vicini udirono un lieve sussurro, insieme al canto di Del Monaco: un sussurro che invocava il nome del tenore: «Signor Del Monaco, io la sento e la vedo, vedo tutto intorno a lei...». Ci fu un brusio, qualche zittio spazientito, poi silenzio. Alla fine dello spettacolo Irene Mayer, al braccio di un'anziana signora, è di fronte al tenore nel suo camerino: l'artista sicura che la sua infelice ammiratrice non sarebbe mancata, appena uno del personale di sala gli comunicò la visita di Irene andò lui stesso a incontrarla per intrattenersi con lei: «Signor Del Monaco — furono anche ieri sera le sue parole, come lo sono ormai in ogni occasione da due anni — anche questa sera ho visto con la sua voce. Che Dio benedica la sua arte e le dia fortuna per il bene che lei mi reca».

La rivelazione, Irene l'ebbe infatti due anni or sono al teatro Metropolitan di New York mentre assisteva, naturalmente senza vedere, alla rappresentazione di *Aida*: Del Monaco era Radames e fu un successo indimenticabile; con un teatro delirante e in visibilio, Irene tornò nel buio dei suoi occhi spenti. Era stata dunque la voce del tenore italiano a operare l'allucinante fenomeno? Sì, era stata la voce del tenore perchè quel fenomeno poi si ripetè e si ripete sempre quando Irene Mayer lo può udire. Ma il cantante deve essere presente: ascoltando un disco, invece, non avviene nulla; deve cioè, secondo quanto asseriscono alcuni esperti di metapsichica, stabilirsi quella specie di fluido che salendo dall'inconscio accomuna i due spiriti e la melodia del canto espressa da quella determinata voce restituisce per tutta la sua durata la luce a colei che non può più vedere così come potrebbe far camminare un paralitico o parlare un muto. Irene Mayer ha infatti attraversato l'Atlantico esclusivamente per assistere alle rappresentazioni in cui si esibisce Del Monaco e per concedersi quella parentesi di felicità di fronte alla prova delle quali lo stesso cantante italiano non esita a dichiararsi, più che perplesso, stupefatto.

l. e.

Mentre il fratello gli dà il sangue

Muore per leucemia durante la trasfusione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 dicembre.

L'amore fraterno che univa Marius e Gaston Lasternas, rimasto cieco a 28 anni, cinque anni or sono, a causa dell'esplosione di una mina, aveva operato il miracolo di restituire all'infermo la gioia di vivere: Marius, a 14 anni, decise di diventare la «guida», la «vista» di Gaston che non ci vedeva più, e grazie alla costante e quotidiana presenza del fratello minore il cieco dimenticò la propria disgrazia e a poco a poco gli sembrò di essere ritornato un uomo come tutti gli altri, come era prima della sciagura che gli aveva fatto perdere gli occhi.

Recentemente i due fratelli avevano aperto insieme una bottega a Juillac, vicino a Tulle, e la felicità era ritornata in seno alla famiglia Lasternas.

Ma quando il destino si accanisce non c'è rimedio. Una sera Marius rincasò con la febbre alta, e il medico fece subito una diagnosi terribile: leucemia. Il giovane venne ricoverato all'ospedale di Tulle e Gaston rimase di nuovo «cieco» senza colui che vedeva al posto suo e lo guidava nella vita. Molte trasfusioni di sangue per guarire Marius non ebbero effetto e ieri Gaston si fece accompagnare all'ospedale. Si presentò dal medico e offrì il suo sangue: «Senza Marius sarò come morto — disse. — Dimenticate che sono cieco e prelevate su di me il sangue necessario». L'operazione venne tentata, ma la malattia aveva già fatto la sua strada: il sangue di Gaston non è servito a nulla e Marius è morto durante la trasfusione, tenendo stretta nella mano destra quella del fratello cieco.

l. m.

Da quattro anni non riesce a chiuder occhio

Bonn, 18 dicembre.

(vice) Una trentina fra medici e scienziati tedeschi si sono riuniti oggi a Salzgitter-Rippner per studiare un autentico fenomeno vivente nella persona del 52enne Franz Sowinsky, un invalido del lavoro che da quattro anni non riesce a chiudere occhio. Il Sowinsky veglia ventiquattr'ore su ventiquattro. «Ho provato tutti i rimedi, ha detto il Sowinsky, ho consumato chili di sonnifero. Nessun medico, se ho consultati finora una sessantina, ha saputo curare il mio caso. Tra l'altro, per vincere l'insonnia ho provato a contare le lettere, i punti e le virgole di interi volumi. Niente da fare». Il consesso di scienziati, che con tutti i sistemi di cura offerti dalla medicina moderna cercherà di restituire il sonno al Sowinsky, ha dichiarato che si tratta di un caso eccezionale del tutto nuovo.

Quanto alle cause della curiosa malattia si sa che il Sowinsky, quattro anni or sono, mentre lavorava in un captiere edile cadde malamente da una impalcatura. Riportò una profonda lesione alla colonna vertebrale che per un certo periodo di tempo lo rese completamente cieco. In seguito riacquistò la vista, ma da quel momento non riuscì più a dormire.

che ora è?...

Soltanto ciò che è migliore
resiste alla moda ed al tempo

È dal 1835! Voi trovate l'Amaro Cora ovunque ed ovunque questo prodotto è considerato di grande finezza e di qualità assolutamente superiore. Liscio è un tonico-digestivo di grande efficacia, al selz è un delizioso aperitivo. L'Amaro Cora è un amaro diverso da ogni altro, perchè composto dai soli costituenti attivi di 32 erbe e droghe amaricanti e salutari. È un "procedimento Cora" di distillazione selezionata che elimina tutte le impurità di gusto grossolano fortemente amaro e dà all'Amaro Cora quel suo inconfondibile sapore puro e delicato.

Bevetelo sempre con fiducia! L'Amaro Cora è un prodotto che non deve mancare nella vostra casa.

...e l'ora dell'
Amaro Cora
l'amaro dal 1835
le virtù dell'amaro in dolce gusto

CORA - TORINO - LA CASA DEI VERMOUTH E DEGLI SPUMANTI FINI

Il patrimonio di un professore lasciato in eredità ai gatti

Mario Anelli accoglieva nella sua villa animali randagi: "Sono i soli esseri che sappiano darmi della gioia,, - Ma nel testamento non dimenticò gli uomini

(Dal nostro inviato speciale)

Parma, 18 dicembre.

Cercando pietre e scrutando il sottosuolo, il geologo Mario Anelli ha trovato gli uomini e gli animali. E agli uomini ha preferito gli animali. Questa sua preferenza l'ha confermata legando la parte principale del suo patrimonio ai cani e ai gatti abbandonati.

Non è il gesto d'un misantropo, nè un atto di sdegno verso l'umanità. Il prof. Mario Anelli, già titolare della cattedra di geologia dell'Università di Parma, aveva molta stima degli uomini. Egli non diceva: «Più conosco gli uomini e più amo le bestie», perchè detestava i luoghi comuni. Ma affermava: «Apprezzo di più il cervello di un pollo che quello di certi uomini». Sapeva bene, a chi si riferiva, con quei «certi uomini».

Tuttavia non era fanaticamente innamorato delle bestie. Era buono e mite; proteggeva senza ostentazioni polemiche e senza sovrastrutture retoriche, quelle derelitte: i cani randagi, i gatti abbandonati. Per essi aveva sempre in tasca un pezzo di pane. Nei dintorni della sua villetta (che orribile coincidenza: abitava in via Pelacani) quando qualcuno voleva disfarsi di un gatto, lo lasciava cadere fra le barre del cancello. Così egli ne aveva quattro, in casa: Pacio, Leri, Zampabianca e Soriano.

Scienziato singolare

«Sono i soli esseri che mi facciano compagnia e che sappiano darmi della gioia. Sono intelligenti, ma non mettono la loro intelligenza a servizio del male» — diceva. A tutti i gatti e i cani infelici di Parma egli ha pensato nel testamento, lasciando alla Società Protettrice degli Animali quel che ha potuto: un podere di 10 ettari coltivato a grano, che potrà valere otto milioni.

Il prof. Anelli era una singolare e apprezzatissima figura di scienziato. Era definito «il mago delle argille scagliose», che sono quelle petrolifere. E' stato lui, infatti, il consulente geologico che guidò le prime ricerche petrolifere nella Val Padana. Avrebbe potuto essere molto ricco. Ma non aveva il senso del denaro. Si rammaricava che, al suo sapere, venisse dato un valore venale. Più d'una volta respinse gli onorari che gli venivano offerti per le sue consulenze.

Il geologo Mario Anelli

Era un uomo molto timido. E' stata la sua timidezza a farlo restare scapolo. Un po' scherzando, un po' seriamente, confessò un giorno alla sua giovane assistente: «Quando ero giovanotto mia sorella mi disse che ero troppo brutto perchè potessi piacere a una donna. Ed allora non ho mai provato, per timore di veder confermate le sue parole».

Gli animali aspetteranno

Non era tuttavia incapace d'affetto. Una ventina d'anni fa accolse nella sua villetta la vedova d'un operaio con la figlia, alle quali si legò di viva amicizia. Alla figlia, signora Lina, ora moglie del violinista Luigi Gemmi, è stata appunto assegnata la villetta che potrà valere circa quattro milioni. La proprietà, già donata nel marzo dell'anno scorso, è da dividere con una nipote della signora Gemmi, la diciassettenne Paola Cattani. Di questa, il prof. Anelli aveva iniziato le pratiche di adozione, che furono poi interrotte dalla sua morte. Alla sola signora Gemmi va invece l'usufrutto del podere, la cui proprietà è stata attribuita alla Società Protettrice degli Animali. A questi legati è da aggiungere un milione e mezzo di denaro liquido, assegnato ai figli del fratello e della sorella. Si è ricordato delle bestie, ma non ha dimenticato gli esseri umani.

Il podere, ceduto in affitto, rende circa trecentomila lire l'anno. La signora Gemmi è giovane, ed è prevedibile che, per molti decenni, i cani e gatti randagi di Parma non potranno godere il beneficio dell'eredità. E' anche questa una delle ragioni per le quali la Protettrice non ha ancora stabilito in che modo verrà praticamente utilizzato il lascito.

g. f.

Una proposta di Rubinacci per la vertenza della Pignone

Roma, 18 dicembre.

In due lunghe riunioni che hanno occupato la mattina, il primo pomeriggio e la sera fino alle ore 01, il ministro del Lavoro, on. Rubinacci, ha trattato la vertenza della Pignone (stabilimenti di Firenze e Massa Carrara) ricevendo separatamente a più riprese sia le parti industriali che i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il ministro ha fatto vivo appello al senso di responsabilità di tutte le parti ed ha sottolineato l'estrema urgenza di giungere ad una definizione della vertenza. A conclusione delle discussioni l'on. Rubinacci ha presentato ai lavoratori una proposta da lui formulata nel corso delle discussioni con gli industriali. Dopo un primo esame i rappresentanti dei lavoratori si sono riservati di portare al ministro la loro definitiva risposta entro le ore 12 di domani.

Hanno partecipato alle riunioni: per gli industriali, il dr. Dessi, l'ing. Fabbri, l'avv. Posigliooni, il dr. Bazzanti ed altri. Per la CGIL: i sen. Bitossi, Roveda, l'on. Montelatici. Per la CISL gli on. Cappugi, Sabatini, Bacci. Per la UIL: Repetta ed altri.

Approvata la pensione per gli ex-militi fascisti

Roma, 18 dicembre.

La legge approvata oggi alla Camera sul trattamento di quiescenza agli appartenenti alla disciolta Milizia volontaria per la sicurezza nazionale comporta una spesa di tre miliardi per il pagamento delle pensioni e competenze arretrate. Questa spesa era, però, prevista nell'esercizio dello scorso anno, e pertanto, non appena la legge riceverà anche la sanzione del Senato, il meccanismo finanziario entrerà in funzione senza altri indugi. Si deve inoltre rilevare che l'esercizio in corso prevede per la stessa voce la spesa di 400 milioni, sufficienti appunto a coprire l'entità delle nuove pensioni agli ex-appartenenti alla Milizia.

Il provvedimento stabilisce che la pensione è concessa dal luglio 1953 agli ufficiali ed ai sottufficiali che abbiano almeno 20 anni di servizio. Gli altri hanno diritto ad una indennità *una tantum*. I graduati e i militi hanno diritto, invece, ad una indennità di cessazione dal servizio. Tanto le indennità che la pensione sono reversibili agli aventi diritto in caso di morte del titolare.

I goliardi "laici,, a convegno a Milano

I rapporti con i cattolici, l'educazione dei giovani ed i problemi della democrazia

Milano, 18 dicembre.

Se, come dicono, l'inaugurazione dell'anno goliardico è il termometro della «vitalità» universitaria (e non esistono dubbi su che cosa molti benpensanti intendano per vitalità universitaria: impronfitudine, spirito beffardo, gusto violento del «colore» e del clamore), in tal caso si possono trarre buoni auspici dal fatto che stavolta le cerimonie della «sagra» si sono svolte, un po' dovunque nel paese, in sordina. Si sta forse innestando, sulla radice della spensieratezza goliardica, una tradizione di compostezza, nel segno della civiltà? Siamo spinti a pensarlo persino a Roma, dove gli studenti ultra-nazionalisti dominano l'assemblea, il giorno dell'inaugurazione ha visto scarse baruffe, aggruppamenti ragionevoli, un'allegria moderata.

Grazie a questa diffusa serietà dei giovanissimi accade che il congresso nazionale dell'Unione goliardica italiana, indetto da domattina in un piccolo teatro milanese, acquisti un preciso e prezioso significato politico. L'Unione goliardica italiana (U.G.I.) raccoglie, senza costituire le proiezione o la piattaforma di nessun partito, gli esponenti universitari delle forze democratico-laiche; si batte per il metodo e per le idealità liberali; rappresenta, con i cattolici, uno dei pilastri di maggioranza nelle «basi» degli atenei. Comunisti e fascisti, in genere, non hanno presa su queste «basi»: che almeno nell'ambiente universitario sia lecito parlare di «terza forza» non come d'un mito, ma come di un «fatto». Ecco una speranza che sorge.

Il congresso milanese dell'U.G.I. si pone alcuni scopi interni o, se vogliamo, partitici: la nomina di un presidente, il rinnovo del cosiddetto «Consiglio della goliardia». Al di sopra di ciò sarà utile porgere orecchio alle discussioni ed alle relazioni «di fondo»: verranno esaminati (e impostati) i rapporti con gli studenti cattolici, il cui orientamento è di solito ampio ed inquieto, lontanissimo dagli schemi del partito che li inquadra. Un'altra giornata sarà spesa nella ricerca di un «piano» atto ad allargare l'opera dell'U.G.I. all'ambito delle scuole medie, per catechizzare democraticamente i ragazzi fin dalla fase pre-universitaria, sottraendoli ai falsi profeti; è prevista un'associazione fra i laureati dell'U.G.I.: in tal modo l'Unione goliardica vuol saldarsi al Paese concreto, farsi un'energia politica viva.

«Stavolta — ha scritto un goliardo su *Critica Liberale*, rivista che fiancheggia l'U.G.I. — ci assale il dubbio tremendo che siamo fuori della realtà, che questo sia il senso del ritrovarci spesso contro corrente, che la società non comprenda e ci senta estranei: i nostri travagli, le nostre angosce, le nostre crisi sono soltanto nostri o rappresentano realmente uno stato d'animo più generale, una realtà vera, di ciascuno e di tutti? La società si occuperà di noi o saremo invece sommersi senza aver nemmeno tentato di essere ascoltati? Tentiamo di non credere più a nulla e sentiamo che la trascendenza non ci acquieta; eppure, se guardiamo a ritroso in noi stessi, non possiamo credere che la nostra esperienza sia avvenuta invano. E allora, come alle origini del nostro viaggio, guardiamo fiduciosi in avanti, pronti a tutte le esperienze nuove; crediamo in noi stessi e non perdiamo il coraggio di continuare il faticoso cammino».

c. l.

Una nave con l'equipaggio abbandonata nel porto di Genova

Fallita la società belga, proprietaria dello scafo, gli uomini da sei mesi non ricevono paga - Hanno viveri razionati per soli tre giorni

Genova, 18 dicembre.

La dolorosa odissea dell'equipaggio di un piroscafo da carico belga è venuta alla luce quest'oggi e merita di essere conosciuta. Il piroscafo è il Nadina di 750 tonnellate, un modesto barco iscritto al Compartimento marittimo di Anversa, di proprietà del «Commerce des Produits d'Afrique» della stessa città. La Compagnia utilizzava il Nadina per i traffici con il Congo belga, ma un mese fa è fallita e l'equipaggio attende a Genova il soccorso della Provvidenza: non riceve la paga da cinque o sei mesi, è senza provviste, vive miseramente, non ha coperte per scaldarsi la notte, non ha luce perchè manca il gasolio per produrre la corrente elettrica. Ha razionato le sue scarsissime provviste di bordo, ma fra poco non ce la farà più. Gli rimangono soltanto tre giorni di vitto poi non sa più cosa mangerà. Non ha soldi neppure per comprarsi le sigarette e nemmeno per acquistare i francobolli per scrivere a casa. Consegna le lettere a qualche marittimo che passa sul molo e che si offre di affrancarle e d'impostarle. Naturalmente nessuno, all'infuori del comandante, scende a terra non avendo quattrini e non potendo uscire vestito nelle condizioni in cui è venuto a trovarsi.

I marinai del «Nadina» devono incassare 6 milioni di paga e non hanno più viveri (tel.)

L'odissea dell'equipaggio del Nadina è presto raccontata. Esso era partito il 6 agosto da Matadi nel Congo belga con un carico di rottami di ferro da trasportare a Genova. La nave fece scalo a Dakar, dove si fermò per tre giorni, e a Casablanca per diciassette giorni per riparazioni, e poichè non arrivavano quattrini da Anversa l'equipaggio incominciò a razionare i viveri. A Casablanca si ridusse anche a vivere per quattro giorni con sì caffè e con i biscotti che formavano la dotazione delle scialuppe di salvataggio.

A Genova la nave arrivò il 1° novembre. Scaricò i suoi rottami di ferro, poi attese istruzioni e soldi da Anversa, ma invano. Un bel giorno la nave dovette lasciare gli ormeggi e venne mandata ad attraccarsi in avamporto, quasi sulla punta del molo Cagni fra altre navi in disarmo, e l'equipaggio attende invano che si risolva la sua disperata situazione. Il Nadina è al comando del capitano Fernando Nyke, belga, il primo ufficiale è il portoghese Arthur Tavares e il resto dell'equipaggio è formato da portoghesi, spagnuoli, un francese e sette negri del Congo belga. In tutto diciassette persone che a tutt'oggi vantano un credito complessivo di 6 milioni di lire. Il comandante si è subito rivolto per soccorsi al locale Consolato del Belgio il quale ha chiesto, a sua volta, istruzioni al Consolato Generale del Belgio a Milano. Da Milano è stato fatto sapere ai marittimi che avrebbero potuto rimpatriare, ma così non hanno accettato: prima di lasciare la nave vogliono avere il denaro loro spettante. Ma la situazione si è fatta ora disperata.

Condannati due coniugi imputati di estorsione

Novara, 18 dicembre.

Si è svolto oggi davanti al nostro Tribunale il processo a carico dei coniugi Giacomo ed Irma Girelli, rispettivamente di 30 e 23 anni, imputati di estorsione ai danni del fabbricante novarese Zefirino Carpi.

La Corte, pur concedendo le attenuanti, ha condannato i due coniugi a quattro anni di reclusione e 70 mila lire di multa.

Un nuovo ordinamento degli esami universitari

Approvata la legge che regola l'appello di febbraio - Le disposizioni andranno in vigore dal 1955

Roma, 18 dicembre.

Tra il 1° ed il 15 di febbraio di ogni anno (a partire dal febbraio 1954), si terrà, presso le università e gli istituti di istruzione superiore un appello di esami di profitto e di laurea o diploma, quale prolungamento della sessione autunnale. In detto appello è consentito agli studenti di sostenere un solo esame di profitto, oltre a quello di laurea o diploma. Naturalmente restano ferme le due altre sessioni di esame stabilite per legge a luglio e ad ottobre.

La disposizione per cui agli studenti è consentito di sostenere un solo esame di profitto entrerà in vigore a decorrere dal febbraio del '55 e non sarà applicata agli studenti iscritti fino a tutto l'anno '52-'53. In altre parole, solo le «matricole» del prossimo anno accademico dovranno attenersi alla disposizione limitatrice di «un solo esame di profitto», mentre gli studenti che già frequentano i corsi potranno usufruire della sessione di febbraio, per sostenere esami di profitto senza limite di numero. Queste sono le norme della proposta di legge dell'on. Ermini, che, quest'oggi, la commissione dell'istruzione della Camera ha approvato in sede legislativa e che, dopo la sanzione del Senato, diverrà legge.

Il fatto non mancherà di avere larga eco nel mondo degli studenti universitari e degli istituti di istruzione superiore, perchè si regola per legge una spinosa questione, quella della sessione di febbraio. Al riguardo è stato chiesto un giudizio al ministro della P. I., on. Segni, che ha dichiarato: «E' un modo per vedere di normalizzare la situazione negli studi universitari, senza tuttavia togliere la consueta prassi della sessione di febbraio, che si prolungava però troppo a lungo nuocendo alla serietà degli studi».

A sua volta, il sottosegretario Resta ha dichiarato che la proposta di legge oggi approvata risponde ad «un'aspirazione trentennale degli universitari». L'on. Resta ha poi aggiunto che sulla questione esistevano due tendenze nettamente contrastanti: quella di molti docenti che non volevano turbare la continuità dell'anno accademico con una sessione di esami fatta a metà dell'anno; dall'altra l'aspirazione degli studenti ad avere una terza sessione nel corso dell'anno, ciò che avverrà anche se si tratterà di una sessione di durata limitata e con qualche disposizione limitativa. Infine, il ministro Segni ha confermato di aver inviato di recente (il 5 dicembre) una circolare ai rettori dell'università per un appello di esami dal 1° al 15, appello che sarà d'ora innanzi definitivo per legge.

Sparatoria notturna a Santhià tra carabinieri ed un ricattatore

La trappola non è scattata, ma lo sconosciuto ha probabilmente poca strada davanti a sè

Santhià, 18 dicembre.

A Santhià, la vigilia delle feste è stata turbata da un episodio di criminalità assolutamente inconsueto nella zona. Un industriale del luogo — di cui si tace il nome per ragioni di ovvia cautela — riceveva giorni fa una lettera ricattatoria, gli si intimava di deporre una busta con diecentomila lire in biglietti di banco nuovi, pena la morte. Appuntamento lunedì alle ore 21 in un luogo solitario alla periferia di Santhià, a un centinaio di metri dal passaggio a livello della linea per Biella.

L'industriale si metteva in contatto con i carabinieri, ben attento a non destare sospetti nello sconosciuto che probabilmente studiava in segreto ogni sua mossa. La sera fissata, all'ora stabilita nella lettera, una grossa trappola si apre a semicerchio per l'oscuro ricattatore. Sei carabinieri al comando del maresciallo Pisino avanzano cautamente per tre direzioni verso il punto dell'incontro con le armi in posizione di sparo. Lo stesso maresciallo si pone sulla via di Vettignè ed avanza di buon passo vestito nella sua divisa. «Appena il malintenzionato mi scorgerà — egli pensa — si darà alla fuga e i miei carabinieri provvederanno a tagliargli la strada». Così infatti avviene, ma lo sconosciuto è tutt'altro che un ingenuo: retrocede, spara alcune brevi raffiche d'arma automatica in direzione dei carabinieri. I militi rispondono al fuoco, ma il malvivente è pronto a ripararsi dietro il muricciolo di cinta della casa di Pietro Scotti, maniscalco. Il signor Scotti proprio in quel momento si trova nel cortile intento a chiudere col catenaccio il cancello. Benchè nell'ultima guerra abbia spesso sentito fischiar vicine le pallottole in trincea, il bravo Scotti non è più abituato a questi bellici fragori. S'appiatta perciò nella sua officina, facendosi piccolo piccolo finchè il silenzio ritorna assoluto nella campagna solitaria. Che cos'è avvenuto nel frattempo? Come una ombra, il malvivente è riuscito a dileguarsi sfuggendo tra le maglie della rete, via per i campi a tutto fiato.

Sono rimasti sul terreno i bossoli della breve sparatoria: con mano precisa, il ricattatore ha cercato di colpire alle gambe i militi che lo rincorrevano. Uno dei carabinieri ritorna infatti in caserma con il pantalone bucato all'altezza...

Le indagini si svolgono ora attivissime in tutta la zona: non pare che il malintenzionato sia del paese. Si tratterebbe d'un tipaccio che già ai tempi dell'occupazione nazifascista si aggirava armato e pretendeva di estorcere denaro. Allontanato dai capi partigiani del luogo, il losco figuro si sarebbe fatto vivo ora a tanta distanza di tempo e proprio nei confronti di uno che già allora fu oggetto delle sue minacce. E' anche probabile che il misterioso personaggio non abbia più tanta strada davanti ai suoi passi.

g. gh.

Va in giro con la foto della Pampanini all'occhiello

E' un pazzo di Roma ricercato

Roma, 18 dicembre.

Due pazzi stanno dando da fare alla polizia. Il primo è un giovane di 24 anni, un certo Umberto Bartoli, abitante, fin quando la madre non l'ha scacciato di casa, in vicolo Vicario 56. Il Bartoli, che ha avuto a che fare con la giustizia e che già per due volte è stato rinchiuso in manicomio, è considerato individuo socialmente pericoloso. Egli da qualche giorno va in giro lanciando alcune frasi contro la madre, «l'ammazzerò», egli dice. Nessuno sa dove lo si possa rintracciare con certezza.

Sulla porta della catapecchia dove sembra che qualche volta passi la notte, il pazzo ha appeso uno strano cartello sul quale ha posto un bollo con sopra il timbro di una latteria: «Per qualsiasi cosa volete o desiderate — vi si legge —, specialmente per la Mutua, rivolgersi alla latteria tale». Ma in quella latteria nessuno lo conosce. Si sa che egli va in giro con all'occhiello una piccola foto di Silvana Pampanini, di cui si dice follemente innamorato, ma la polizia, nonostante tutte le ricerche eseguite, non è ancora riuscita a rintracciarlo.

L'altro pazzo è uno sconosciuto che da tre anni a questa parte in uno dei primi venerdì del mese di dicembre entra nella chiesa di S. Salvatore in Onda, in via dei Pettinari, si avvicina all'altare, prende l'urna contenente la statua del bambinello, ne toglie il coperchio di vetro e getta a terra la statua per poi collocare al suo posto un suo scritto in cui spiega le ragioni che lo spingono ogni anno a compiere quel gesto sacrilego.

La lettera è vergata in modo strano, con frasi sconnesse ed anche stamani è stata trovata nell'urna. La polizia, che fin tempo riuscirà lo aquilibrato, non è ancora riuscita ad identificarlo.

Massima pietà per la Caprile chiesta dalla Parte Civile

Genova, 18 dicembre.

E' stato ripreso stamane il processo contro Albina Caprile, la ragazza che nel maggio scorso sparò due colpi di pistola contro il fidanzato Roberto Janni, in via Santi Giacomo e Filippo. In mezz'ora si è conclusa la sfilata testimoniale e con essa l'istruttoria dibattimentale. Sono stati sentiti due soli testi: il fratello e una cugina dell'imputata. Aldo Caprile ha riferito dei suoi colloqui con il Roberto: costui in un primo tempo gli aveva manifestato l'intenzione di sposarsi, ma quando il teste, saputo dalla sorella che essa attendeva un bambino, affrontò il recalcitrante giovanotto, lo Janni fu preciso e reciso nel non voler regolarizzare la posizione.

Maria Richini è una cugina che ospitava spesso l'Albina quando questa stava a Genova, su reiterata richiesta del fidanzato. La teste ha precisato che se la Caprile fu licenziata dalla filanda, la causa fu lo stesso Janni il quale pretendeva di avere l'innamorata sempre vicina a Genova. La teste seppe dall'imputata del colloquio di costei con la madre di Roberto: andò da colei che avrebbe dovuto divenire sua suocera con un mazzo di rose, e ne uscì con l'invito a ricorrere ad un espediente liberatorio. L'avv. Monteverde, uno dei difensori dell'imputata, ha quindi prodotto una lettera dello Janni nella quale, in sostanza, egli lamenta di dover andare a Savignone a trovare una «fidanzata-cameriera». La lettera è del tempo in cui la ragazza licenziata dalla filanda si era occupata in un albergo.

La discussione si è iniziata nel pomeriggio con l'arringa dell'avvocato Zanin di Parte Civile, che ha terminato chiedendo per l'imputata la massima pietà. Domani si avrà la requisitoria del Procuratore generale e le arringhe dei difensori ed il verdetto la sentenza.

CONTRO IL

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEVRALGIE

CACHET FIAT

il cachet che non fa male al cuore

Il CACHET FIAT è l'unico antinevralgico sperimentato nelle cliniche universitarie, che cura il sintomo e la causa del dolore

Due tipi di MIRAL !

uno per le acque calcaree — l'altro per le acque dolci

MILANO, *Alessandria, Como, Ancona, Rimini,* ROMA, FIRENZE, *Perugia, Mantova, Cremona, Verona,* TRIESTE, SARDEGNA, *Catania,* GENOVA, *Imperia, La Spezia,* TORINO, *Aosta, Cuneo, Novara, Treviso,* TRENTO, *Udine,* BOLZANO, *Foggia,* NAPOLI, *Catantaro,* PALERMO.

USATE PER IL BUCATO

IN ACQUE CALCAREE: MIRAL MARCA S

È il prodotto sintetico ideale per il bucato in acque calcaree nelle quali esso mantiene inalterata la propria efficacia, a differenza dei detersivi a base di sapone che viene in parte distrutto dai sali contenuti nelle dette acque.

IN ACQUE DOLCI: MIRAL PER BUCATO

Nelle zone dotate di acque dolci il MIRAL "per bucato" a base di sapone purissimo è il migliore detergente per ottenere un bucato perfetto. A tale vantaggio ne accoppia un altro: quello di essere il più conveniente come prezzo.

Bucato perfetto in tutta Italia!

sono prodotti MIRALANZA

vol potrete manglare di tutto

...e non avrete nulla a temere per il vostro fegato o per il vostro stomaco, sol che pensiate a proteggere l'uno e l'altro con la salutare abitudine di prendere giornalmente la Tisana Kelèmata - miscela preziosa di piante aromatiche e medicinali allo stato naturale - decongestionante, disintossicante, squisita come un tè

TISANA KELÈMATA

RADIO TIRONE
PIAZZA VITT. VENETO N. 8
TELEVISIONE - ELETTRODOMESTICI
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE - LUNGA RATEAZIONE
LABORATORIO TECNICAMENTE ATTREZZATO

ULTIME NOTIZIE

Un commento del "Manchester Guardian„

La posizione dell'Inghilterra verso la Comunità europea

Il destino della CED riguarda Londra non meno di Parigi
Il problema delle truppe britanniche di stanza sul Continente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 dicembre.

Un solo giornale britannico ha rilevato stamane la lezione più importante contenuta nel discorso pronunciato ieri da Winston Churchill: che cioè, essendo il problema della difesa della Gran Bretagna intimamente collegato con quello della difesa europea, il destino della C.E.D. riguarda la Gran Bretagna non meno di quanto riguardi la Francia. Sebbene la scoperta — sia pure lapalissiana — sia stata fatta già da vari decenni, non v'è ombra di dubbio che questo semplice fatto è stato di recente dimenticato a Londra in modo quasi complesso e certamente sorprendente.

Il *Manchester Guardian* la riformula nel modo seguente: « Sir Winston si preoccupa che l'opinione pubblica francese abbia chiare in mente le conseguenze (di una ratifica della C.E.D.); ma bisogna che queste conseguenze siano chiare anche dinanzi alle menti inglesi ». Se le parole di Dulles hanno provocato in Francia « rabbia », quelle pronunciate ieri da Churchill dovrebbero aver provocato « costernazione anche più profonda ».

L'articolo si rifà a quello che Dulles ha definito il « doloroso realismo » della politica americana, che diventerebbe necessario se la Francia non ratificasse la C.E.D. « Questo può avere un significato solo », cioè « il ritiro delle forze americane dall'Europa. Questo ritiro indiscutibilmente segnerebbe la fine del Patto Atlantico ». Quale sarebbe allora la posizione della Gran Bretagna? Essa « dovrebbe scegliere fra il rimanere l'unica alleata degli Stati Uniti da questa parte dell'Atlantico e il troncare i suoi stretti legami con gli Stati Uniti ». « Doloroso » (agonizing) osserva il giornale « è una definizione troppo debole per una scelta simile ».

Eppure Churchill doveva rendersi conto di quello che diceva, osserva l'articolista, per decidersi a porre la scelta alla Francia in termini « tanto franchi, duri e inflessibili ». A Bermuda egli si è reso conto che la sua alternativa, quella di riarmare la Germania nell'ambito del Patto Atlantico, non è accettabile dagli americani. « Ma perchè gli Stati Uniti — si chiede il giornale — debbono prendere una posizione simile? Possibile che l'America consideri il riarmo tedesco così necessario che se la Francia la rifiuta tanto vale smantellare l'intera difesa occidentale? La cosa è quasi incredibile. D'altra parte, se così non fosse, le parole di Dulles e di Churchill non avrebbero alcuna giustificazione. Se invece le cose stanno così, vuol dire che l'impazienza ha indebolito la saggezza di giudizio di Eisenhower e di Dulles. Essi debbono sapere che il riarmo tedesco non è immediatamente necessario, nè da un punto di vista militare nè da un punto di vista politico. E' vero che, come dice Churchill, la Germania non può restare disarmata per sempre. Ma quest'attesa non ha alcun bisogno di essere limitata strettamente ai prossimi sei mesi ». Il giornale passa poi ad analizzare la ben nota posizione di esitazione francese verso la C.E.D.

Ma sarebbe utile anche — una volta tanto, un'analisi del problema dal punto di vista britannico. Churchill ha detto ieri che la Gran Bretagna si impegna a tenere le truppe sul continente europeo fino a che le tengano gli americani. Una decisione simile ha veramente senso? Se davvero esiste un pericolo e la Gran Bretagna intende difendersi, sarebbe assai più saggio decidere di inviare le truppe britanniche sul continente nel caso in cui fossero ritirate quelle americane. Questo, se non altro, nell'interesse egoistico militare — difensivo o strategico che dir si voglia — inglese. Resta il problema politico: i francesi sono preoccupati da un futuro prevalere tedesco nell'ambito della comunità politica che avrà origine dalla C.E.D. E' impossibile credere che la Gran Bretagna abbia interesse a permettere — o addirittura provocare — questo, o che essa preveda di avere forze sufficienti per impedire, dal di fuori, che questo succeda.

Il *Manchester Guardian* scrive: « Se i francesi vogliono una garanzia di 50 anni, bisogna dargliela. Se vogliono una garanzia che le truppe britanniche resteranno qualunque cosa facciano quelle americane bisogna dargliela. L'idea che la Gran Bretagna possa sentirsi sicura ritirandosi dietro la Manica è completamente superata. Era già quasi superata nel 1940, ma da allora i proiettili a razzo e i missili hanno resa la Manica un ostacolo anche meno importante ».

Il *Manchester Guardian* conclude scrivendo che « se la C.E.D. cade non sarà colpa soltanto della Francia. Agli Stati Uniti sarà rimproverata la mancanza di diplomazia e alla Gran Bretagna un atteggiamento troppo distaccato. Ma il Governo britannico ha ancora tempo per correggersi ».

r. a.

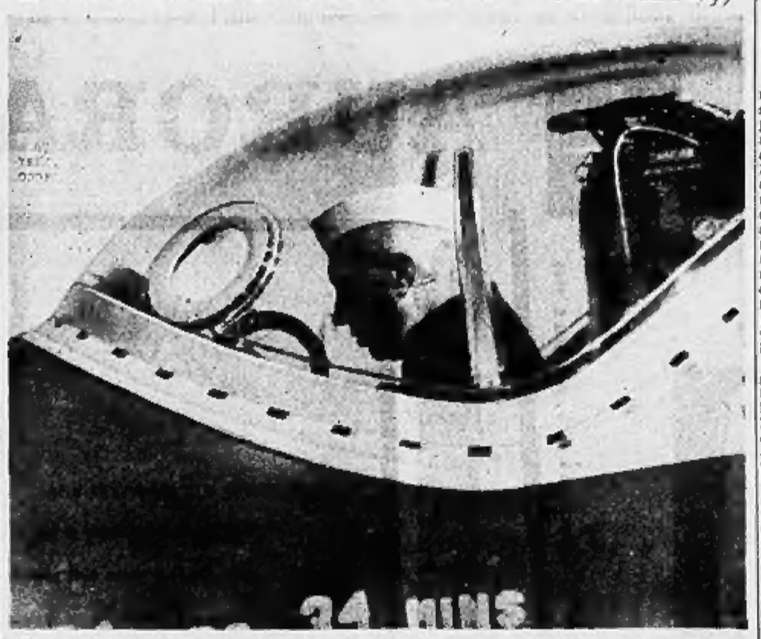
Appello di Eisenhower per la pace nel mondo

Washington, 18 dicembre.

La sera della vigilia di Natale, alle 21.30, il Presidente Eisenhower dalla Casa Bianca lancerà un breve appello al popolo americano, attraverso la radio e la televisione, in favore della pace nel mondo.

Un suo segretario ha affermato che il Presidente esprimerà la sua fervida speranza che l'augurio natalizio di « pace in terra per gli uomini di buona volontà » possa diventare una durevole realtà.

Pandit Nehru a bordo di un "Canberra„



Il « premier » indiano segue con molto interesse i progressi dell'aviazione del suo Paese. Eccolo al posto di pilotaggio di un reattore « Canberra », mentre esamina i congegni.

Quattordici triestini condannati dalla Corte Alleata per i fatti di novembre

Uno degli imputati sconterà sei mesi di reclusione; gli altri, pene varianti da tre mesi a 17 giorni - Un giovane assolto - Libertà provvisoria per tutti in occasione delle feste natalizie

(Dal nostro corrispondente)
Trieste, 18 dicembre.

Con una sentenza di condanna a pene da 17 giorni a 6 mesi di carcere ed un'assoluzione si è concluso stamane il processo celebrato dinanzi alla Corte militare alleata, che ha giudicato 28 cittadini arrestati in relazione ai fatti del 4 e 5 novembre. Essi erano imputati di « perturbamento dell'ordine pubblico » per avere partecipato a manifestazioni non autorizzate, violenze e oltraggio a pubblici ufficiali. Sette degli imputati erano stati in precedenza prosciolti dalla Corte che li aveva ritenuti « non colpevoli ».

La pena maggiore — 6 mesi di reclusione — è stata inflitta al 35enne Dino Vascotto, ritenuto colpevole di avere « incitato un gruppo di giovani a manifestare ». A tre mesi di reclusione (con la sospensione della pena di due mesi) sono stati condannati Biagio Tramontano, Nivio Rassel, Luciano Leoni, Alessandro Termini, Antonio Costi e Paolo Correiti. A tre mesi (dei quali uno sospeso) Giuseppe Graziosi. Ad un mese (sospeso con la condizionale) Emilio Stira, Claudio Zampieri, Margherita Montecchio in Prince e Bruna Predi. A 21 giorni Argio Sigon e a 17 giorni Gianco Della Picca. Il minore Sergio Levi è stato assolto. Le pene erogate sono comprensive del periodo di detenzione già scontato.

In considerazione dell'approssimarsi delle festività natalizie, la Corte ha concesso la libertà provvisoria per 30 giorni a tutti i condannati che debbono ancora scontare un periodo di detenzione.

Le condanne comminate dalla Corte alleata possono anche essere giudicate lievi; ma vi sono molte considerazioni da fare. Intanto la presunta « lievità » sta in diretta connessione con la inconsistenza delle accuse, perchè sarebbe stato davvero inaudito punire con un anno di reclusione un cittadino che aveva partecipato a una manifestazione, sia pure non autorizzata, o essere scagliato una saggiola per difendersi da brutali repressioni della polizia. L'aver condannato tredici persone, pare una necessaria giustificazione al macchinoso processo, e forse più una giustificazione all'operato della polizia. Quando un giorno si esaminerà il giudizio della Corte, e soprattutto il paradossale processo che l'ha preceduto, si rileverà tra l'altro che il dibattimento è stato volutamente tenuto molto al largo dagli episodi che l'avevano determinato, come se qualcuno avesse temuto di dover discutere gli argomenti scabrosi (quali chiamavano in causa molte gravi responsabilità. E si dirà esplicitamente chi poteva tenere di essere giudicato per la sua azioni.

Il processo è stato definito, con un comodo eufemismo, « marginale »; la realtà è che sono stati considerati « marginali » i fatti sostanziali — addirittura i soli « fatti » di quei giorni — che hanno dato origine al procedimento giudiziario. I fatti, cioè i sei morti e i cento feriti subiti dalla popolazione in seguito alle sparatorie della polizia. Ma nell'aula non si è mai parlato dei morti e dei feriti, nemmeno come argomento accessorio; la Corte solo si interessava delle contese tra cittadini e poliziotti (e mai si chiedeva perchè fossero accadute), misurava il significato di un oltraggio e la lunghezza di un anno. Tutto il resto non esisteva, e quindi non entrava nemmeno di sfuggita nelle argomentazioni della Corte.

Alla vigilia della sentenza, il Presidente della Corte sentì il dovere di uscire dal generico fino a impegnarsi in una dichiarazione di un certo significato. Disse che la Corte « non ignorava il quadro generale degli avvenimenti di novembre ». Ma fu una pura e semplice enunciazione; e ieri il Presidente ha detto che le condanne non devono essere punitive, ma « tali da migliorare la società ». Dubitiamo della validità di certa terapia. Il Presidente ha inoltre affermato di avere tenuto conto della psicologia della folla, ma di non aver trovato nulla di particolare valore morale e sociale nel fatto di opporsi alla polizia e di deliberatamente tentare di colpire i tutori della legge e dell'ordine.

In tutto astratto teoretico ha perfettamente ragione; ma rapportati quei concetti alla tragedia delle giornate di novembre, il rilievo si presta a tristi considerazioni. Inglesi e americani amano troppo la loro patria — anche quando rappresentata solo da una bandiera — per credere in certi soffermi dettati solo dalla ragione politica o dalla ragion di Stato.

Dinanzi alla Corte alleata si rinvia sono comparsi ancora altri tre cittadini, Salvatore Tutone, Gioacchino Tringale e Domenico Bolognino, arrestati ieri in relazione ai fatti del novembre scorso e identificati sulla scorta di fotografie. Essi sono accusati di aver partecipato a dimostrazioni nel corso delle quali fu danneggiata una jeep militare inglese, incendiata e distrutta un'autovettura della polizia e devastata la sede del « Fronte dell'indipendenza ».

Il giudice inglese Ellison ha disposto un supplemento di indagini per tutti e tre i casi, rinviando in carcere il Tutone ed il Tringale e concedendo invece la libertà provvisoria al Bolognino. Essi dovranno comparire dinanzi alla stessa Corte mercoledì prossimo, assieme ad altri quattordici triestini, ai quali vengono mosse le stesse imputazioni.

Ugo Sartori

Voci incontrollate sulla salute di Tito

Roma, 18 dicembre.

Secondo voci corse stasera nei circoli giornalistici della capitale, alla Legazione di Jugoslavia sarebbero in grande apprensione per lo stato di salute del maresciallo Tito. Un profugo jugoslavo recatosi nella legazione jugoslava per il disbrigo di alcune pratiche avrebbe riferito che, secondo notizie apprese nella legazione stessa, Tito verserebbe in pericolo di vita. La notizia, che naturalmente non è stato possibile controllare, è stata accolta con scarso credito.

Ventiquattro milioni sfumati

Rischia la prigione per una vincita al Lotto

Roma, 18 dicembre.

Dario Joanna non può dire di essere un uomo fortunato, nemmeno quando riesce a vincere una quaterna al lotto: non potrà incassare i 24 milioni che gli spetterebbero e per poco non si è buscata una condanna per truffa.

Nel giugno dello scorso anno Joanna, commerciante sulla sessantina, fece un sogno: ne ricavò quattro numeri e uscì di casa con l'intenzione di giocarli; in un primo momento si dimenticò poi, mentre stava per scadere il termine utile, si precipitò in un botteghino e giocò. La sera i quattro numeri uscirono. Il colpo era grosso: 24 milioni. Il Joanna depositò al Banco di Roma la giocata. Due o tre giorni dopo una notizia lo agghiacciò: non si trovava la sua matrice nell'archivio dell'Ufficio Lotto di Roma e di conseguenza nessuno poteva pagargli la vincita. Anzi, mentre il commerciante si apprestava a citare il Lotto dinanzi al Tribunale, l'Intendenza di Finanza e la Tributaria lo denunciarono insieme alla ricevitrice del banco lotto Maria Tilli e l'addetta al banco Maria Panaro.

L'accusa? Tentata truffa ai danni dello Stato, con sottrazione e falsificazione di bollettario.

Così Dario Joanna, dal ricco industriale multimilionario, assunse quello di imputato. Il processo è andato avanti per molte udienze; il P. M. ha chiesto la condanna dei tre imputati a 8 anni di reclusione e solo stamane si è avuta la sentenza: assoluzione per tutti, ma con assoluzione per insufficienza di prove. Tanto quanto basta perchè il commerciante non possa rivendicare nulla dall'Intendenza di Finanza. Della questione, naturalmente, se ne riparlerà in appello, al quale il giocatore ha presentato immediatamente ricorso.

Nove anni alla sartina che uccise il fidanzato

Forlì, 18 dicembre.

Questa sera a tarda ora la Corte di Assise di Forlì ha condannato a 9 anni e 4 mesi di reclusione la sartina riminese Nadia Mainardi, che sull'imbrunire del 19 febbraio dello scorso anno uccise con due colpi di pistola alla tempia il 22enne Mauro Vanoni, di 27 anni, sulla spiaggia di Riccione.

« Sono un lebbroso » dice per sfuggire all'arresto

Pavia, 18 dicembre.

« Non toccatemi, sono un lebbroso ». Con queste parole Ugo Scarpati, di Giuseppe, un impiegato nato a Napoli e domiciliato a Milano in via Aselli n. 6, ha fatto il vuoto intorno a sè nell'ufficio della Squadra Mobile della nostra Questura. Ma un agente chiedeva telefonicamente l'intervento di un medico che giunto sul posto accertava, dopo una accurata visita, che nessun segno di lebbra era sul corpo dello Scarpati.

Pochi minuti prima lo Scarpati, che è un giovane alto e dall'aspetto distinto, era stato colto in flagrante mentre tentava di trafugare macchine fotografiche e cinematografiche da un negozio.

Tratto in arresto e chiuso in guardina, questa mattina ha tentato di avvenarsi con una lametta da barba. E' stato soccorso in tempo e trasportato al nostro policlinico ove si trova tuttora piantonato.

Le brutalità contro gli indigeni

La comoda prigione del funzionario bianco

Londra, 18 dicembre.

Il singolare caso del funzionario coloniale britannico che è stato condannato a tre mesi di prigione per avere commesso sevizie contro un gruppo di indigeni sospetti di essere Mau Mau non è ancora finito. Qualche tempo fa i giornali britannici lamentarono il fatto che costui fosse stato confermato al suo stesso posto: ossia che fosse stato autorizzato a tornare nello stesso ufficio dopo avere scontato la pena. Questo — era stato osservato — avrebbe fatto pessima impressione sugli indigeni. Ma ora è stata rivelata un'altra ragione per una impressione anche più grave.

Il signor Brian Hayward sta scontando la sua pena abitando in albergo e andando regolarmente al lavoro. In base alla legge del Tanganica — secondo quanto scrive un giornale londinese non sospetto di parzialità verso gli indigeni — coloro che sono condannati a pene molto brevi, purchè promettano di lavorare, possono scegliere la propria abitazione. In questo caso non sono tenuti a scontare la pena in prigione. Il signor Hayward ha scelto legittimamente di usufruire di questa legge. Ma il giornale si chiede: « Che cosa ne potranno pensare gli africani? Che c'è una legge per gli europei e una per gli indigeni? » Il giornale chiede che le autorità del Tanganica diano assicurazione che la cose non si ripeterà e che, in futuro la brutalità sia punita, quale che sia il colore della pelle di colui che la commette.

Torna il freddo in Europa Già sotto zero New York

Londra, 18 dicembre

Dopo un lungo periodo di condizioni primaverili avutesi su gran parte dell'Europa all'inizio di questo inverno, da più parti ora i bollettini meteorologici segnalano una normale stasi dell'inverno, eccetto l'Italia ove la temperatura persiste mite.

Sull'Inghilterra è calato un fitto nebbione, e nelle stazioni climatiche norvegesi la neve ha raggiunto i 40 centimetri fra l'entusiasmo degli sciatori in arrivo per il Natale.

Dalla Germania settentrionale viene segnalata un'ondata di freddo, mentre una leggera nebbia ha coperto le coste tedesche, costringendo le navi agli ormeggi nell'estuario dell'Elba e del Weser.

New York, 18 dicembre.

Il freddo intenso che ha caratterizzato la giornata di oggi a New York ha rallentato il traffico in certi punti della metropoli ed in particolar modo lungo la V strada. Varie volte la polizia ha dovuto far intervenire carri attrezzi per sgomberare alcune automobili cui il freddo intenso non permetteva di riprendere la marcia. L'ondata di freddo non interessa soltanto la zona della metropoli, ma buona parte degli Stati Uniti. Nel Nord la temperatura è già scesa di alcuni gradi sotto lo zero.

Saverio Turiello scarcerato perchè riconosciuto innocente

Roma, 18 dicembre.

Il giudice istruttore ha ordinato la scarcerazione di Saverio Turiello, l'ex campione europeo dei medio leggeri e organizzatore di incontri di pugilato. Saverio Turiello era stato arrestato giorni fa perchè supposto complice di quel Geiger che fu tradotto un mese fa a Regina Coeli per aver distratto a proprio profitto i fondi che erano stati raccolti per un film sulla vita di Carnera. Il rilascio di Turiello è avvenuto perchè dalla risulta a suo carico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Volle diseredare la moglie e venne derubato di tutto

La terza sezione penale del Tribunale (Pres. Berzaglio, P.M. Buscaglino, canc. Casatelli) ha condannato ieri a 8 anni e 4 mesi di reclusione ed al pagamento dei danni alla parte lesa il cinquantenne Giacomo Bonino di Ozegna il quale si era reso colpevole di circonvenzione di incapace e di truffa. Costui aveva incontrato in un'osteria di Rivarolo l'agricoltore Michele Caresio il quale aveva rotto i rapporti con la moglie e con la figlia ed aveva concepito per le due donne una tale avversione da decidere di diseredarle.

Il Bonino, ben conosciuto nella zona per la sua astuzia, venuto a conoscenza dei propositi dello agricoltore, stabilì subito di truffarlo. Si fece nominare suo procuratore e quindi cominciò a terrorizzarlo raccontandogli falsi propositi di vendetta che la moglie e la figlia abbandonate stavano escogitando contro di lui. Un giorno gli disse che le due donne avevano iniziato pratiche per farlo ricoverare in un manicomio criminale. Il Caresio fu così spaventato che accettò tutto quanto il procuratore gli proponeva per avvertire — diceva lui — la terribile minaccia. E gli vendette per soli 500 mila lire alcuni terreni ed una casa del valore complessivo di parecchi milioni. Davanti al notaio il Bonino tirò fuori i soldi e li consegnò al Caresio; ma poi se li fece ridare affermando che in realtà non avrebbero stati meglio custoditi. L'ingenuo agricoltore non ebbe mai più quei danari.

Divenuto proprietario della casa il Bonino sfrattò la moglie e la figlia della sua vittima. Le donne si rivolsero allora all'avv. Baravalle e sporsero denuncia contro il Bonino accusandolo di truffa e di circonvenzione di incapace e di truffa. Costui venne incontrato in un'osteria di Rivarolo il Caresio il quale aveva rotto i rapporti con la moglie e con la figlia ed aveva concepito per le due donne una tale avversione da decidere di diseredarle.

Il Bonino, ben conosciuto nella zona per la sua astuzia, venuto a conoscenza dei propositi dello agricoltore, stabilì subito di truffarlo. Si fece nominare suo procuratore e quindi cominciò a terrorizzarlo raccontandogli falsi propositi di vendetta che la moglie e la figlia abbandonate stavano escogitando contro di lui. Un giorno gli disse che le due donne avevano iniziato pratiche per farlo ricoverare in un manicomio criminale. Il Caresio fu così spaventato che accettò tutto quanto il procuratore gli proponeva per avvertire — diceva lui — la terribile minaccia. E gli vendette per soli 500 mila lire alcuni terreni ed una casa del valore complessivo di parecchi milioni. Davanti al notaio il Bonino tirò fuori i soldi e li consegnò al Caresio; ma poi se li fece ridare affermando che in realtà non avrebbero stati meglio custoditi. L'ingenuo agricoltore non ebbe mai più quei danari.

Divenuto proprietario della casa il Bonino sfrattò la moglie e la figlia della sua vittima. Le donne si rivolsero allora all'avv. Baravalle e sporsero denuncia contro il Bonino accusandolo di truffa e di circonvenzione di incapace e di truffa. Costui aveva incontrato in un'osteria di Rivarolo il Caresio il quale aveva rotto i rapporti con la moglie e con la figlia ed aveva concepito per le due donne una tale avversione da decidere di diseredarle.

Il Bonino, difeso dall'avv. Badini Confalonieri è stato ritenuto ieri colpevole dei reati ascrittigli. La parte civile era rappresentata dall'avv. Baravalle.

Scorrazzava in automobile nell'interno di Porta Nuova

Curiosissimo l'episodio accaduto ieri notte all'una nella stazione di Porta Nuova. A quell'ora da via Nizza proveniva, guidata assai maldestramente una « 1100 ». La automobile, dopo aver compiuto alcune evoluzioni nei giardinetti, entrava nei portici laterali della stazione e saliva sul marciapiede penetrava decisamente nel passaggio che dà sul grande atrio.

La « 1100 » arrivava con fracasso nell'atrio e cominciava a girare vorticosamente attorno alla bacheca che contiene il modellino di un bastimento. Naturalmente il frastuono richiamava l'attenzione dei guardia-sala che avvertivano la polizia. Il guidatore, evidentemente ubriaco, è stato fermato e successivamente denunciato.

Tentano una rapina tre militari a Verona

Verona, 18 dicembre.

Tre militari sono stati arrestati dalla Squadra Mobile poche ore dopo avere tentato una rapina nell'abitazione del capotecnico Ruggero Pellegrini, al n. 70 di via Marsala. Ieri sera, verso le 23, tre individui, di cui uno armato di pistola, si presentavano alla porta d'ingresso, tentando di penetrare in casa. Il Pellegrini, spalleggiato dalla moglie Ida Nadalini, impegnava una colluttazione con lo sconosciuto armato, mentre le due figlie, Miriam e Jarta, salivano in giardino da una finestra della cucina lanciando l'allarme e provocando la fuga immediata dei due malviventi rimasti all'esterno.

Anche il terzo poco dopo riusciva a svincolarsi, scomparendo nel buio e lasciando sul posto un guanto grigio e una pistola Beretta calibro 9. Quest'ultimo indizio era sufficiente agli agenti della Squadra Mobile per rintracciare, attraverso il numero di matricola, gli autori dell'aggressione. La rivoltella era stata data in dotazione al soldato Gaetano Rossello, di 24 anni, da Casonia di Messina, attualmente di stanza nella nostra città.

Sottoposto a stringente interrogatorio, questa sera, dopo reiterati dinieghi, confessava di essere uno dei mancati rapinatori, rivelando poi i nomi dei due complici, i commilitoni Ivo Liguori di Napoli, caporalmaggiore, e Luigi Costa di Caserta. Tutti e tre sono stati arrestati

Il progetto di legge per la 13ª ai domestici

Roma, 18 dicembre.

La Commissione Lavoro e Previdenza Sociale del Senato ha approvato oggi, in sede legislativa, il progetto di legge del sen. Angelini e Grava, il quale prevede che, a partire dall'anno in corso, al personale addetto ai servizi domestici venga corrisposta la 13ª mensilità per un importo pari alla retribuzione in denaro di un mese. Per il personale assunto nel corso dell'anno, la 13ª verrà calcolata sulla base dei dodicesimi dei mesi di servizio prestato.

Un «corpo volante» avvistato da due aviatori svedesi

Stoccolma, 18 dicembre.

L'Alto Comando svedese ha ordinato l'apertura di un'inchiesta per far luce sulla testimonianza del capitano Ulf Christiernsson e del suo meccanico i quali asseriscono di avere avvistato ieri, lungo la rotta Stoccolma - Copenaghen, un « corpo volante » che, a velocità supersonica, puntava in direzione del Baltico.

Il capitano Christiernsson, in un rapporto inviato al generale Bengt Norderskjold, comandante dell'aviazione svedese, riferisce tra l'altro che il misterioso corpo volante era di forma circolare e mancava assolutamente di ali. Negli ambienti aeronautici di Stoccolma non si esclude che possa trattarsi di un missile o che appunto di missili si sia sempre trattato tutte le volte che sono stati avvistati i cosiddetti « piatti » o « dischi » volanti.

Tale ipotesi è accreditata inoltre dalle rivelazioni contenute nell'autorevole rassegna aviatoria annuale edita in Gran Bretagna sotto il titolo di *Jane's all the world's aircraft*. Tali rivelazioni concernono la esistenza sulle coste baltiche della Germania dell'Est e su quella di Lettonia, Lituania ed Estonia di tutta una serie di basi per il lancio di missili e per il decollo di aerei a reazione.

Lo stesso « corpo volante » sarebbe stato avvistato in territorio svedese, sulla città di Haesaleholm.

Dichiarazioni di Fermi sugl'impieghi atomici

Chicago, 18 dicembre.

Enrico Fermi, lo scienziato italiano che per primo riuscì a provocare una reazione nucleare a catena, ha dichiarato che le proposte del presidente Einsenhower per lo sfruttamento a scopi pacifici dell'energia atomica rappresentano un concreto passo avanti verso la soluzione del problema. Ha aggiunto che il successo dell'iniziativa per la costituzione di una Banca atomica internazionale dipenderà dallo spirito con cui vi aderiranno i Paesi interessati.

Il prof. Fermi, che ha fatto le sue dichiarazioni mercoledì nel corso di un'intervista, ha detto anche che « la proposta di Eisenhower non mira a risolvere tutti i problemi sul tappeto, ma costituisce un concreto avvio verso questa soluzione ». Egli ha precisato che se effettivamente sarà costituito un ente internazionale per lo sfruttamento e lo sviluppo per scopi pacifici dell'energia atomica, l'ente stesso potrebbe iniziare « immediatamente e in un avvenire molto vicino » la sua attività in due campi. Il primo sarebbe quello dell'impiego biologico degli isotopi radioattivi, terapia medica che è stata già sperimentata; il secondo quello dell'energia elettrica. Su quest'ultimo punto, lo scienziato italiano prevede che gli impianti elettrici ad energia atomica saranno presto una realtà.

Attualmente, Fermi insegna fisica presso l'Università di Chicago ed è membro di quell'istituto per le ricerche nucleari. Egli vinse il premio Nobel per la fisica nel 1938, quando ancora faceva parte del corpo insegnante dell'Università di Roma.

Il 18 dicembre u. s., dopo una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Luigi Filippo Marangone
di anni 53

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia **Erminia** col marito **Pilade Pellizzetti**, i nipoti **Gino** ed **Italo** e consorti, il piccolo **Giuseppe**, parenti e l'affezionata **Maria**. I funerali avranno luogo in Celle Ligure, partendo dall'abitazione domenica 20 dicembre p. v. alle ore 8.

Celle Ligure, Villa Erminia, 18 dicembre 1953.

La famiglia **Musso** partecipa al dolore che ha colpito le famiglie Marangone e Pellizzetti.

Le **Officine Metallurgiche Fratelli Musso**, partecipano al dolore del dott. ing. Italo Pellizzetti e famiglia per la perdita dell'amato Nonno.

Maestranze, Impiegati, Dirigenti delle **Officine Metallurgiche Fratelli Musso** prendono parte al lutto che ha colpito il dott. ing. Italo Pellizzetti e famiglia.

La **S. A. Fratelli Musso Import-Export** ed il **Collegio Sindacale**, partecipano al dolore dell'amministratore unico, dott. ing. Italo Pellizzetti, per la morte del Nonno materno.

Arnaldo Zeppegno e famiglia, si uniscono al lutto delle famiglie Marangone e Pellizzetti.

Le **Officine Rocchi Fernando** unitamente alle sue **Maestranze**, prendono parte al dolore che ha colpito il dott. ing. Italo Pellizzetti.

Le famiglie **Boccaccio, Bonardi, Cergiat, Piccone, Rocchi, Zorgno**, partecipano al lutto della famiglia Pellizzetti.

Dopo infinite sofferenze, munita di tutti i Conforti religiosi, si è spenta la luminosa vita, di pure sacrificio e amore, di

Ester Vitta n. Fenoglio

Con dolore senza conforto, dal buio di cui lei era la sola luce, l'annuncia il marito **Umberto Vitta**, grande invalido di guerra, i genitori, la sorella **Agnese**, che l'ebbe cara come mamma, i fratelli, sorelle, cognate, nipoti, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Giacosa 22.

La Ditta **Fratelli Vitta** annuncia con profondo cordoglio la scomparsa della signora **ESTER FENOGLIO in VITTA**, moglie amatissima del comproprietario Umberto.

A.da, Leone e Wanda Deangeli col cuore angosciato si uniscono al dolore di Umberto per l'immensa sventura che ancora una volta lo colpisce, con la perdita dell'adorata compagna.

Sabina Grasso e consorte si stringono al fraterno amico Umberto esprimendogli il più vivo affetto e il più sincero cordoglio.

Venerdì alle 4,30 con i Conforti della Fede e con la benedizione del Santo Padre, ha chiuso il suo esemplare cammino di bontà e d'amore

Angiolina Polleyis n. Pasteris

Ne dànno l'annuncio le figlie: **Rosina**, dott. **Carola**, **Elena**; i suoi carissimi generi dott. **Marco Calderini** e dott. ing. **Guido Fontana** che l'amarono come figli; i diletti nipoti: dott. **Elena** con il marito dott. ing. **René Fenoil**, **Giovanna**, **Anna** e **Paolo**; il prof. **Luigi Calderini**, parenti e amici. La cara Salma partirà alle ore 9 di domenica 20 da via Bava 1 bis per essere trasportata a Passerano d'Asti dove si svolgeranno i funerali alle ore 10 e dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La dott. **Noemi Gabrielli** prende parte al dolore della famiglia.

Il cugino dott. **Melchiorre Cinzano** con la sua famiglia piange la scomparsa dell'amatissima **ANGIOLINA PASTORIS** ved. **POLLOVIO**.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi è mancata l'anima eletta di

Carmelina Marchesi in Emanuelli
di anni 55

Addolorati ne dànno il triste annuncio la **mamma**, il marito **Battista**, il figlio **Adolfo** con la moglie **Wanda Salza**, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 c. m. partendo da via Vincenzo n. 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Salza** prende parte al dolore che ha colpito la famiglia Emanuelli.

Cristianamente è mancato il 15 dicembre 1953

Guido Cilardini

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il fratello Ugo, le sorelle **Vera** e **Ida De Maestri**, i nipoti **Riccardo** con la consorte **Anna** e bimbe **Daniela** e **Giorgiana**, le zie **Amelia Calderara**, cugini e parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore.

Torino, via Ottavio Revel 18.

Gli amici **Brasio, Cervadini, Costa, Dramani, Ducco, Franzia, Galdano, Lepore, Mercandino, Massino, Stanzani** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Cilardini.

Cristianamente è mancata

Maria Caterina Squillari ved. Carbero

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Carlo** con la moglie **Francesca Gargerino**, **Maggiorino** con la moglie **Margherita Gergerino** e figli dott. **Carlo** con la moglie dott.ssa **Durando**, **Maria Grazia**, **Ugo**, il fratello **Giuseppe**, la sorella **Giuseppina** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo il 19 corrente alle ore 15 partendo da via Nizza 55. La presente serve anche di ringraziamento.

La famiglia del

GRAND'UFF.
Dott. Alfredo Karaus

profondamente commossa per le estreme onoranze rese al suo caro Estinto dai dirigenti, impiegati e maestranze della « Sile », dai confratelli dell'Ordine della Mercede e da tutti gli amici, conoscenti e vicini di casa, esprime a tutti il ringraziamento più sentito. In particolar modo ringrazia: il prof. ing. Salvatore Chiaudano per la sua amorevole opera e le sue nobili parole commemorative, il colonnello Gustavo Adolfo Sandrucci, il medico curante dr. Bruno Erber che con le sue continue cure gli alleviò le sofferenze durante la lunga malattia, le N. D. Maria Loewenthal, il cav. di Gr. Croce Attilio Zanaboni.

La famiglia del compianto

DOTT. COMM.
Caspare Emilio Marcoincini
Partente di Savona

rivolge alle autorità, agli enti, alle Associazioni, agli amici e conoscenti ed a tutti coloro che hanno voluto prendere parte al suo dolore sentiti ringraziamenti per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro estinto.

Savona, 18 dicembre 1953.

Le famiglie **Boggio** e **Poma**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti, con la presenza e con gli scritti, si sono uniti al loro dolore per la scomparsa del papà e nonno

GRAND'UFF.
Avv. Edoardo Boggio

Un ringraziamento particolare al prof. dr. Ugo Rondelli, che lo assistette negli ultimi anni.

Improvvisamente è mancata l'anima buona e generosa di

Carlo Sartori

Con dolore senza conforto ne dànno il triste annuncio la moglie **Angiola Margherita**, i fratelli: **Mario Luigi**, **Antonio**, **Giuseppe** e famiglie, la suocera **Teresa Margheria**, i cognati **Teja**, i nipoti e parenti tutti. Non fiori e non lutto. I funerali domenica ore 10,30 da via Drovetti 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I fratelli **Bertoletto** unitamente ai dipendenti della **Agenzia Camsari** di **Torino** partecipano al cordoglio della famiglia Sartori ed esprimono all'amico e collaboratore rag. Giuseppe Sartori cordoglianze affettuose.

Piero e **Nina Maritano** uniti nel dolore della cara Gioia per la morte del carissimo amico **CARLO**.

La « **Bocciofila** » di **Santa Rita**, prende vivamente parte al dolore della famiglia Sartori per la immatura perdita del fratello **CARLO**.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Felace

desolati ne dànno la triste partecipazione i figli: **Guido**, **Carlo** (Stati Uniti), **Giovannina**, **Enrico** con le rispettive famiglie, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 20 corr. alle ore 9 partendo da via Rochemolles n. 10. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

La ditta **Scaldificio Felace** unitamente a tutto il personale prende viva parte al lutto del Titolare.

Cristianamente è mancato ai suoi cari all'età di anni 65

Pietro Tizzoni

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 20 corr. alle 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Si ringrazia anticipatamente quanti si uniranno al dolore della famiglia.

Torino, 18 dicembre 1953.
Via Arquata, 23.

Per fatale incidente sul lavoro mancava ai suoi cari

Mario Sottero

Affranti ne dànno il triste annuncio la moglie **Lidia Bacchi** e figlio **Gianfranco**, la sorella, il fratello, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Calvo 10.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Crovella Convertini

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i funerali avvenuti, il marito **Paolo**, la figlia **Cristina** col marito **Nino Fiorelli**.

Corso Trapani 74 - 16 dicembre.

Serenamente è mancato ai suoi cari il

Dr. Giovanni Carlo Catti
Ten. Col. Medico di Riserva
di anni 63

Ne dànno il triste annuncio la cognata **Tina Bottasso** e parenti tutti; l'amico dott. **Gegna** e famiglia, la famiglia **Camele** e **Ubaldo Gorgolini**, le famiglie **Defrancisco** e **Garavello**. I funerali oggi alle ore 16 da via Ludovico n. 15 (Gran Madre di Dio). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 17 dicembre improvvisamente è mancato ai suoi cari

Raffaele Andrate
di anni 87

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. La presente vale come partecipazione e ringraziamento.

1868 1953

Nel quinto anniversario della scomparsa del

Rag. Dr. Emilio Marchese

la famiglia con

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/20031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non arbitrariamente computate, ed minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica stabilita all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in **data fissa urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano comunicare quoti al lettori possono aggiungere in fondo a Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra sede) », compilata nel cinque parole (in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un premio doppio di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze. In qualunque luogo, a coloro che non possono esercitare il diritto diretto sabilizione della ricevuta del polleggio.

Le corrispondenze indirizzate su una Cassetta non possono contenere disegni, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTASI se occasione macchina per fabbricazione molle, anche se fuori uso. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.
ANTRACITE primissima, vivaldi antecedenti domicilio. Unione Sorigliese 25, Telefono 682-379. 56025
ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, ecc., sedie curvate. Sacchetto, Belleria 2. 16350
ATTENZIONE! Occasionissime! 50 affettatrici, 100 bilance automatiche, marche pregiate con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Eugenio, Piazza Repubblica 6, Telefono 50-377. 11402
BETONIERA a argano, posso caricare ghiaia, via Monginevro 6, Torino.
EDILIZIA, macchinario, attrezzatura, migliori marche, prezzi, vendesi. Tecnosedile, Nizza 57 8711
INDUSTRIALI vendesi direttamente Fimderia Pagliotti rotismi forniture bronzo, ottone. Leggio 116. Telef. 690-488.
LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index. Lambert. Schnitz. Acme. Swale, torni paralleli, trapano radiale Voimann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altre macchinario, Via Nizza 152. 8822
MOMAT, macchine alto rendimento, bossoli alluminio De Bernardi, revolver Russi Massari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapido Garnetti. Via Nizza 152 8822
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo, Ing. Panizza Agilella. Telefono: 21-360 90072
VAGLIO tavolatrice, mulino a martelli, polverizzatore Niagara 30 martelli, motore elettrico 40 cav. giri 720 vendo. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 8830
VENDESI occasione mescolatrice polveri, cassettatrice per flaconi, Bonassi, via Bidone 25, tel. 687-261 91068

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ARREDARPRIFOR, piazza Statuto 10. Progetta eseguisce ambientazioni negozi qualsiasi tipo, dilazioni pagamento. Eventuali licenze. 56510
FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe dilazioni, via G. Verdi 24 B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 32045
GAS riparazioni fornelli, [illegible] trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, riscaldamento gas. Via Boniva 5. Telefono 50-334. 72175
RISCALDATEVI col gas, Radiatori Alpha, via Cumiana 53 Telefono 41-630.
TARTUFARI Radio Televisione Elettrodomestici Riparazioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-240. 8805

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO attrezzatissimo commerciabile, cedesi 1.200.000, altro gerenza. Pizzarro, Garibaldi 5. 10071
ABBIAMO commerciabili 1.500.000 deghe-rie 1.500.000, rivendita zone 1.500.000, [illegible] 2.000.000; Berla, Vanchiglia 10.
ABBIAMO officina riparazioni motoveicoli attrezzatissima vendo 1.000.000. Pizzarro, Garibaldi 5. 10072
ABBIGLIAMENTO: grande negozio elegante, rinomato, 2 vetrine, ampi vetri, alloggio soprastante, via Vanchiglia 9 bis. Cedesi con casa, villa, terreno. Affarissimo sicure affare. Usmanor, tel. 682-655.
ACQUISTEREI se veramente solida media azienda industriale o commerciale. Massima discrezione. Scrivere cassetta 3225, SPI, Torino. 30760
AFFARONE cedesi negozio parrucchiere prezzo conveniente; rivolgersi L'Abbate, via Barbaroux 5 55331
AGNELLERIA attrezzatissima, ottima posizione, vendesi 1.900.000 trattative. Martinetti, Belfiore 7 10367
AL primo offerente cedo piccola pasticceria, gelateria, prima, 600.000, indiscutibile. Telefonare 50-302. 10239
ARREDARPRIFOR, piazza Statuto 10 acquista licenze ogni tipo di negozio.
ARREDIAMO, rinnoviamo modernamente negozi. Montemagno 15, telef. 81336, 80-295. 72047
AUTORIMESSA moderna 150 macchine, zona signorile semicentrale, avviatissima, lunga locazione, cedo. Scrivere cassetta 1198, SPI, Torino. 3019
BAR biglietteria affido gerenza cauzionata. Telefonare 51-284, ore ufficio.
CALZATURE, zona centrale, cedesi causa retro, magazzino settembre, affitto mite. Telefonare 527-786. 31108
CAPRIOLO, Mascherpa 1, cede latteria rediviva 250 litri, grandioso alloggio.
CAPRIOLO, mascherpa 1, cede merceria avviatissima, zona Bernini, alloggio 1.400.000. 8809
CAUSA ravvisabile cedo centralissima drogheria bolletture vini eccezionale. Masaglia, Cavour 10. 6416
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissimi negozi dicelisi urgente, motivi familiari. 9570
CEDESI attrezzatissima e avviata officina con apparecchiature, scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 72202
CEDESI dintorni Torino industria materie plastiche perfettamente attrezzata macchinario nuovo, valore. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 71521
CEDESI negozio molto avviatissima drogheria vini liquori. Via Scrivere 60, Telefono 40-585. 11669
CEDO negozio corniciaio macchieria, macchina, alloggio, affitto 10.000. V. Susa 57.
CERCO prestito lire 2.000.000 offrendo garanzia gioielli vari importo superiore, escludi intermediari. Scriv. cassetta 5001, SPI, Torino. 55452
CERCO prestito 2.000.000 per maggiore attrezzatura artigiana con conseguente sviluppo commerciale, massime garanzie immobili, macchinario. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 85003
CERCO 500.000 massime garanzie forte reddito. Scriv. cassetta 3047, SPI, Torino.
CROCETTA, avviatissima bottiglieria superalcoolici, 4 giochi bocce, cede Cravenna, Cernaia 18. 10114
DISPONENDO piccola autorimessa, associerei competente, disponga 1.500.000-2.000.000 per sviluppo autonoleggio. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 7866
DISPONENDO avviato lavoro vendita specialità artistic carpenteria metallica leggera costruzione serie buon utile farei combinazione con officina avente disponibilità finanziarie. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 85070
ESPATRIANDO cedo avviato abbigliamento modo. Telefonare 40-432. 30536
FARMACIA affittasi paese villeggiatura mezza montagna. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 71838
FARMACIE, laboratori, aziende affitti compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza correlazione: ditadio commerciale farmaceutico, Berthollet 27, Telefono 652-012. 9812
GERENZE: lavanderia moderna, stireria centralissima, drogherie, commestibili, avvisatissimi. Cravenzola, Cernaia 40.
LATTERIE, gelaterie, pastifici commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300
MOTIVI famiglia urge cedere negozio fiori. Telefonare 771-443. 83128
NEGOZIO (salumi, alimentari, pollame centralissima, cedesi. Rivolgersi Ferrero, corso Monlecucco 36. Telef. 770-545.
OFFICINA torneria meccanica, cedesi causa salute. Richiesta 1.400.000. Telefono 777-660. 91429
PARRUCCHIERE signora avviato centrale causa trasferimento cedesi. Telefonare 44-948. 56306
PER cessioni, rilievi bar, caffè, bottiglierie, commestibili, drogherie, o aziende in genere, rivolgetevi: Arsano, Carlo Alberto 4. 7203
TESSUTI confezioni, misto lieggera articoli sartoria, avviato, posto popolatissimo provincia Torino. Cravenzola, Cernaia 40.
TORREFAZIONE centrale annessa drogheria, alloggio, urge cedere motivi famiglia. Telefonare 43-688. 85181
URGE! Cedesi causa maternità parrucchiere uomo signora con alloggio, anche divisi. Telefonare 293-431. 56384
URGEMI bellissimo alcolici superalcolici. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. **1.200.000** cedesi centrale rimessa, riparazioni motoveicoli, reddito 200.000 mensili. Telef 40-585. 17669

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo belle diverse alloggetti camera, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 30. Telefono 51-950. 10044
ABBIAMO corso Marconi 11, appartamento nuovo signorile, 5 camere, cucina, servizi, doppio ingresso, terrazza, quinto piano, angolare. Visite 16-18. 38707
ABBIAMO da vendere negozi alloggi signorili panoramici 2 camere servizi, mutuo. Tripoli aug. Mombarcaro (p. S. Rita). Ammin. Universal, telef. 636-488.
ABBIAMO moderissimi alloggi pronti migliori zone: via Napione 23, corso Bramante 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 20. Facilitazioni. Vaglio, via Bonelleron 3, tel. 524-267. 11025
ABITARE, Porta Nuova, alloggi 3-4-5 camere, liberi subito e sbloccio, facilitazioni. Berthollet 11, ore 16-18. 56583
ABBIAMO 2 grandi autorimesse mq. 1000 ciascuna, via Napione, Ravai via Pasquale Paoli Vaglio, via Bonelleron 2. Telefono 524-267. 11025
ABITABILE gennaio vendiamo, Stabile recentissimo, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 650.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 30. 10044
ABITABILI subito alloggetti 2 camere, cucina, termo, bagno. Negozietti. Altri in costruzione 1-2 camere cucina. Vendonsi direttamente assoluta convenienza. Montebarcaro ang. Ermanuel (S. Rita). 70662
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere, cucinino, ripostiglio, decorazione rifiniti, comodità moderne. Rivolgersi via Spano 19. Vicinanze Piscina Stadium. 85085
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione. Via Fratelli Carle 89 (Cmerella).
ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotta, servizi. Via Castagneviza 5 (Santa Rita). Telefono 76-450. 4604
ACQUISTASI due camere, servizi, pagamento contanti. Lagar, telef. 61-855.
ACQUISTEREI casa reddito anche bloccata o terreno fabbricabile. Telef. 682-106.
ACQUISTEREI costruenda casa signorile semicentrale piccoli alloggi. Dettagliare caratteristiche, posizione, condizioni. Scrivere cassetta 8014, SPI, Torino. 86477
A Genova, Milano, Sanremo, Vercelli, Biella alloggi completi ogni confort pronti. Facilitazioni. Vaglio, via Bonelleron 3, tel. 524-267. 11025
ALLOGGETTO modernissimo arioso tre camere cucinino tutti comforts cambio 2.500.000. Via Sospello 141. Telef. 52-601.
ALLOGGI centralissimi 3-4 camere accessori, termo, bagno. Visite 15-17. Sa luzzo 68 10150
ALLOGGI nuova costruzione 1-2 camere più servizi, termo, ascensore, rende limpresa. Facilitazioni pagamento, via Grugia 14 (zona Orbassano), tel. 521-399.
ALLOGGI palazzo signorile corso Francia 100, liberi, liberi sbloccio. Tel. 680-197.
ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Monlecucco 36. Telef. 770-545.
ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, pronti subito, ottima posizione, vendonsi. Corso Monte Cuceo 36, ang. via Bardonecchia. 84818
ALLOGGIO signorile zona Valentino libero subito vani sel. servizi. vendo ottimi. Telefonare 64-404. 37253
ALLOGGIO via Po, 4 camere, causa partenza, vendo 2.400.000. Capriolo, Misericordia 1. 9860
ALLOGGIO 2 camere, servizi, termo, bagno, vendesi, nuova costruzione via Brandizzo 39. 72202
ALLOGGIO 4 camere termo, bagno, centrale, secondo piano libero. Telef. 54-031.
AMBIENTAZIONI mobili esclusivi, progettazione esecuzione. Montemagno 15. Telefoni 81-536, 80-295. 72245
APPARTAMENTI modernissimi 3-4-7 camere, doppi servizi, centrali, abitabili, vendo realmente sollevatore; mq. 43.000, affittandoli reddito 10%. Giletta, Portici Rattazzone 4. 10075
APPARTAMENTI nuovi, 2 e 5 camere oltre servizi pronti aprile, lapparecchiatura, termosifone, ascensore, ogni confort, via Cumiana 52, vendonsi direttamente acquirenti. Rivolgersi: Rosolino Pilo 39.
ARTICIANI: a prezzi eccezionali vendo ottimi due negozi e retro liberi sbloccio. Cavour 13, ore 15-17. 10033
AUTORIMESSE, Isasa, via Cavour 47, vendiamo libere o affittabile oppure affittiamo. Vaglio, v. Bonelleron 2, tel. 524-267
AVREMO prossimo anno alloggi moderni ogni grandezza, tutti comforts, via Bava 26, corso Giulio Cesare 174, corso Semplione 116, via Nicola Fabrizi angolo corso Monte Grappa 88, corso Francia 212. Vaglio, via Bonelleron 3, tel. 524-267.
CASA liberata vendiamo bellissimi alloggi 2 camere cucina distinguenti liberi, occupati, e diritti sopraelevazione. Vioti, Boccardo 24 bis. Telefono 200-858.
CASE 35 camere, servizi, terreno, bagni, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Artialia. Rivolgersi pomeriggio, corso Monlecucco 16. 10870
CASETTA 4 camere, cucinino, giardino, vendo libera 4.100.000. Demaestri, Nizza 9. 8187
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi una, due, tre camere cucina, libere, liberi sbloccio, prezzi convenientissimi; visite 16.30-18; via Torino 48, Rivoli. 11615
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi occupati, 3 camere, cucina, terreno, bagno, scala marmo. Visite 15-16, via S. Giulia 86 B. 9571
CASTER, corso Vittorio 52, abbiamo alloggi occupati popolari, nuove costruzioni, prezzi popolarissimi. 9671
CENTRALISSIMI alloggetti 1-2-4 camere cucina servizi liberi sbloccio vendesi visite 15-17, Gioberti 65. 11684
CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere vendo. Via S. Quintino 45. 9872
CORSO Francia 101 alloggetti 2-5 camere libere, occupate vendonsi. Visite 15-17 Telefono 55-801. 9872
CORSO Francia 336, vendonsi alloggetti liberi sbloccio 1-2 camere, servizi, termo. Telefonare 687-165. 36109
CORSO Vittorio Emanuele 9, vendesi alloggio in sopraelevazione 5 camere, cucina, bagno, entrata. Facilitazioni.
COSTRUTTORE acquista subito 1000-1500 mq. terreno centrale. Telefonare 301-047
DOTTORE acquista casa signorile, semicentrale, affitti bloccati, impiegando massimo 50.000.000, alto immediato. Telefonare 47-387 10075
IMPRESA eseguisce accuratamente costruzioni, ampliamenti, sistemazioni. Inizio immediato. Facilitazioni. Termedile, Nizza 57. 6311
IMPRONO capitale vendo negozio occupato 1.030.000, reddito 200.000 annue. Telefonare 70-076. 30671
FACILITAZIONI particolari pagamento costruttore vende alloggi signorili da due a sette locali corso IV Novembre 137. Telefonare 321-124. 57085
FOLICHO 61 vendo convenienti alloggi occupati 2-3-5 camere. Visite 15-17.
MURI panetteria con retro vendesi zona S. Paolo. Scrivere cassetta 1005, SPI, Torino. 11605
NEGOZI nuovi, pronti aprile, via Casella 59, vendonsi ad affittanzi. Rivolgersi Spadolino Pilo 39. 7459
NEGOZIO centralissimo 2 luci, prim complessivi mq 75 fuori blocco, altro bloccato mq. 25, vendo. Visite 15-17, Gioberti 65. 11684
OCCASIONE camera cucina accessori liberi, via De Sanctis. Telefonare 83-287.
PALAZZO gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 8 76536
PANORAMICI alloggi 3-8 camere, palazzine fronte Valentino [illegible]. Monestieri 68 11471
PARAGGI piazza Vittorio, vendesi occupate 4 camere, cucina, entrata, bagno, 3o piano, 2.800.000. Agenzia Cavour 7, telefono 527-744 9662
S. PAOLO: 650.000, 700.000, 738 000 vendonsi camera e cucina, vista su corso massima valorizzazi. Ore 11-12 17-19, Racconigi 135. 10025
SANREMO, Roma, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 5 vani, migliori affari Riviera 1690
SANREMO, Talevi, Imperatrice 3, vende villini, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 5685
SANTA Rita, vendesi libera 3-5 camere, cucinino, entrate, bagno, 1.400.000-2 milioni 100.000. Agenzia Cavour 7, telefono 527-744. 9662
SIGNORILE alloggio libero 5 camere servizi centralissimi 1010 vendesi. Braccini 38
SOPRAELEVAZIONE 100 camere, corso Francia, 6.000.000, vende Capriolo, Misericordia 1. 9569
STABILIMENTO nuovo, alloggio, 2000 mq. presso Leumann vendesi. Non intermediari. Telefono 45-276. 11109
TERRENI santa Rita, [illegible], Lingotto, Barriera Milano, Lucento, vende Demaestri, Nizza 9 8187
TERRENO bellissimo vendo adatto industria zona Lingotto mt. 50 fronte 70 profondità. Telefonare 683-600. 56304
VENDESI ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, termo, bagno, abitabili subito zona Francia. Telefonare 793-470.
VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi via Po 40, adattissimi uffici, corso Sebastopoli 158, piazza Gottesini 11. Vaglio, via Bonelleron 3, telef. 524-267.
VENDO alloggio signorile libero nuovo 5 vani, via Cimegna. Telefonare 22-881.
VENDO casetta nuova, libera, zona aeronautica; via Torquato Tasso 15.

AFFITTASI subito alloggio 4 camere, cucina, bagno, corso Francia, settimo piano, due ascensori, termosifone centrale, 30.000 mensili. Telefonare 328-210. 55005
AFFITTASI subito, zona Maurizlano alloggio nuovo tre grandi camere, cucina, grande entrata, doppi servizi e una soffitta. Telefonare 50-283. 35449
AFFITTASI vendesi Madonna Rose 24, bellissimo alloggio nuovo, rialzato, 4 camere, servizi, 5° piano, ascensore, terrazzo Telefonare 691-979. 36380
AFFITTASI 35.000 signorile, cinque camere servizi, giardinetto permesso subaffitto, rilievo mobili. Telefonare 381-233.
AFFITTIAMO camera cucina servizi B. Francia 12.000, Lingotto 13.000, Stadio 14.000 Telef. 40-585. 11663
AFFITTIAMO 2 camere, cucina, servizi, 15-17.000, 3 camere cucinino 20-21.000, 4-5 camere 22-25-30.000. Tel. 40-585.
AFFITTO alloggio signorile nuovo 3 vani, via Bregna. Telefonare 22-081. 25094
ALLOGGETTO ammobiliato arioso 2 camere cucinino, tutti comforts, affitto. Via Sospello 141 Telef. 52-601. 9873
ALLOGGETTO signorile terrazzo panoramico centralissimo due o servizi affittasi subito. Telefonare 41-161. 8511
ALLOGGIO 3 camere servizi, ottima posizione, affittasi. Corso Monlecucco 36, angolo via Bardonecchia. 84818
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-585, Affittasi fabulosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, rimaniamo provvisionali. 6300
AUTOPARLOCHI Pejrani, via Massena 31 Telefono 528-316. Garanzia, prezzi modici. 8837
CAPOLINEA tram 8 affittasi alloggetti tinelli 1-2 camere, servizi, corso Brunelleschi ang. via Postumia. 56102
CERCASI affittare camera indipendente semicentrale. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino. 9662
CERCASI affittare 2 camere servizi centrali primi piani. Scrivere cassetta 3058, SPI, Torino. 85130
CORSO Peschiera 239, alloggetti 2-3 camere servizi. Affittasi IFIT, S. Quintino 4 bis 10032
DISPONIBILI subito alloggetti qualunque zona 12.000-15.000-18.000-20.000. Tinozzi, San Secondo 16. 8632
DUE camere cucina, terme bagno 18.000, zona Francia. Telefonare 834-406.
LA Fidente affitta alloggi 2-3 camere, servizi Telefonare 56-428. 9674
PIAZZA Gallimberti, nuovo, finito affittasi 4 camere, cucina, bagno, terme.
VIA Cristoforo Colombo 18, affittasi alloggio signorile cinque locali più servizi, 13.000-16.000-19.000 ann. due camere servizi. Tonani, San Secondo 16.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO, Vendesi 6.000.000 lussuosissimo appartamento completamente sul mare quattro camere, cucina, due bagni Agenzia Aurelia, Alassio. 11789
AMORINI grandissimi appartamenti di signori: ingresso soggiorno camera, cucina, toilette, disimpegno 1.400.000. Nuova impareggiabile realizzazione « Rio », Quartiere Giardino, Milano, Rapallo. 9619

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA (Hôtel, Boglianco (Savi), telefono 370 093, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 5032
LAIGUEGLIA, Albergo Stellina, soleggiato, riscaldamento, familiare. Pensione 1000 lutto compreso. 10722
VARAZZE Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata, riscaldamento, Delizioso, signorile soggiorno. Prezzi modici.

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 8-5 gennaio lezioni corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-854. 2739

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BRITISH Tutorial Institute (London, Amsterdam, Washington, ecc.), Torino, Casella postale 74. Diplomi, lauree inglesi per corrispondenza. Lezioni private. Telefonare 70-668 (mattino). 10066

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI ammobiliata, riscaldata, ascensore, unico inquilino. Piviano, piazza Rayneri 5. 36831
CAMERA due letti affittasi comodità corso Vittorio (monumento). Telefono 46-697.
CENTRALE scapolo riscaldata comodità moderne affittasi. Telefonare 334-666.
CERCO piedi-à-terre indipendente camera bagno telefono preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino.
MATRIMONIALE tre letti uso cucina. Telefonare 521-900. 11064
NUDISSIMA pensione, affittasi a stabili camere ammobiliate, volendo pensione, acqua corrente calda, terme, ascensore, Cavour 13. Telefono 528-149. 36834
OFFRO ammobiliata prezzo mite, solo uomini. Non affittacamere. Tel. 770-843.
REALIZATO Statuto affittasi bella ammobiliata comodità non affittacamere. Telefonare 50-883. 57269

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILI agenti e signorine per articolo largamente propagandato. Telefonare 73-922.
ABILISSIMI soldatori diverrete rapidamente perfezionandovi Scuola specializzata soldatura. Possibilità di impiego, lavoro 38. 2560
A signorina giovane, sana, seria, laboriosa, bella presenza, che parli correttamente inglese, disposta trasferirsi, offro contratto lavoro bar 1ª categoria. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 85383
BOBINATRICI e apprendiste cercansi. Elettromeccanica, Principessa Clotilde 28.
CERCASI commesso o commessa p articolimi generi salumeria. Referenze primo ordine. Presentarsi subito: Musso, Lagrange 34. 31227
CERCASI signorina inglese per bambina anni 3½, esclusa dormire; inutile presentarsi senza ottime referenze controllabili. Telefonare 42-627. 71546
CONIUGI con neonato, cercano tuttofare referenziata, disposta trasferirsi Roma buon stipendio, Telefonare 58-378.
IMPORTANTE industria gomma sicinase Torino ricerca tre periti industriali meccanici, inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.
INDUSTRIA meccanica di precisione provincia Bergamo cerca esperto capo officina attivi energico, indicare posti occupati, referenze, pretese. Casella 203 2, SPI, Milano. 11344
MANOVALI, braccianti, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Leonbruno 4.
METALMECCANICA impianti industriali assume progettista preventivi frattalive; precisare capacità posti occupati. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino. 72415

(Continua a pag. 9)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

23 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p.p.

(Continua da pag. 8)

PERITO industriale, abile venditore, 35-38enne, assume importante azienda quale produttore per visita clientela industriale del Piemonte. Bella presenza. Abile espositore. Referenze personali e di lavoro di prim'ordine. Periodo di prova remunerato. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3039, SPI, Torino. 35267

PETTINATRICI, direttrice frequentando corsi accelerati, massimpiegate, taglì, ondulazioni, manicure. Specialità arte. Dante Mario, v. S. Pio V, 5. Tel. 667-00n.

TOSACANI esperto referenzi. Buone condizioni. Eventuale combinazione. Scrivere cassetta 1116, SPI, Torino. 9635

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILISSIMA commessa abbigliamento, tessuti, 45enne, benservita ottimi, libera subito offresi. Tessera Postale 044509, Torino. 50474

APPRENDISTA patinatrice 14enne vivamente già pratica offresi. Scrivere cassetta 78 C, Sipra, Torino. 11004

ATTIVO commercialista assume qualsiasi pratica uffici Roma recupero crediti. Casella 305 Z, SPI, Milano. 11923

AUTISTA tutte patenti pratico città offresi ditta o privato anche provinciale, disposto lunghi viaggi. Tel. 772-895.

AUTISTA volenteroso 2ª benzina, 2ª nafta offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 43-837.

AUTISTA 3° grado lunga pratica occuperebbesi, fattorino, magazziniere. Massime referenze. Cauzione. Telef. 48-108.

BALIA asciutta, prendo govemo bambino; ottime referenze. Telefonare 35-350 pomeridiane. 91309

CAPO-contabile espertissimo contabilità industriale, costi produzione, preventivi, statistica offresi importante industria. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino.

CAPO fonderia ghisa tecnico lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino. 91190

COMMESSA graziosissima qualunque genere offresi massima onestà, serietà. Telefono 663-998. 58542

CUOCO 27enne 2ª categoria offresi massimo o fisso. Referenze. Tel. 53-361.

DATTILOGRAFA, presenza, istruzione, capace cucina, rammendo, cucito occuperebbesi anche saltuariamente ottime lavoro domiciliio. Telefonare 61-855.

DATTILOGRAFA veloce 18enne primo impiego occuperebbesi ovunque. Telefonare 204-048. 72437

DATTILOGRAFA 26enne diplomata commerciale perenne dilatissima seria impiegherebbesi anche altri lavori. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 83163

DICIANNOVENNE, 4ª magistrale, compitomister, paghe operai, impiegherebbesi qualunque lavoro ufficio. Telefonare ore serali 697-496. 85090

DICIASSETTENNE bella presenza offresi commessa qualunque genere oppure altra mansione purchè compresa vitto e possibilmente alloggio. Telef. 46-695.

DICIOTTENNE, fatturista, dattilografa, pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. 71644

ESPERTA lingua inglese, pratica traduzioni ogni tanto, corrispondente veloce, referenze prim'ordine. Proposte a cassetta 6215, SPI, Torino. 71634

EX agente F.S. 25enne, bella presenza, offresi guardiano oppure mansioni fiducia. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino.

EX carabiniere vendicinquenne, bella presenza, offresi guardiano, pratico ufficio contabilità anche cassiere. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. 50404

FAMIGLIA contadina 6 lavoranti offresi. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino.

FAMIGLIA prenderebbe bambino a balia svezzato. Scrivere Balbo, Castiglione, Torinese. 56272

GEOMETRA esperienza tecnico amministrativa occuperebbesi anche saltuariamente. Telef. 521-216. 56340

GIOVANI coniugi senza prole cercano per vineria casa signorile. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. 57217

IMPIEGATA media età diplomata ottima referenze offresi. Scrivere Boschis, via Cavour 3, Telefonare 683-400.

MAGLIERISTA confezionista pratica 8-12 offresi. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino.

MAGAZZINIERA pratica, dattilografa, posto fiducia offresi libera subito. Tessera Postale n. 044560, Torino. 56472

OFFRESI cassiera cinema, bar o simile. Solo ore serali. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 56556

OPERAIO gessista lavagnio secco, stiratura vapore, patente guida, libero subito. Negro, Basilica 2. 36048

OPERAIO stampista 1ª cat. manutenzione operatrice presse, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. 72459

PENSIONATO, tram gratuiti occuperebbesi fabbricino operaio. Telefonare 882-054, pomeriggio. 56609

PERITO minerario lunga esperienza ricerche coltivazioni disposto recarsi semmque. Referenze. Scrivere cassetta 5041, SPI, Torino. 56592

RAGIONIERE praticissimo occuperebbesi ore libere contabilità, corrispondenza, paghe operai. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino 57081

RAGIONIERE primo impiego, buona conoscenza inglese, dattilografia, occuperebbesi, anche saltuariamente. Mili prelese. Referenze. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 85036

RAGIONIERE veterinaria lunga esperienza commerciale tratterebbe con grande ditta. Scrivere cassetta 75 C, Sipra, Torino.

SEDICENNE, 2ª tecnica offresi mansioni fiducia ufficio, fattorino mill pretese. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. 56818

SIGNORINA offresi cameriera da camera albergo riviera preferibilmente Sanremo. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.

SIGNORINA 16enne primo impiego dattilografia complementista occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 293-176. 72437

TEDESCO italiano stenodattilografia espertissima corrispondente pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino 83383

UFFICIALE superiore pensionato laureato offresi incarichi fiducia direzione piccola azienda ant visitatore commerciale. Eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. 71502

VENTIQUATTRENNE bella presenza volenteroso offresi, cauzione, lavoro fisso, di fiducia. Scriv. cassetta 6030, SPI, Torino.

VOLENTEROSA 26enne offresi operaia qualunque fabbrica. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino. 56855

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCO piazzisti motorizzati introdotti pasticceria. Telefonare [illegible] 91382

INDUSTRIA conduttori elettrici cerca ottimi rappresentanti zona Piemonte. Esigonsi referenze. Cassetta 23 T, Stcap, Bologna. 11784

MAGLIFICIO buon cerca abile rappresentante Torino Piemonte, eventualmente zona più estesa. Scrivere Diella, Cavour 13, Torino.

RAPPRESENTANTE Piemonte importante industria tessile cerca. Scrivere cassetta 82 A, SPI, Milano. 11740

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DOTTORESSA Thérèse, massaggio delle donne. Finanziile 12, tel. 51-301. Visite pomeriggio. 50021

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A macchella eseguiamo accertamenti investigativi, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. « Ruipol », Principe Oddone 32. Telefoni: 24-510 - 26-579.

ABBIAMO assortimento variissimo: gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi fabbrica. Visitateci Gioielleria Orlando, Cavour 6. 4391

ABBIAMO grande qualitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10566

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 anz. via G. Alberto, Tel. 41-106, 521-349.

ACQUISTANDO mobili visitate grandissimi fabbricati specializzate: cento camere, matrimoniali 50.000, specialità Barocco 100.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Ratealoni, Monte Pietà 23. 16040

ADO miglieo, meraviglioso apparecchio maglieria mano, guadagnerete 1400 giornaliere lavorando vostro domicilio. Agomaglieo, corso Vittorio 54. 72511

ACQUISTO contanti sala pranzo e salotto occasione. Tel. 51-350. 84968

AL Mobilificio « Stella » grandi armadi 24.000, camere cucine tinelli poupell, ratezioni. Castelnuovo 10, telefono 66-392.

ARCIOCCASIONE mobili. Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 36. 16041

ARREDAMENTI pronti a centinaia: camere 73.000, sale 35.000, tinelli 35.000, cucine lacche, saggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e acicili, mobili isolati, Facilitazioni, (Confezionatori), Via Montevideo 4 angolo Unione Sovietica, Telefono 393-612. 10167

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Basilica. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000, Facilitazioni. 4743

ANTICIANO mobili liquida per sopraluogo isolati, camere, tinelli, entrate, in via Belmonte 4, Lazzaro, nel cortile. 93175

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili intarsiati finissimi, bellissime cucine, camere letto, sale pranzo, stanzi ogni tipo, ogni borsa. Emie Arte, Cigna 17. Telefonare 28-844. 3843

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-308.

CALCOLATRICI, macchine scrivere, ogni marca, tipo, prezzi. Mayo, Botero 4.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 41. 3022

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici elettrici, lucidatrici, pulene economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 51-065. 10076

COLOSSALE vendita mobili: camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Mortelleri 219. 7560

COMPREREI occasione unica nuovo salotto modernissimo oppure barocco, oppure bellissime poltrone. Telefonare 50-656.

DUCEIGLI, gattini, uccelli, piccoli animali di ogni specie, volete comprare, vendere? Piccola Zoo, corso Matteotti 9, telefono 47-772. 9635

FISARMONICA, dieci, paranco, moderna, martello, cravatta armatura, vende. Telefonare 20-532. 86784

FRIGORIFERI Fini, Ambra, Prestcold, Bauknecht. Fratelli Beccaria, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 320-610. 11472

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche. Concessi-nario Bosch, Electrolux, Frigidaire originali, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 86 (cortile). Acquistando, conoscro, regali intaglio. 7383

INFORMAZIONI riservatissime, sorveglianze, investigazioni, accertamenti. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 55802

LA Mobiliare, Bellezia 10: camere, sale, tinelli, cucine, divani. Facilitazioni.

MACCHINE cucire Krapler, Pfaff, altre marche, assortimento mobilietti, comprato, vendo, cambio, riparo. Ratealoni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 49-077. 241

MACCHINE maglieria, cucire, lavoro assicurato. Ratealoni. Insegnamento gratuito. Serio, Accademia Alberlina 42.

MACCHINE maglieria Strikber, non si affittano consegnandole [illegible] al compratore con lacghe facilitazioni. Scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 73.

MACCHINE maglieria officina specializzata ripamalori, vendita, cambio. Via Ratti 9. Telefono 283-835. 55486

MACCHINE per scrivere, addizionatrici, calcolatrici, ratealoni. Via San Tommaso 23, telefono 520-620. 10634

MAGLIERISTE! La macchina « Rodilla » è la scuola di Cimarosi, Arsenale 40, vi renderanno insegnamenti nel vostro lavoro. Altre marche estere e nazionali.

MAZZUCCO macchine maglieria Pessons (Svizra) patria dei migliori aceiai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 14.

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 13797

MOBILI usati, semplificano Mobilificio « Carabella » valutandoli al massimo. Ratealoni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-197.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga ratealoni. Corso Francia 106 bis. 8560

MOBILIFICIO Orap, 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 8 (cortile). 557

NOLEGGIO, cambio pacchino scrivere, calcolo, ratealoni. Via San Tommaso 23, telefono 520-660. 10034

- Ogni acquirente di un radioricevitore TELEFUNKEN vi partecipa GRATUITAMENTE

PROSSIMA ESTRAZIONE: 9 febbraio 1954

- Radioricevitori della Serie Speciale del Giubileo

Apparecchi di alta qualità a prezzi convenienti da L. 23.000 in più

- Oltre 1500 negozi in tutta Italia sono a Vostra disposizione per informarVi sulle norme di partecipazione gratuita al CONCORSO TOTO-TELEFUNKEN del GIUBILEO.

TELEFUNKEN 1903 - 1953

RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

MOBILIFICIO, Pio V 10 bis angolo Sant'Anselmo: matrimoniali e pranzo Rinascimento 125.000; chippendhal, barocco, moderno, Assortimento tinelli e cucine. Cambi, facilitazioni. 11565

NATALE, radio, 14.500, rate 1000 mensili; televisori 7000. Montgenevro 11.

OCCASIONISSIMA vendo servizio posate metallo tedesco pezzi 137 superargentato 25.000. Telefonare 56-403. 72429

PELLICCE modelli grandissi, lavorazione accurata: persiani, rat-musquè visonati. Assortimento scialli alta moda, pellicce comunic: campe, teste, manicotti floré. Facilitazioni pagamento. Falconis, via Massena 12. Telefono 259-048. 8017

PELLICCE! Nuovi arrivi, prezzi ultraconvenienti, cambi, ratealoni. Visitateci: acquisterete. Pellicceria, via Garibaldi 1.

PELLICCE opossum 45.000, ricelo, zampe teste persiano 55.000, stole argentè azzurre 14.000. Facilitazioni. Cavallari, Monginevro 36. 8702

PELLICCE persiano autentico qualità ultima modelli grandissi 200.000. Pellicceria, Piazza Castello angolo Garibaldi.

PELLICCE SIC. Pellicce orsetto visone 30.000, ricelo, zampe, testa persiano 55.000, murmel persiano 60.000, renard argentè azzurri 6000. Facilitazioni. SIC, via Lagrange 24 B. 8433

PELLICCERIA « Ultima », via Rienzoli 6. Realizzo, confezioni, assortimento, ratezioni. Telefonare 53-942. 13470

PIANOFORTIFABRIK Schiedmayer verticale ultimo modello, Gavassi, Rellier, Anelli unico rappresentante. Vendita, cambio. Rateli vendo, compro. Capitani, via Riberi Ranco Mole. Telef. 82-244.

PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiapm. Telefono 51-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PIANOFORTI Blüthner: ricorrenza centenario famosa marca tedesca. Sconti eccezionali. Rappresentanies Pistino, via P. 6. 2465

PIANOFORTI, importazione diretta Germania, soda e verticali, piccoli, moderni, vasto assortimento, occasioni, prezzi imbattibili, ratezioni, cambi, noleggi. Armonium tedesco occasione 99.000. Piazza, Po 16. 2465

PIANOFORTI marca, occasioni varie, vendo. Compro contanti. Comoglio, Po 26. Telefono 552-708. 9637

PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiapm. Telefono 51-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Universale », v. Garibaldi 26. E' vostro interesse!

RADIO occasioni garanzia, liquidiamo 10-15.000 Supermodio, Arcivescovado 5.

RADIO, televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, elettrodomestici vendo, cambio, ripara. Ratezioni. Lanzella, corso Re Umberto 11. 10264

RECALD mille e tutte macchine scrivere 15.000. Ratezioni, Augusta, via Cavour 6

RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema, modernissimo. Costa poco, rende molto. Cavallo, corso Vittorio 73. 9414

SCALDABAGNI garantiti assoluta economia e sicurezza. « Simp ». Telefono 43-036. Borgino 17. 10689

VIOCRELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività: Lolli, Mazzini 41. 8018

VIOLINO per ragazzo, fucile aria [illegible] flobert 9, vendo. Telefonare 35-314.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, vende, permuta: Appia, Ardea, 103, belvedere. Occasioni, ratezioni. Corso Regina 185. 8763

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Sodoni 7. Permute, ratezioni 12 mesi. Telef. 49-176.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi facilitazioni. Automarine, Vinzaglio 3. 6450

ALFA 2500, S.S., cabriolet Farina, radio, perfetta. Telefonare 43-578. 56469

ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquisteni automezzi, massima celerità « Ittauto », San Quintino 4 bis Telefonare 53-043. 4431

ALL'AUTOSALONE Falkrigone Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B 20, Ardea seminuova, 500 C vettura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuova. Ratezioni, via Roma 237 bis Telefonare 42-535. 10699

ARDEE 4-5 marce, 1400-'56-'51 1100 E-E, 500 A-B-C, vetture, furgoni, Giardinette, ratezioni; autoagenzia Scioliz Galliari 11 Telefonare 88-496. 6001

ARDUS vende permuta rateizza 103, 1400, 1900, 500, diverse Ardea, Aprilia, Ardita. Piazza C. Felice 87. 85016

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuovo, usate. Cambi, ratezioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3744

AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 40-309. 7158

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuovi ed usatissimi, vende rateandur Beggelli, Madama Cristina 66. Telefonare 60-810.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, ratezioni 12 mesi. Conti, Sabazzo 119. 10193

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-308. 7158

AUTONOLEGGI mediocrissimi, con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-730.

AUTONOLEGGIANSI senza autista autovetture moderne perfettissime prezzi modicissimi. Telefonare 66-804, 60-226.

AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 60-646, 690-2302: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO senza autista, prezzi modici, via Palmieri 31. Telef. 73-053.

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Telefono 23-054 5226

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32, telefono 773-085.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-231. 6765

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, vende Stata Daina, Aprilia fabbricata Farina, 1100, 1400, 1900 gran lusso, Ardea, Aprilia, 600 A. C. fargenti, semicarrini. 8697

AUTOSOCCORSO stradale, costruzioni, riparazioni, Carrozzeria Villata, Torino, telefono 31-680. 10102

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti De Leon, c. Vittorio 38, telefono 48-301.

BUONISSIMA Topolino apribile 150.000, Topolinocino seminuovo 1 Millecento 240.000. Corso Vittorio 117. 58120

CHEVROLET cerca nuova trasmissione anteriore riduttore occasione. Benvenuto 8, Materiale 16. 57257

NUOVA 1100 chilometri 4500 ottima, lussuosa vende. Telefonare 521-674.

NUOVA 1100 giardiniera Commerciale bianca, consegna sollecita. Esemplare visibile presso Commissionaria Fiat, Bonfante, corso Vittorio Emanuele 25.

NUOVA 1100, tre mesi, km. 1600 neanche, vendesi. Telef. 282-943, ore 16-18.

OCCASIONE camioncino 1100 sette quintali cassone piano lamierato alluso pedivella. Mezzenile 13. 57278

PRIVATO vende a privato 500 C berlina ottima. Telefonare 84-201. 58433

PRIVATO vende Aprilia ultimissima, trattasi direttamente. Rivolgersi Autovisione, Principe Oddone 1. 57267

PRIVATO vende berlina 1400 come nuova finizioni lusso, tipo 1900 visibile. Concessionario Bonfante, Corso Unione Sovietica 37. 10102

PRIVATO vende nuova 1100 diluzionando. Perfinalo, via Del Mille 14. 57270

PRIVATO vende 500 C (1953). Duvisfini antifurto foderata salotto. Telef. 773-424.

TOPOLINO C fine 1950 ottimo stato vendo oppure cambio. Telefonare 41-618.

500 C beige ottima, vende 400.000. Autoriparata, via Rosta 5. 85134

500 C (ottobre 1952) unico proprietario, 13mila (13o51), cambio, facilitazioni. Telefonare 73-575. 57212

1100 E unico proprietario revisionata nuovo vende rateizzando: Subito, Corrazza-ca 11. 57275

1400 recente seminuovo prezzo conveniente vendo privatamente, Telef. 384-416.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo abbiamo vasto assortimento Lambrette d'occasione. Presentazione nuovi modelli 1954: 5.500 mensili; forti sconti interni. Covolo, San Maurizio 29. Telef 90-988. 5353

ABBIAMO dieci modelli « Alpino » lire 60.000, 103.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Gogliardo, Ormea 78.

ACQUISTO contanti ressicntistica «Mondial 125 », Scrivere Pasquale Sergio, Cuneo (Cuneo). 51843

AD amminare eleganza, perfezione, potenza moto Taurus, revisiori Minetti, Orbassano 205. 8511

AGENZIA Deberti, vendita, ricambi, ratezioni, noleggio, scooters. Stupinigi 41, Accessori Vespa. 10461

« DKW » 125, 175, 200, 250; « IMI » 250, 350. Prezzi invernali. Patrinetto, via Ormea 122 (corso Dante). 7190

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, ribasso invernale lire 100.000. Approfittate delle facilitazioni prenotandovi dal concessionario diretto, Melani, corso Giulio Cesare 44. 10444

GILERA 150 motocarro, 4 tempi silenzioso, robusto, trasmissione cardano. Concessionario Ristico, corso Brescia 4. 0678

GILERA 150, scenti speciali sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Concessionario Ristico, corso Brescia 44. 0678

LAMBRETTA. Avrete tutte le facilitazioni dalle più lunghe rateazioni senza anticipo agli eccezionali sconti invernali presso la Commissionaria diretta A. Wolf & C., via Tirreno 11, tel. 600-630, e suoi agenti. 11729

LAMBRETTA. Cavalieri Attilio, corso Brescia 4. Telefono 20-803. 11729

LAMBRETTA. Cerrio Emilio, corso San Maurizio 29. Telefono 56-983. 11729

LAMBRETTA. Desdemadi Giovanni, via Principi d'Acaja 10. Telefono 73-607.

LAMBRETTA. La Motu, via Valperga Caluso 2. Telefono 683-703. 11729

LAMBRETTA. Marchello Luigi, corso Peschiera 33. Telefono 35-771. 11729

LAMBRETTA. Molinari Enrico, via Freius 35. Telefono 560-102. 11729

LAMBRETTA. Motosport (Faenza), via Di Sanni 110. 11729

LAMBRETTA. Pautrone Alfredo, via San Paolo 1. Telefono 35-631. 11729

LAMBRETTA. Perona Giuseppe, via Cardinal Massaia 7. 11729

LAMBRETTA. Perroli Ernesto, via Amedeo Peyron 32. Telefono 70-344. 11729

LAMBRETTA. Ravazzolo Guido, via dei Mille 30. Telefono 66-912. 12729

LAMBRETTA. Savio Pietro, corso Casale 16. Telefono 883-071. 11729

LAMBRETTA. Teladi Luigi, piazza Carducci 171. Telefono 693-262. 11729

LAMBRETTA. Testa Mario, corso Regina Margherita 144. Telefono 22-050. 11729

LAMBRETTA. Tibaldi Stefano, corso Casale 125. Telefono 80-856. 11729

LAMBRETTA, a vantaggiosissime condizioni invernali, sconti aziendali. Gabbio & Vico, via Filadelfia 51, telef. 393-161, 359-219; Gabbio & Vico, via Gramsci 15, telefono 61-231. 11340

LAMBRETTA, A.B.A., corso Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 11350

LAMBRETTA. Balestriero, via Vibò 25. Telefono 290-668. 11340

LAMBRETTA. Bassignana & Borio, corso Giulio Cesare 115. Telefono 29-436.

LAMBRETTA. Duilio Silvio, via Domodossola 35. Telefono 772-664. 11350

LAMBRETTA. Franchino Virgilio, via S Anselmo 9. Telefono 60-838. 11350

LAMBRETTA. Ghia Giuseppe, corso Casale 325. Telefono 890-183. 11350

LAMBRETTA. Gremo Felice, corso Regina Margherita 74. Telefono 30-066.

LAMBRETTA. Mura Antonio, via Bobbiana 1. Telefono 774-702. 11350

LAMBRETTA. Minetti Sauro, corso Orbassano 203. 11350

LAMBRETTA. Oras, via Borsieri 20. Telefono 53-390. 11350

LAMBRETTA. Panaar, corso Duca degli Abruzzi 206. Telefono 380-330. 11350

LAMBRETTA. Pasquero Elia, via Principe Amedeo 11. Telefono 43-668. 11350

LAMBRETTA. Penna Giovanni, via Pinerolo 2. Telefono 202-192. 11350

LAMBRETTA. Petrelati Angelo, via Giberti 2. Telefono 224-969. 11350

OPERAI, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando Moto Guzzoni, scooters Lambretta. Cavalieri, corso Brescia 18. 7360

« PAPERINO », ciclomotore giallo, lire 69.900. Concessionaria Castagno, S. Maurizio 34. 6923

VESPA Ape nuovi modelli 1954, da Covolo consegna pronta. Prenotazioni per consegne anche in primavera. Giulio Cesare 165 Telef. 21-135. 5309

VESPA modello 54, prenotate da Morozzi, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 168. Telefono 393-878 5353

VESPA Modello 54, 5000 mensili acquistate Di Palo, piazza Cino Apollo. Telefonare 290-872. 11218

VESPA 54, condizioni specialissime, sconto pronto: Cavalieri, via Nizza 35. (cavalieri., corso Francia 21. 10353

VESPA 54, nuovo modello alla Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro, angolo via Bertola 29. Telefono 50-969. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.

VESPIZZATEVI nuovo modello Vespa 54. Toso, corso San Maurizio 34. Tel. 51-146.

CARPANO
DAL 1786

CENT'ANNI DOPO

PUNT E MES

E' storicamente accertato che il Conte Camillo Benso di Cavour, chiamato alla Presidenza del Consiglio sugli albori del 1853, era solito bere il "PUNT E MES„ il vermuth dal 1786.

Possa il vermuth di Cavour propiziare fortuna alla politica del nostro Paese.

Questo è il voto di tutti gli italiani.

Questo è il voto dell'antica ditta "CARPANO„.

PROPAGANDA MOTTA
Motta
Motta
Motta